

Bilancio
Anno 2022
Eurofactor Italia S.p.A.



Eurofactor Italia S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale:

Milano – Viale Fulvio Testi, 280

Capitale sociale: € 45.000.000 i.v.

Società iscritta al Registro delle Imprese di Milano
numero di iscrizione, codice fiscale e partita iva 05929950961

Iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari (c.d. Albo Unico) ex art. 106
del D.Lgs. 1/9/93 n. 385 al n. 39

Società con socio unico *soggetta all'attività
di direzione e coordinamento di
Crédit Agricole Leasing & Factoring S.A.
MONTROUGE (Francia)*

Indice

	Pagina
Ordine del giorno dell'Assemblea	4
Organi Sociali	5
Relazione degli Amministratori sulla Gestione	6
ANDAMENTO GESTIONALE E SITUAZIONE DELL'IMPRESA	22
Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2021	38
STATO PATRIMONIALE	39
CONTO ECONOMICO	40
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	42
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	44
NOTA INTEGRATIVA	46
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	46
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	59
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	77
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI.....	86
INFORMAZIONE IMPRESA CONTROLLANTE.....	116
Relazione del Collegio Sindacale	117
Relazione della Società di Revisione	124

Ordine del giorno dell'Assemblea

**Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Eurofactor Italia S.p.A.
convocata per il giorno 21 aprile 2023 alle ore 14,30**

- 1) *Bilancio al 31 dicembre 2022, Relazione sulla gestione della Società, Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione sul Bilancio medesimo.
Ogni deliberazione inerente e/o conseguente.*
- 2) *Nomina del Consiglio di Amministrazione. Ogni deliberazione inerente e/o conseguente.*
- 3) *Nomina del Collegio Sindacale. Ogni deliberazione inerente e/o conseguente.*
- 4) *Varie ed eventuali.*

Organi Sociali

(alla data di approvazione del Bilancio)

Consiglio di Amministrazione

Presidente:	Hervé	VARILLON
Vice Presidente:	Hervé	LEROUX
Consiglieri:	Olivier Frédéric Marco	GUILHAMON MADALLE PEROCCHI

Collegio Sindacale

Presidente:	Alberto	QUAGLIA
Sindaci effettivi:	Federico Luca	SAMBOLINO DAMIANI
Sindaci supplenti:	Annalisa Mario	RANDAZZO MIRARCHI

Direzione

Direttore Generale:	Ivan	TOMASSI
Responsabile Amministrativo:	Vincent	GOUTAGNEUX

Revisore Legale

MAZARS ITALIA S.p.A.

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

Signori Azionisti,

Il bilancio al 31 dicembre 2022, relativo al tredicesimo esercizio sociale che Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione, chiude con un utile netto di euro **6.891.372**. Tale risultato dimostra ancora una volta la determinatezza e la capacità della Società di generare profitto. Nonostante le difficoltà legate alla pandemia mondiale e la conseguente crisi economica che si è venuta a creare, la ricerca di crescita di volumi, il contenimento dei rischi e la redditività hanno guidato le azioni della Società al fine di massimizzare i risultati possibili.

Il presente documento, stilato in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 2428 del Codice Civile, accompagna il bilancio redatto con i criteri I.A.S. / I.F.R.S., come prescritto dalla vigente normativa in materia (D.lgs. 28.02.2005, n. 38 e successive modificazioni) e, in applicazione dello schema previsto nella Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021, nonché in ossequio all'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005. Tale ultima circolare continua ad applicarsi al bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, integrata, ove applicabile, dalle modifiche ai destinatari delle disposizioni contenute nei paragrafi 1 "Destinatari e contenuto delle disposizioni" e 3 "Schemi del bilancio" del Capitolo 1 "Principi generali" e nell'Allegato C "Schemi di bilancio e di nota integrativa delle SIM" – Bilancio Consolidato – Parte D "Altre informazioni" previste dalle disposizioni "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022.

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE 2022¹

Lo **scenario economico internazionale** nel 2022 ha mostrato segnali di rallentamento, dopo il forte rimbalzo del 2021. Gli effetti connessi al conflitto Russo-Ucraino prima, e le forti spinte inflattive poi, hanno determinato un incremento delle tensioni già presenti sui prezzi di molte materie prime, causando nuove difficoltà di approvvigionamento delle imprese. La combinazione di questi elementi, unitamente alle politiche zero-Covid adottate dalla Cina, hanno influenzato negativamente le catene del valore globale, portando ad una generalizzata revisione al ribasso delle prospettive di crescita economica a livello mondiale, sia per il 2022 che per gli anni successivi: rispetto alle stime di una crescita globale rilevata ad aprile 2022 mediamente superiore al 4%, la crescita è stimata attestarsi in un intorno del 3/3,5%.

In particolare, il contesto macroeconomico è stato fortemente influenzato dall'**invasione Russa** in Ucraina iniziata a febbraio e proseguita per tutto l'anno. L'aggressione della Russia ha causato non solo sofferenze alle popolazioni coinvolte, ma ha dato luogo a forti ripercussioni sull'economia, in Europa e al di là dei suoi confini. Il conflitto e la connessa incertezza hanno pesato considerevolmente sulla fiducia delle imprese e dei consumatori. In risposta all'escalation del conflitto, i Governi dei principali paesi occidentali hanno condannato in modo unanime i fatti schierandosi a favore del Governo di Kiev. L'UE ed il Regno Unito hanno annunciato sanzioni economiche, finanziarie e commerciali che inizialmente si sono concentrate su banche russe, persone fisiche con interessi personali e imprenditoriali vicini al

¹ Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2022); FMI, WEO Update January 2023

Governo di Mosca con un patrimonio elevato e sanzioni commerciali nelle regioni separatiste dell'Ucraina, per poi estendersi ad un perimetro più ampio. Ciò ha determinato tensioni sui prezzi delle materie prime e dell'energia che hanno colpito in misura maggiore i paesi europei, maggiormente dipendenti dalle importazioni dalla Russia, dando luogo a forti spinte inflattive.

Il trend di crescita dell'**inflazione**, iniziato nella seconda metà del 2021, nel corso del 2022 si è amplificato ulteriormente, fino a raggiungere livelli talmente elevati da innescare la reazione delle Banche Centrali le quali, dopo anni di politiche monetarie accomodanti, hanno accelerato verso un approccio fortemente restrittivo volto al contenimento dei prezzi, deliberando significativi e repentini aumenti dei tassi d'interesse di riferimento, seppur con intensità differenti.

La principale causa delle spinte inflattive, amplificata dalle rilevanti misure emergenziali, è da ricercarsi nello shock sui prezzi delle commodities, trainato dagli effetti dei rincari del petrolio e delle materie prime che hanno impattato nelle diverse fasi di definizione del sistema dei prezzi. Il prezzo del gas naturale in Europa, dopo il picco di agosto, è sceso a seguito del raggiungimento degli obiettivi di stoccaggio, rimanendo comunque elevato, così come i corsi del petrolio sono diminuiti per effetto del diffuso peggioramento congiunturale. L'Unione Europea, da parte sua, ha anche adottato misure di contenimento dei prezzi mediante l'applicazione di un price cap sia al prezzo del gas che a quello del petrolio russo, fissati rispettivamente a 180 e 60 dollari, che a partire dalla fine del 2022 hanno permesso di contenerne i prezzi.

In questo contesto macroeconomico, l'**Europa** ha comunque mostrato una serie di elementi positivi, che vanno dalla resilienza inattesa della domanda interna, alla robustezza del mercato del lavoro, con le famiglie che hanno continuato a mantenere una propensione al risparmio superiore ai valori pre-pandemia senza compromettere il livello dei consumi, rimasto sostanzialmente invariato. D'altra parte è peggiorato il clima di fiducia di famiglie e imprese, sintomatico di una situazione di debolezza prospettica. Il costo dell'energia si è rivelato uno dei punti critici in particolare per le imprese che hanno continuato a registrare un trend negativo nella componente degli ordini nonostante qualche debole segnale di ripresa nelle attese di produzione sul finire dell'anno.

Negli **USA** il fenomeno inflattivo si è manifestato in anticipo rispetto all'Europa, inducendo la Federeal Reserve a fare da apri pista nell'adottare misure a contrasto del rialzo dei prezzi, così da permetterne il rallentamento già negli ultimi mesi del 2022. Nel mercato del lavoro persiste un eccesso di domanda, con lo squilibrio che si è riflesso in aumenti salariali orari tra il 5% e il 6%, i quali hanno consentito di recuperare solo parzialmente la riduzione del potere d'acquisto accumulata nel corso dell'anno; proprio per questo motivo la Federeal Reserve ha ribadito con chiarezza la necessità di continuare a contrastare l'inflazione, nonostante i segnali incoraggianti di fine 2022.

In **Cina**, il rimbalzo del PIL nel terzo trimestre ha consentito di recuperare il calo del secondo trimestre, riconducibile principalmente alle restrizioni imposte alla popolazione per controllare la diffusione della pandemia, ma rimane alta l'incertezza sulla crescita prospettica. Gli indicatori congiunturali continuano a suggerire una persistente debolezza della domanda interna che si riflette, tra le altre cose, in un minore assorbimento di prodotti dall'estero, vincolando lo sviluppo del commercio mondiale.

La crescita economica nel corso del 2022 è stimata distribuirsi in maniera eterogenea fra Paesi industrializzati (+2,6%) e Paesi emergenti (+3,9%), seppur questi siano stati colpiti più intensamente dalle spinte inflattive ed abbiano risentito dell'apprezzamento del dollaro, causato dalla politica monetaria restrittiva attuata dalla Federal Reserve in tutto l'arco dell'anno. Tra i paesi che dovrebbero presentare le migliori variazioni in termini di crescita in risposta al complesso scenario macroeconomico, si possono citare, oltre alla Cina con il +3,0%, anche il Regno Unito (+3,9%) e, all'interno dell'Eurozona (+3,4%), Spagna (+4,6%) e Italia (+3,9%).

Politiche monetarie²

Lo shock sull'inflazione causato dall'incremento dei prezzi delle commodity ha innescato la reazione delle Banche Centrali, che hanno adeguato, ad eccezione della Bank of Japan (che rimane l'unica con una politica monetaria espansiva), il loro programma di rialzo dei tassi ad uno scenario di alta inflazione non più transitoria, ma persistente. In particolare:

- La **Federal Reserve** nel corso del 2022 ha disposto sette aumenti dei tassi di interesse per complessivi 425 bps (portando i tassi di riferimento dal range di 0,0%-0,25% di gennaio 2022 al 4,25-4,50% di dicembre 2022, livello più alto negli ultimi 15 anni), confermando la necessità di mantenere un orientamento restrittivo della politica monetaria fino a quando l'inflazione non sarà stata ricondotta in linea con l'obiettivo ("*un'inflazione pari in media al 2% nel tempo*"). Le manovre sembrano aver portato i primi benefici a dicembre 2022, quando il dato dell'inflazione USA si è attestato al 6,5%, dopo il picco del 9,1% di giugno 2022. Parallelamente, e per riflesso della più rapida e restrittiva politica monetaria negli Stati Uniti, si è manifestato un'importante apprezzamento del dollaro rispetto alle altre valute estere. Nel corso dell'anno (a partire da maggio), la FED ha iniziato a ridurre i propri asset in portafoglio con un passo di iniziali 47,5 miliardi di dollari al mese, poi portato a 95 miliardi, non rinnovando l'acquisto di titoli in scadenza.
- La **Banca Centrale Europea**, in scia alla FED per contrastare l'inflazione dell'Area Euro che ha toccato il +10,6% ad ottobre, ha aumentato sensibilmente i tassi di riferimento per quattro volte consecutive nel corso del 2022, portando il tasso di rifinanziamento principale dallo 0% di gennaio al 2,5% di dicembre, mentre i tassi relativi alle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale rispettivamente al 2,75% e al 2,0% a dicembre 2022. Il Consiglio Direttivo di ottobre ha inoltre deciso di modificare i termini e le condizioni applicati al calcolo della remunerazione della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III): a far data dal 23 novembre, il tasso di interesse sulle tranche TLTRO III è stato indicizzato alla media dei tassi di interesse di riferimento della BCE applicabili per ogni operazione in tale periodo. Tali modifiche hanno generato una sostanziale indifferenza tra i tassi, che ha spinto alcuni tra i principali Istituti a considerare rimborsi parziali anticipati delle tranches di TLTRO III. La BCE ha inoltre concluso il programma di Quantitative Easing, con la chiusura prima del *Pandemic Emergency Purchase Programme* (PEPP) a marzo e poi dell'*Asset Purchase Programme a luglio* (APP), predisponendo contestualmente uno "scudo anti-spread", denominato *Transmission Protection Instrument* (TPI), al fine di contrastare la frammentazione dei mercati obbligazionari dell'Eurozona.

² Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2022).

- La **Bank of England** ha improntato una politica monetaria restrittiva nell'ottica di contrastare un livello di inflazione che ha raggiunto il +11,1% a ottobre facendo presagire un rischio recessione. Dopo l'ultimo aumento dei tassi a dicembre 2022 di 50 bps, il tasso bancario di riferimento si attesta al 3,5%, valore massimo dall'ottobre 2008.
- La **Bank of Japan**, in controtendenza rispetto alle decisioni delle altre Banche Centrali, ha mantenuto una politica monetaria ultra-espansiva lasciando il tasso di riferimento sui livelli del 2016 (-0,1%), pur in presenza di spinte inflattive che ad ottobre hanno portato l'indice core dei prezzi al consumo al +3,6% su base annua, ai massimi da circa 40 anni. Tuttavia, alla fine di dicembre e con una mossa a sorpresa, la BoJ ha deciso di modificare la soglia di tolleranza nell'oscillazione dei rendimenti dei titoli governativi a 10 anni, ampliandola dallo 0,25% allo 0,50% (dal precedente range compreso tra il -0,25% e lo 0,25%). L'aggiustamento intende "migliorare il funzionamento del mercato e incoraggiare una formazione più fluida dell'intera curva dei rendimenti, mantenendo allo stesso tempo condizioni finanziarie accomodanti".

Economie principali³

Il **Pil mondiale dovrebbe registrare una crescita che oscilla dal 3 al 3,5% nel 2022**, in deciso calo rispetto al +6,3% del 2021. Il contesto internazionale nell'anno è stato caratterizzato da un forte clima di incertezza, a causa degli effetti connessi al conflitto Russo-Ucraino prima, e alle forti spinte inflattive dopo, che hanno determinato un incremento delle tensioni già presenti sui prezzi di molte materie prime, influenzando negativamente le catene del valore globale:

- Il PIL degli **Stati Uniti**, dopo due trimestri consecutivi in contrazione, nel Q3-2022 ha evidenziato un'accelerazione congiunturale del +0,7% sul trimestre precedente in larga parte dovuta alla contrazione delle importazioni e all'aumento delle esportazioni, che si traduce in una stima di crescita di +2,0% a livello annuo. La politica restrittiva applicata dalla FED nel corso del 2022 ha portato ad una diminuzione dell'inflazione nell'ultima parte dell'anno, con effetti positivi sia sull'indice dei prezzi al consumo (grazie al calo dei prezzi dell'energia) che sulla componente *core*, che si è attestata al 5,7% a dicembre (vs 6,7% marzo 2022). Le condizioni del mercato evidenziano un basso livello di disoccupazione (3,5% dicembre 2022), ma anche un numero di posti vacanti superiore al numero dei disoccupati, con il potere d'acquisto dei consumatori eroso dall'inflazione nonostante la crescita del salario orario intorno al 5%-6%;
- il PIL della **Cina** nel 2022 ha segnato una crescita del +3,0% rispetto all'anno precedente, sebbene le politiche Zero-Covid imposte dal Governo abbiano influenzato in maniera importante il dato con chiusure di aree popolose e strategiche per la logistica e per i siti produttivi. Gli ultimi mesi dell'anno hanno mostrato segnali negativi per la crescita, con le vendite al dettaglio in contrazione in termini nominali (tendenziali -5,9%) e ancor più in termini reali, e gli investimenti fissi lordi nelle aree urbane hanno registrato un rallentamento. L'inflazione per il 2022 ha segnato una crescita del 4,0%;

³ Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2022).

- l'economia del **Regno Unito** nonostante una crescita nell'anno stimata al 3,9%, nel terzo trimestre 2022 ha visto una caduta del PIL del -0,2% congiunturale a causa della riduzione dei salari reali che ha portato a una contrazione dei consumi dello 0,5% congiunturale. Il generale clima di sfiducia, amplificato dalla caduta di due governi in poche settimane, ha mantenuto deboli gli investimenti nell'ultima parte dell'anno dove la sola parte pubblica continua a crescere. L'inflazione acquisita nel 2022 supera il 10% nonostante le manovre della *Bank of England*, comportando una perdita di potere d'acquisto delle famiglie in un contesto di mercato del lavoro che vede una disoccupazione che si attesta al 4,3% nel 2022;
- in **Russia**, la crescita economica è stata duramente colpita dalle sanzioni riguardo la Guerra in Ucraina. Si registra nel Q3-2022 una contrazione del -4% tendenziale dopo il -4,1% del secondo trimestre, a causa della forte flessione della domanda interna. Il PIL si è sorretto quasi interamente della spesa dell'edilizia non residenziale e dal settore manifatturiero grazie alle produzioni collegate alla guerra. L'elevato prezzo delle materie prime ha sostenuto le esportazioni in termini nominali.

EUROZONA

L'attività economica europea nel terzo trimestre del 2022 si è rivelata ancora solida e in crescita per il sesto trimestre consecutivo, nonostante i continui e forti aumenti dei prezzi legati alla crisi energetica, tuttavia i dati preliminari del quarto trimestre mostrano i primi segnali di rallentamento. La buona performance dei primi nove mesi si è basata principalmente sull'aumento della spesa per consumi delle famiglie, che hanno sostenuto il settore del turismo nel periodo estivo, avvicinandosi ai valori registrati pre-pandemia. Una marcata diminuzione si è tuttavia osservata nel settore delle costruzioni per tutti i principali Paesi europei, dove potrebbero avere pesato la carenza di materiali e di manodopera.

L'**inflazione**, ad ottobre, ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria (+10,6% a/a), risentendo principalmente dei rincari eccezionali della componente energetica che si sono progressivamente trasferiti anche nelle componenti *core*. A seguito delle misure adottate dalla BCE, il dato ha iniziato ad invertire la tendenza nel mese di novembre e dicembre, attestandosi al 9,2% sul fine anno. Osservando le componenti principali dell'inflazione nell'area dell'euro, si osserva che l'energia ha toccato il picco più alto ad ottobre (+41,5% a/a) per poi rientrare a dicembre 2022 al +25,5% a/a (in linea con dicembre 2021), mentre cibo, alcol e tabacco registrano una crescita continua e progressiva pari al 13,8% a/a di dicembre 2022 (rispetto al 3,2% di dicembre 2021).

La **produzione industriale**⁴ risente delle difficoltà nella catena del valore, legate alle spinte inflazionistiche e al conflitto in Ucraina, che si riflettono in un andamento mediamente volatile, ma con tendenza al rialzo a novembre 2022, rispetto a novembre 2021.

Il **tasso di disoccupazione**⁵, pari a 6,5% a novembre, è in calo rispetto al dato dello scorso anno che si attestava al 7,1%.

In **Germania**³ il PIL nel quarto trimestre 2022 ha registrato una contrazione del -0,2% a livello congiunturale, che dovrebbe portare il dato annuale ad una crescita del +1,9% (rispetto al +2,9% del 2021). Il calo dell'ultima parte dell'anno è dovuto principalmente ai minori consumi

⁴ Fonte: Eurostat 8/2023 (gennaio 2023)

⁵ Fonte: Eurostat 4/2023 (gennaio 2023)

privati che avevano contribuito in modo determinante al risultato positivo dei trimestri precedenti.

In **Francia**³ il tasso di crescita del PIL del 2022 si attesta al 2,6% rispetto al 6,8% dell'anno precedente con il quarto trimestre dell'anno che evidenzia una crescita modesta (+0,1%). Su base annua, la dinamica è frutto del contributo positivo della domanda interna, mentre la componente estera risulta stabile. Fra le voci di domanda interna sono cresciuti in particolare gli investimenti e il settore manifatturiero, in rallentamento le costruzioni.

Il Pil in **Spagna**³ nel quarto trimestre ha segnato una variazione congiunturale del +0,2%, in accelerazione rispetto alle attese, che stimano un dato di crescita annuale del +4,6% (vs. +5,5% del 2021). La crescita è stata sostenuta sia dalla domanda interna che dalla componente estera. La dinamica della spesa delle famiglie è stata positiva, così come quella degli investimenti strumentali. In peggioramento il saldo della bilancia dei pagamenti, con esportazioni che aumentano meno delle importazioni.

Nel complesso, il rapporto fra disavanzo delle amministrazioni pubbliche e PIL nell'Eurozona è sceso al 3,8% nel 2022, rispetto al 5,1% del 2021, dopo aver toccato un livello senza precedenti pari al 7,1% nel 2020, a seguito delle misure straordinarie attuate per contrastare la pandemia. La Commissione Europea, data la situazione di estrema instabilità scatenata dal conflitto in Ucraina, contestualmente al rilascio del pacchetto di Primavera del semestre europeo, il 23 maggio 2022, ha raccomandato di prorogare per tutto il 2023 il ricorso alla clausola generale di salvaguardia, che da marzo 2020 ha sospeso le regole del Patto di Stabilità e Crescita fino alla fine del 2022. Ciò consentirebbe alle politiche di bilancio di adeguarsi, se necessario, al mutare delle circostanze. Tra le raccomandazioni ai paesi membri spicca il rimando all'attuazione tempestiva dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza e, per quanto riguarda l'Italia, l'attenzione alla sostenibilità dei conti pubblici, in un contesto in cui l'aumentato costo delle materie prime e la scarsità dei materiali incideranno sull'implementazione dei progetti, in particolare le opere pubbliche.

ECONOMIA ITALIANA

L'economia italiana si è mostrata resiliente con risultati al di sopra delle attese e delle medie dell'UEM (la crescita italiana per il 2022 si dovrebbe attestare al 3,9% vs 3,5% Area Euro), nonostante le pressioni inflazionistiche sempre più elevate, **con un'espansione continua in tutti i trimestri**, seppur con ritmi non lineari nel corso dell'anno. L'inflazione, infatti, ha raggiunto nel corso del mese di ottobre il 12,8% in termini tendenziali (vs 10,7% Area Euro) trainata dall'andamento dei prezzi dei beni energetici, per attestarsi al 12,6% a fine anno. Gli investimenti sono risultati l'elemento di spinta dell'economia italiana con un incremento stimato al 9,4% a/a e, assieme ai consumi delle famiglie residenti che dovrebbero segnare un aumento nel 2022 (+4,7% a/a), hanno sostenuto la domanda interna al netto delle scorte, contribuendo fortemente alla crescita del PIL.

La **spesa delle famiglie**⁶ **per consumi finali** ha registrato una crescita progressiva per tutti i primi nove mesi dell'anno, registrando un aumento in termini tendenziali del +11,2% (+10,6% trim/trim), ad ritmo più veloce rispetto al **reddito disponibile** lordo delle famiglie consumatrici, aumentato del +5,4% nello stesso periodo, riducendo parzialmente la **propensione al**

⁶ Fonte: ISTAT, Conto Trimestrale delle AP, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società (gennaio 2023)

risparmio, scesa a livelli inferiori rispetto al periodo pre-covid, e in flessione di -4,7 p.p. (I-III trim. 2022 vs. I-III trim. 2021).

Il **clima di fiducia dei consumatori**⁷ a dicembre 2022 si attesta a 102,5, in calo rispetto al 2021 (117,7), ma in ripresa rispetto al trend negativo degli ultimi mesi, grazie ai miglioramenti relativi alle componenti del clima economico e del clima futuro, mentre il clima personale e il clima corrente aumentano in modo più contenuto rispetto alla prima parte dell'anno. Scenario simile per il **clima di fiducia alle imprese**, che a dicembre si attesta a 107,8, in calo rispetto all'anno precedente (113,1), ma migliora in tutti i comparti ad eccezione della manifattura, con i servizi di mercato e le costruzioni che registrano gli incrementi più marcati rispetto alle ultime rilevazioni.

La **pubblica amministrazione**⁶ nei primi tre trimestri del 2022 ha registrato un indebitamento netto pari al -5,5% del Pil, in miglioramento rispetto al -8,7% del corrispondente periodo del 2021. In termini di incidenza sul Pil, il saldo primario e il saldo corrente sono risultati negativi, pari rispettivamente al -1,3% (-5,2% nello stesso periodo del 2021) e al -1,5% (-3,3% nel corrispondente periodo del 2021). Nello stesso periodo, la pressione fiscale si attesta al 41,2% del Pil, in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto ai 40,3 del 2021.

La **produzione industriale**⁸ nel 2022 registra un lieve incremento (+0,5%) rispetto all'anno precedente: l'evoluzione in corso d'anno è stata caratterizzata da un calo congiunturale nel primo trimestre, seguito da un recupero nel secondo; due ulteriori flessioni hanno caratterizzato la seconda parte dell'anno. Tra i settori di attività economica che registrano variazioni tendenziali positive si segnalano la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+9,3%), industrie tessili (+8,1%), la fabbricazione di computer e prodotti per l'elettronica (+7,7%), e la fabbricazione di macchinari e attrezzature (+3,4%). Le flessioni più ampie si registrano nella metallurgia e fabbricazione prodotti del metallo (-4,8%), e fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (-4,8%).

Gli **investimenti fissi lordi**⁶ nei primi nove mesi del 2022 sono aumentati del +16,2%, rispetto allo stesso periodo del 2021, mentre la variazione annuale del terzo trimestre segna un +16,5%, in linea al dato complessivo dei primi tre trimestri.

L'espansione dell'economia italiana si riflette positivamente anche sul **commercio estero**⁹: nel 2022 la crescita dell'export (+19,9% a/a) è stata trainata in particolare dalle vendite di beni di consumo non durevoli e beni intermedi, mentre la crescita più marcata dell'import (+36,5% a/a) è spiegata soprattutto dai maggiori acquisti di prodotti energetici. Nel complesso il saldo commerciale dell'anno è negativo, nonostante i risultati positivi degli ultimi due mesi, con un deficit commerciale di -31 miliardi di euro, a fronte di un avanzo di oltre 40 miliardi del 2021.

Nel 2022 i **prezzi al consumo**¹⁰ registrano una crescita in media d'anno del +8,1% (NIC), segnando l'aumento più ampio dal 1985 (quando fu del +9,2%), principalmente a causa dall'andamento dei prezzi degli Energetici (+50,9% in media d'anno nel 2022, a fronte del +14,1% del 2021). La dinamica inflattiva ha caratterizzato tutto il 2022, amplificandosi nella seconda parte dell'anno raggiungendo il picco a novembre, con l'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) che ha toccato il +12,6% mensile (su base annua). Il dato preliminare di dicembre si è attestato al +12,3%, mostrando qualche segnale di rallentamento su base tendenziale, dovuto prevalentemente ai prezzi dei beni energetici, pur mantenendo una crescita

⁷ Fonte: ISTAT, Fiducia dei consumatori e delle imprese (dicembre 2022).

⁸ Fonte: ISTAT, Produzione Industriale (febbraio 2023).

⁹ Fonte: ISTAT, Commercio con l'estero e prezzi all'import (febbraio 2023).

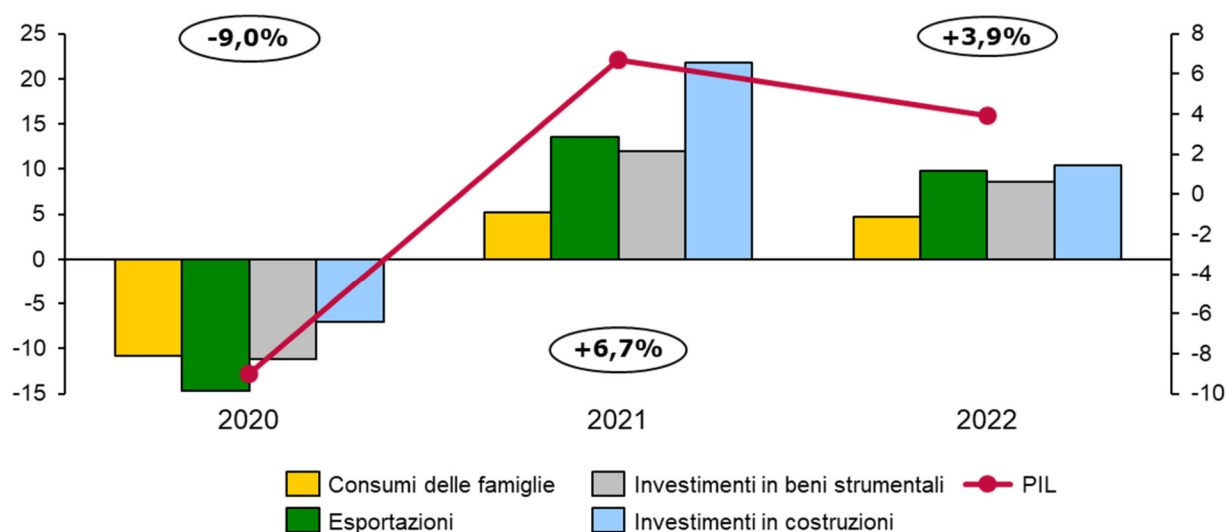
¹⁰ Fonte: ISTAT: Prezzi al consumo (gennaio 2023)

molto sostenuta; tuttavia le componenti di fondo continuano ad evidenziare un trend crescente, passando dal +5,6% di novembre al +5,8% di dicembre.

Il mercato del lavoro, anche nel 2022, continua a registrare progressivi miglioramenti: il **tasso di disoccupazione**¹¹ a dicembre si attesta al 7,8%, che si confronta con il 9,0% di dicembre 2021. Parimenti, si registra un dato positivo sia sul tasso di occupazione che si attesta a 60,5%, in crescita rispetto a dicembre 2021 di 1,1p.p., mentre diminuisce dello 0,5%. il tasso di inattività che a dicembre 2022 è pari al 34,3%.

Prosegue il percorso di attuazione dei progetti di riforma e investimento inseriti nel **Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza (PNRR)**, avviati nel 2021, in linea con quanto stabilito nel documento programmatico: grazie al rispetto delle prime scadenze del cronoprogramma, sono state erogate due tranches – entrambe pari a 21 miliardi di euro ad aprile e novembre, che seguono il prefinanziamento di circa 24 miliardi erogato nell’agosto del 2021. Inoltre, a dicembre sono stati completati tutti i 55 punti tra “Milestone” e “Target”, funzionali alla tranche da 19 miliardi che sarà erogata nel primo semestre 2023. Nel suo complesso il PNRR prevede investimenti e un coerente pacchetto di riforme, dove sono allocate risorse per 191,5 miliardi di euro finanziati attraverso il raggiungimento di traguardi intermedi ed obiettivi dal Recovery and Resilience Facility (RRF) e per 30,6 miliardi attraverso il Fondo complementare, per un totale dei fondi previsti di 222,1 miliardi. Il PNRR italiano si basa su sei missioni articolate in tre priorità strategiche orizzontali: la transizione digitale, la transizione green e l’inclusione sociale.

Italia: Pil e componenti



Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2022).

SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO

Il settore bancario e finanziario italiano nel 2022 **ha continuato a soddisfare la domanda di finanziamenti da parte di famiglie ed imprese**, nonostante il contesto complesso, variando ed adattando nel corso dell’anno le condizioni di offerta ai nuovi tassi di interesse di riferimento stabiliti dalla Banca Centrale Europea.

¹¹ Fonte: ISTAT, Occupati e disoccupati (gennaio 2023, dati provvisori).

In termini economici, la **redditività del sistema nel suo complesso ha registrato una crescita generalizzata dei margini**, grazie alla combinazione di tre elementi: crescita dei ricavi, riduzione dei costi operativi e livelli contenuti di costo del rischio. Il trend positivo dei ricavi è stato sostenuto dalla progressiva crescita del margine di interessi che ha mostrato gli effetti positivi dell'aumento della curva dei tassi in particolare sul finire dell'anno, un'intensa attività di *trading* e capital market. L'andamento degli oneri operativi è il risultato di politiche di **razionalizzazione delle voci di spesa di funzionamento di struttura** con il fine di orientare i modelli di servizio in un mercato reso sempre più competitivo dalla presenza di operatori "non tradizionali" e di controbilanciare le spinte inflattive. Crescono gli investimenti in tecnologia e cyber security, trainati dal maggiore impulso alla trasformazione digitale e dalla necessità di contrastare i maggiori rischi informatici legati ad una maggiore operatività online dei clienti. Infine, grazie a tassi di deterioramento del credito molto bassi, spesso aiutati da una intensa attività di *derisking*, il costo del rischio si è potuto mantenere su livelli molto contenuti, limitando così l'assorbimento di redditività visto negli anni precedenti.

La **qualità del credito bancario rimane perciò sotto controllo**, con gli indicatori di rischio che sono rimasti su livelli moderati, confermando il raggiungimento dei livelli di NPL ratio sui minimi storici grazie anche all'attività di *derisking* vista negli ultimi anni e all'attenta gestione delle posizioni nelle fasi iniziali di deterioramento. I principali Istituti di Credito Italiani con grandi esposizioni in Russia hanno posto in essere correttivi volti a mitigare il rischio sugli asset direttamente coinvolti.

Nel corso del 2022 si sono concluse le misure straordinarie a sostegno del credito, così come le moratorie per le PMI.

Il **livello di patrimonializzazione** del sistema bancario e finanziario Italiano permane **su livelli solidi** per pressoché tutti gli Istituti significativi, con coefficienti patrimoniali molto superiori ai requisiti minimi applicabili dal 1° gennaio 2022 fissati dall'Autorità di Vigilanza, nonostante l'impatto sia delle esposizioni in Russia e Ucraina, sia della variazione negativa delle riserve su titoli FVOCI.

Infine, il tema della sostenibilità (**ESG**) e dei rischi climatici sta caratterizzando ormai le strategie aziendali, la gestione dei rischi e la governance. L'ESG ha ormai un ruolo centrale non solo nei piani industriali e nella comunicazione al mercato, ma è anche divenuto oggetto di consistenti investimenti e pilastro del processo di riforma della regolamentazione. Infatti, per effetto della maggior attenzione alle tematiche della sostenibilità, le Banche hanno iniziato a rivedere i processi e le policies di erogazione del credito, oltre ad aver ampliato la propria offerta di prodotti ESG oriented. Inoltre, la Banca Centrale Europea ha lanciato il primo Climate Risk Stress Test per valutare la preparazione delle banche ad affrontare gli shock finanziari ed economici derivanti dal rischio climatico, con lo scopo di identificare la vulnerabilità del settore e le sfide che dovranno essere affrontate in relazione al cambiamento climatico. L'esito dei risultati ha evidenziato che le banche non incorporano ancora sufficientemente il rischio climatico, nonché la loro vulnerabilità in uno scenario climatico avverso.

Come conseguenza di tale scenario, si registrano i seguenti andamenti economici¹²:

¹² ABI Monthly Outlook (gennaio 2023)

I **prestiti a famiglie e imprese** a dicembre 2021 ammontano a 1.340 miliardi di euro, con una variazione annua del +2,1%. Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie registra un'accelerazione a novembre 2022 del +2,8% a/a, riflettendo le esigenze di fabbisogno del capitale circolante; anche la dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in aumento del +3,8% a/a, per la maggiore domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni (+4,8% a/a) e di credito al consumo (+2,9% a/a), seppur le due categorie registrino un andamento opposto in traiettoria d'anno: in lieve calo i prestiti per acquisto abitazione e in crescita il credito al consumo.

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi si è ridotta - sia al lordo che al netto delle rettifiche di valore - grazie al processo di *derisking* che ha contraddistinto gli ultimi anni, privilegiando una **gestione attiva degli NPL** e proseguendo con le **cessioni sul mercato di sofferenze e inadempienze probabili**, riducendo il *gap* con le banche europee. Il tasso di deterioramento del credito espresso dal **default rate rimane su valori contenuti**.

Continua il trend di riduzione dello stock di **sofferenze nette** che, a novembre 2022, si attesta a 16,3 miliardi di euro in calo del -7,4% a/a. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti è pari allo 0,92%, rispetto all' 1,02% di novembre 2021.

I **tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela** a dicembre 2022 risentono degli aumenti operati dalla Banca Centrale Europea: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,22% (rispetto al 2,13% di dicembre 2021), il tasso sulle nuove erogazioni per acquisto di abitazioni pari a 3,09% (rispetto a 1,40% nel 2021), mentre quello per finanziamento alle imprese è pari a 3,44% (rispetto all' 1,18% nel dicembre 2021).

Anche i **tassi di interesse sulla raccolta** risentono degli aumenti dei tassi riferimento: il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela a dicembre 2022 è pari allo 0,62%, rispetto allo 0,44% di dicembre 2021.

GLI INTERVENTI REGOLAMENTARI E DI SUPERVISIONE¹³

Le **misure di politica monetaria** adottate dalle autorità di vigilanza mirano a preservare condizioni di finanziamento favorevoli, sostenendo così il flusso di credito a tutti i settori dell'economia e salvaguardando la stabilità dei prezzi a medio termine. A tal riguardo la **BCE** ha:

- **concluso il programma e modificati i termini e le condizioni applicati alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III)**. A partire dal gennaio 2022 si è concluso il programma TLTRO III, e in data 23 giugno è terminato il *second special interest period*, che applicava ulteriori -50bps, portando a 100bps totali, il tasso di interesse di remunerazione delle tranches. Inoltre, a partire dal 23 novembre 2022 fino alla data di scadenza o rimborso anticipato di ogni rispettiva tranche TLTRO-III in essere, il tasso di interesse è stato indicizzato alla media dei tassi di interesse di riferimento della BCE applicabili per ogni operazione in tale periodo. A seguito di tali variazioni, il Consiglio direttivo ha deciso inoltre di offrire alle banche tre ulteriori date per il rimborso

¹³ Fonte: Comunicati stampa European Central Bank (ECB)

anticipato volontario degli importi, che contribuiranno alla normalizzazione complessiva della politica monetaria tramite la riduzione del bilancio dell'Eurosistema.

- **concluso il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP)** a fine marzo 2022, dopo che sono stati acquistati complessivamente 1.850 miliardi di Euro. I pagamenti del capitale in scadenza derivanti dai titoli acquistati nell'ambito del PEPP saranno gestiti in modo da evitare interferenze con l'orientamento appropriato della politica monetaria e verranno reinvestiti almeno fino alla fine del 2024.
- **interrotto gli acquisti netti di attività nell'ambito del *Asset Purchase Program*** a giugno 2022, dopo l'ultima tranche pari a 20 miliardi. I reinvestimenti del capitale rimborsato sui titoli in scadenza acquistati proseguiranno per un prolungato periodo di tempo, finché, come dichiara la BCE, sarà necessario per mantenere ampie condizioni di liquidità e un adeguato orientamento di politica monetaria. A dicembre 2022, la BCE ha dichiarato l'inizio del *Quantitative Tightening*, annunciando la riduzione del portafoglio del programma APP da marzo 2023 a "*un ritmo misurato e prevedibile*", pari in media a 15 miliardi di euro al mese fino a giugno 2023, determinato nel corso del tempo per i mesi successivi.
- **approvato il *Transmission Protection Instrument (TPI)*** a luglio 2022, con l'obiettivo di sostenere un'efficace trasmissione della politica monetaria senza difficoltà in tutti i Paesi dell'Area Euro. L'Eurosistema potrà effettuare acquisti sul mercato secondario di titoli emessi in giurisdizioni in cui si verifichi un deterioramento delle condizioni di finanziamento non giustificato dai fondamentali specifici per Paese, al fine di contrastare i rischi per il meccanismo di trasmissione nella misura necessaria. L'entità degli acquisti di TPI sarà funzione della gravità dei rischi che i singoli Paesi dovranno affrontare circa la trasmissione della politica monetaria. Tali acquisti sono subordinati al rispetto di criteri prestabiliti, quali titoli provenienti dal settore pubblico e di durata residua compresa tra 1 e 10 anni.
- deciso di adottare ulteriori misure per **integrare il cambiamento climatico** nell'assetto di politica monetaria dell'Eurosistema, adeguando sia le consistenze di obbligazioni societarie nei portafogli detenuti per finalità di politica monetaria e il sistema delle garanzie dell'Eurosistema, che introducendo obblighi di informativa relativi al clima attraverso un miglioramento delle prassi di gestione dei rischi. Queste misure mirano a tenere in maggiore considerazione il rischio finanziario connesso al clima nel bilancio dell'Eurosistema e a sostenere la transizione verde dell'economia in linea con gli obiettivi di neutralità climatica dell'UE, incentivando le imprese e le istituzioni finanziarie ad accrescere la trasparenza in merito alle emissioni di carbonio e alla loro riduzione.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione

Oltre a quanto riportato, allo stato attuale non vi sono altri eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio ed alla predisposizione della presente Relazione tali da modificare gli assetti societari ed i valori economici e patrimoniali riportati nel presente Bilancio.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Le previsioni relative allo scenario macroeconomico 2023 sono fortemente legate all'evoluzione delle spinte inflattive e alle misure che le banche centrali intendono perseguire. Inoltre, il

conflitto tra Russia e Ucraina continuerà a causare non solo sofferenze alle popolazioni coinvolte, ma a portare forti ripercussioni sull'economia globale, continuando a pesare considerevolmente sulla fiducia delle imprese e dei consumatori, creando difficoltà alle catene di valore di tutto il commercio mondiale, con potenziali riflessi nei costi dell'energia e delle materie prime.

SCENARIO MACROECONOMICO¹⁴

Il 2023 sarà caratterizzato da un clima di diffusa incertezza, con una crescita prevista inferiore a quella del 2022. Le politiche monetarie restrittive messe in atto dalle Banche Centrali per contrastare le forti spinte inflattive (si prevede per il 2023 un'inflazione elevata e al di sopra dei livelli target, sebbene si sia intravisto qualche segnale di rallentamento alla fine del 2022), unitamente all'elevato costo dell'energia e al protrarsi del conflitto in Ucraina, eserciteranno un impatto negativo su consumi e attività produttiva, portando il 2023 a livelli di crescita inferiori rispetto all'anno precedente, che in alcuni casi potrebbero dare luogo a fenomeni recessivi. Ci si attende, per tali ragioni, un tasso di crescita del PIL mondiale per il 2023 pari al +1,8% (rispetto al +3,3,5% del 2022), con una maggiore vivacità delle economie in via di sviluppo (+2,8%) rispetto ai paesi più sviluppati (+0,3%).

Le previsioni rivelano che:

- per quanto riguarda gli **Stati Uniti**, la crescita dell'economia dovrebbe andare incontro ad una stagnazione, con stime di incremento del PIL attorno al +0,4% (dopo un +2,0% nel 2022), con dinamiche di modesta contrazione nel primo semestre e di un altrettanto modesto recupero nel secondo. Le previsioni indicano che gli investimenti delle imprese saranno influenzati dall'attività della Federal Reserve, così come i consumi delle famiglie, che però, grazie alla liquidità accumulata nei propri portafogli, conservano un potenziale buffer per sostenere i consumi stessi. L'inflazione è attesa al 3,8%, al di sotto dei livelli del 2022 ma comunque superiore all'obiettivo target, motivo per cui si stimano nuovi aumenti dei tassi di riferimento nella prima parte del 2023 (probabili aumenti per portare i tassi di policy al di sopra del 5%). Nel corso del 2023 i consumatori dovranno affrontare una contrazione del salario reale (derivante da una diminuzione del potere di acquisto non interamente compensata dall'aumento del salario nominale), con un mercato del lavoro in progressivo indebolimento, ed un tasso di disoccupazione stimato in aumento al di sopra del 4%.
- Per le economie dei **Paesi Emergenti** nel 2023 si stima il medesimo trend visto nel 2022, con un dato di crescita atteso intorno al 2,8%, anche se inflazione e fattori geopolitici potrebbero alimentare altri shock e contestuali revisioni delle aspettative. Si prevede che il commercio estero subirà un rallentamento, con le esportazioni cinesi in diminuzione a causa della crisi dei microchip che colpirà molti paesi asiatici. L'inflazione ha già superato il suo picco in molti Paesi Emergenti, in particolare nell'America Latina, mentre per l'India e le Filippine rimarrà ancora un fattore problematico. L'allentamento monetario sarà prudente, anche se in molti Paesi asiatici l'inflazione è diminuita o stabilizzata, poiché l'indice dei prezzi al consumo permane ancora su livelli superiori agli obiettivi delle Banche Centrali. Infine, il contesto geopolitico potrà portare a disfunzioni delle catene del valore, inoltre la crisi della sanità pubblica porterà in eredità al 2023 ingenti carenze di bilancio, facendo presagire rischi sociali e politici.

¹⁴ Fonti: ECO, Macroeconomic scenario 2023-2024 (dicembre 2022); Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2022).

- Le prospettive della **Cina** sono caratterizzate da un elevato grado di incertezza a causa del permanere delle criticità legate al diffondersi del Covid-19. Il PIL è stimato al +4,4%, spinto da una domanda interna in forte aumento, con il contributo del commercio estero atteso negativo. La sfida del 2023 per il Governo cinese sarà quella di creare uno shock di fiducia sufficiente a liberare parte del risparmio precauzionale e stimolare i consumi, con gli investimenti ancora rallentati dalla ristrutturazione nel settore immobiliare. Infine, l'inflazione è attesa su livelli più bassi rispetto al 4% del 2022.
- Nel **Regno Unito**, dopo un 2022 caratterizzato sia da una crescita del PIL che dalle forti spinte inflattive, si prevede un forte rischio di recessione nel corso del 2023. Si stima, infatti, un'inflazione ancora su livelli molto più alti rispetto al target della *Bank of England* (le stime indicano i prezzi al consumo maggiori del 7% per il 2023), nonostante le misure prese da quest'ultima. Il clima di sfiducia e la perdita di potere d'acquisto delle famiglie ha prodotto nell'ultima parte del 2022 un'ondata di scioperi senza precedenti che avrà delle ripercussioni nei mesi a venire. Complessa sarà anche la gestione del mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione previsto in aumento per il 2023. Tale contesto porterà probabilmente il Paese in recessione, con una stima del PIL attorno al -1,1%.
- Per quanto concerne l'**India** si prevede che l'economia indiana sia in grado di crescere attorno al 5,6%. I settori manifatturiero (che beneficerà di un ri-orientamento delle catene di approvvigionamento globali lontano dalla Cina) e delle costruzioni stanno continuando nel processo di forte ripresa post-pandemia, mentre il rallentamento della crescita globale e del commercio peseranno sull'economia indiana insieme ai tassi di interesse in aumento. L'inflazione rimarrà tuttavia un problema significativo per tutto il 2023, nonostante gli sforzi della Banca Centrale, con conseguente erosione del potere d'acquisto delle famiglie.
- In **Russia**, con la prosecuzione delle sanzioni internazionali a causa del conflitto in Ucraina, il PIL nel 2023 dovrebbe continuare a contrarsi (si prevedere un -5,9%), con una contrazione sia della domanda interna che del commercio estero. Il Paese si troverà ad affrontare un periodo di grande incertezza derivante sia dalla disconnessione con l'Occidente ma anche della propria capacità di migliorare il suo processo di creazione di valore aggiunto, fortemente compromesso.

EUROZONA

Per i Paesi dell'**Eurozona**, nel 2023, si prevede una stagnazione, con la variazione del PIL sostanzialmente stabile (+0,1%), in forte calo dopo il +3,5% del 2022, a causa delle ripercussioni della politica restrittiva messa in atto dalla BCE a contrasto dell'inflazione. Il caro prezzi si prevede rallenti nel corso del 2023 (5,5% nel 2023 vs 8,6% nel 2022), pur rimanendo al di sopra del livello target della Banca Centrale Europea (2%). Nella prima parte del 2023 il potere d'acquisto delle famiglie dovrebbe diminuire a causa dell'inflazione con un probabile calo dei consumi, dopo che questi sono stati sostenuti nel 2022 dall'eccedenza di risparmio accumulato durante la crisi pandemica, per poi recuperare nella seconda parte dell'anno con l'allentamento delle spinte inflattive. Il rischio non ancora rientrato di nuove tensioni sui prezzi del gas e dell'energia elettrica mantengono alta la pressione sulla BCE, con altri rialzi di tassi

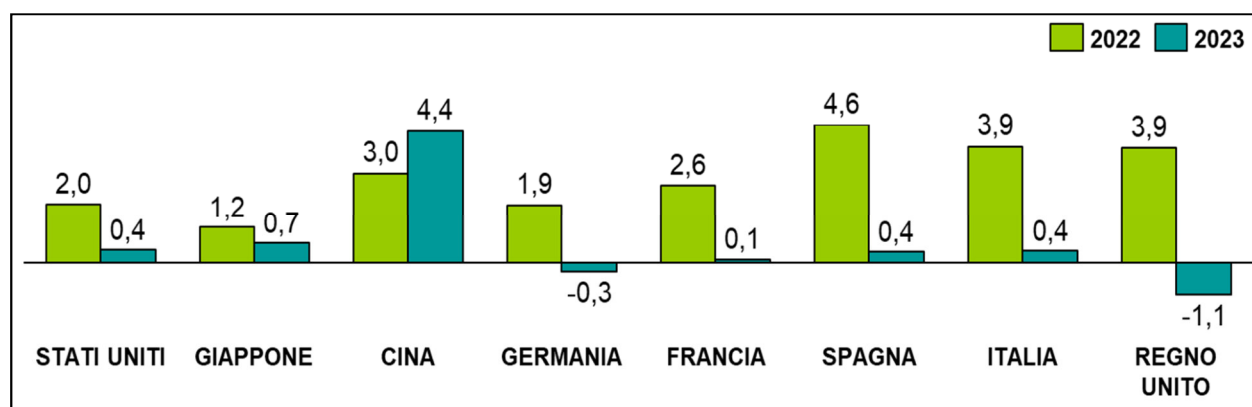
previsti nella prima metà del 2023, oltre che all'avvio del Quantitative Tightening dal prossimo marzo.

In questo contesto, per il 2023 agli Stati membri con un debito elevato è richiesta una politica di bilancio prudente, che mantenga la crescita della spesa corrente primaria finanziata a livello nazionale al di sotto di quella del prodotto potenziale. Si prevede un nuovo aumento del disavanzo per il prossimo anno (stimato al 4,3% sul PIL), riflettendo gli effetti indotti dal rallentamento della crescita oltre che maggiori esborsi per calmierare gli effetti dell'inflazione rispetto al Documento Programmatico di Bilancio sia per l'Italia sia per la Germania, portando le spese per il caro energia nell'UEM a circa il 2% del PIL.

Di seguito, le previsioni sulle principali economie dell'Area Euro:

- in **Germania**, si prevede una diminuzione del PIL nell'ordine del -0,3% nel 2023, rispetto al +1,9% del 2022, evidenziando una dinamica più debole rispetto alla media UEM. Saranno i consumi delle famiglie l'elemento determinante per quantificare l'intensità della recessione, con le indagini che indicano una minor propensione alla spesa ed una maggior propensione al risparmio. Infatti, se nel 2022 la crescita è stata sostenuta dal contributo positivo della domanda interna (+3,3%, a fronte di esportazioni in calo del -1,3%), quest'ultima non dovrebbe essere in grado di sostenere il PIL nel 2023, con una contrazione prevista pari al -0,6%.
- in **Francia**, le attese indicano una crescita pressoché nulla del PIL (+0,1%), rispetto al +2,6% del 2022, a causa del venir meno dell'impulso generato dalla domanda interna che nel 2023 è attesa in lieve crescita (+0,2%) mentre nel 2022 era stato elemento chiave per sostenere lo sviluppo dell'economia. Le esportazioni nette sono attese in linea con il 2022 (-0,1%), e l'inflazione è prevista al 4,0%, inferiore alla media dei Paesi UEM.
- In **Spagna**, la dinamica del PIL dovrebbe essere migliore rispetto alla media UEM, con una crescita attesa pari al +0,4% rispetto al +4,6% del 2022, con un'inflazione stimata al +4,7%. Se il 2022 è stato sostenuto dalla contribuzione sia della domanda interna che delle esportazioni nette, per il 2023 si prevede un sostegno maggiore da parte della prima (+0,5%), con il commercio estero atteso in leggero calo (-0,1%).

PIL: Variazione % a/a



Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione (dicembre 2022).

ECONOMIA ITALIANA¹⁵

L'**economia italiana**, dopo la crescita del 2022 pari al +3,9%, dovrebbe registrare un rallentamento nel 2023 con una variazione positiva stimata del +0,4%, superiore rispetto alla media UEM, e sostenuta interamente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (+0,5%), mentre la domanda estera netta si dovrebbe mantenere stabile (-0,1%). Queste performance saranno possibili, non solo grazie alle misure di politica di bilancio che hanno contrastato la recessione sostenendo famiglie e imprese, ma si poggiano anche su altre determinanti, tra cui il calo delle spinte inflattive nel 2023.

L'**inflazione** è infatti attesa decelerare nel corso del 2023 anche se con tempi e intensità ancora incerti. Permane la pressione sui costi nelle fasi di input della catena dei prezzi, soprattutto per i beni industriali non energetici, mentre i prezzi interni dell'energia rimangono a livelli molto alti nonostante le quotazioni internazionali siano diminuite sul finire del 2022. Nella primavera del 2023 si prevede una diminuzione del prezzo del gas, cui si assocerà un probabile calo dell'inflazione. Più lenta sarà, invece, la discesa della componente core, poiché il processo di traslazione a valle degli impulsi si protrarrà ancora per diverso tempo, favorita dalla ripresa dell'attività economica. Sotto l'ipotesi che le pressioni al rialzo dei prezzi delle materie prime siano contenute nei prossimi mesi e in presenza di una stabilizzazione delle quotazioni del petrolio e del cambio, nel 2023 l'inflazione è attesa in parziale decelerazione, attestandosi al di sotto del 6%.

Inoltre, condizione necessaria per non rivedere le stime al ribasso di crescita, saranno le misure che la BCE intraprenderà nel corso del 2023, che, allo stato attuale, prevedono aumenti meno intensi rispetto alla fine del 2022, con i tassi che aumenteranno nella prima parte dell'anno per poi rimanere stabili. Nel 2023, il mercato rallentamento del commercio mondiale dovrebbe portare ad un rallentamento sia per le importazioni a +2,1% (vs. + 36,5% del 2022) che per le esportazioni a +1,8% (vs. + 19,9% del 2022). La legge di bilancio approvata in parlamento il 29 dicembre 2022 prevede una manovra pari a 35 miliardi di euro, di cui gran parte, circa 21 miliardi di euro, stanziati per interventi contro il caro bollette a favore di famiglie e imprese. In questo quadro, si è deciso di aumentare il disavanzo obiettivo del 2023 dal 3,4% del PIL tendenziale al 4,5%. La fine del *PEPP* annunciata dalla BCE, potrebbe portare un aumento dei rischi per l'Italia, che dovrà tornare a finanziarsi direttamente sul mercato. In tale contesto, con la BCE che non rinnoverà gli acquisti dei Titoli di Stato italiani in scadenza, lo Stato potrebbe trovarsi a pagare un sovrapprezzo sulle proprie emissioni sovrane derivante dalla possibilità di una domanda insufficiente, con un costo del denaro che potrebbe aumentare in uno scenario di tassi elevati.

I consumi delle famiglie sono attesi in rallentamento nel 2023 (+0,6% vs 4,7% 2022), con le spese in beni alimentari e servizi in recupero nella seconda metà dell'anno, grazie a un'inflazione prevista in graduale discesa. Si prevede però una decurtazione del valore reale del risparmio (-0,9% nel 2023) e della ricchezza accumulati, con una riduzione della propensione al risparmio che sta tornando velocemente ai livelli pre-crisi.

Anche gli investimenti sono attesi in rallentamento (+0,4% vs. +9,4% del 2022), nonostante l'attuazione del PNRR. Dopo le due tranches da 21 miliardi di euro ad aprile e novembre 2022,

¹⁵ Fonti: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2022); ISTAT, prospettive per l'economia italiana 2022-2023 (dicembre 2022)

a dicembre sono stati completati tutti i 55 Milestone funzionali alla tranche da 19 miliardi che sarà erogata nel 2023. L'impulso del PNRR sarà in grado di sostenere in maniera importante il settore delle costruzioni (+1,1% nel 2023), seppur si stima un minore impatto aggiuntivo delle risorse e tempi più lunghi di realizzazione degli investimenti, soprattutto per quello che riguarda le opere infrastrutturali.

Dopo lo sviluppo del 2022, il mercato del lavoro è previsto in rallentamento nel 2023, per riflesso dell'aumento dell'incertezza prospettica, della decelerazione della crescita economica e degli investimenti che, specialmente nell'industria ma anche nel settore delle costruzioni, stanno penalizzando particolarmente le imprese a causa dagli aumenti dei costi di produzione. Il mercato del lavoro si trova quindi ad affrontare un calo della domanda soprattutto nei settori più colpiti dall'aumento dei costi, seppur questa situazione è prevista in attenuazione nel corso del 2023. In questo scenario la crescita delle ULA (Unità Lavorative per Anno) si dovrebbe attestare al +0,5% nel 2023, in rallentamento rispetto al +4,3% del 2022, ma leggermente superiore a quella del PIL (+0,4%). Il tasso di disoccupazione, dopo il deciso miglioramento del 2022 (8,1%), è previsto stabile, con il numero di occupati in leggero aumento (60,7% nel 2023 vs 60,1% del 2022), anche per effetto della diminuzione demografica della base lavoratori.

SCENARIO BANCARIO E FINANZIARIO

Il 2023 sarà caratterizzato da un clima di diffusa incertezza, con una crescita prevista inferiore a quella del 2022 e con un'inflazione al di sopra dei livelli target. In questo contesto, la BCE ha dato indicazioni verso orientamenti ancora restrittivi, seppure il *consensus* degli analisti sia diviso sull'intensità delle prossime manovre, ma concorde sul fatto che avranno luogo altri aumenti dei tassi di riferimento.

L'aumento dei tassi d'interesse di riferimento da parte della BCE imprimerà un contributo significativo alla redditività tradizionale delle aziende bancarie e finanziarie. Infatti, attraverso l'ampliamento della forbice dei tassi, il margine d'interesse sosterrà la redditività di tali aziende nel 2023, dopo aver evidenziato segnali di crescita già nel 2022. Lo scenario macroeconomico non sembra però favorire le prospettive sulle commissioni da gestione e intermediazione del risparmio, che dovrebbero tornare a crescere ma resteranno penalizzate dall'effetto dell'alta inflazione sul potere di acquisto delle famiglie che comporterà un minor accumulo di risparmio. Nel 2023 infatti, è atteso un cambiamento delle scelte allocative dei privati a causa dell'inflazione che ridurrà la liquidità, con una flessione della quota dei conti correnti (-3,0% rispetto a fine 2022) e un aumento di quella dei depositi vincolati e delle obbligazioni bancarie.

Uno scenario di maggiori tensioni sui prezzi si rifletterà sulle voci di costo delle aziende bancarie e finanziarie limitandone la possibilità di riduzione. In questo contesto i costi del personale dovrebbero tornare a crescere nel 2023 a causa della revisione del CCNL del settore bancario nonostante un'ulteriore riduzione degli organici; sono previste in aumento anche le spese amministrative, che subiscono gli effetti di una maggiore inflazione. Continuerà l'aumento degli investimenti in tecnologia e in ambito ESG, a conferma della necessità di prosecuzione della transizione digitale e green. Il livello di efficienza delle banche dovrebbe migliorare, con un *cost-income* previsto in diminuzione nel triennio 2023-25, grazie all'aumento dei ricavi.

Il deterioramento dello scenario macroeconomico comporterà un rallentamento dei consumi, che si rifletterà in un indebolimento dei ritmi di crescita del credito per il 2023 nonostante le misure di sostegno alla liquidità del settore privato, che soffre di una diminuzione del potere

d'acquisto. Anche i finanziamenti alle imprese sono attesi in rallentamento nel 2023, sia per la frenata dell'attività economica sia per i maggiori oneri finanziari che queste dovranno sopportare, seppur vi sia una domanda di finanziamenti sostenuta dagli impulsi del PNRR. Favorevole lo sviluppo della raccolta indiretta, con lo stock del risparmio gestito che si attende in risalta dopo un 2022 complesso, nonostante le famiglie siano penalizzate dell'effetto dell'alta inflazione.

Gli effetti dello scenario macroeconomico e delle politiche monetarie restrittive si rifletteranno anche sulla qualità del credito a partire dal 2023. Le previsioni indicano che nel momento in cui il rallentamento dell'economia sarà più intenso, i flussi a default dovrebbero registrare un incremento. Ciò comporterà un costo del rischio al rialzo per il 2023, ma l'impatto della crescita dei crediti deteriorati sarà comunque mitigato da cessioni sul mercato e dalla gestione proattiva del portafoglio NPL.

Il livello di patrimonializzazione dei Gruppi significativi è previsto permanere su livelli solidi, superiore ai limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza ed in grado di affrontare scenari avversi. Ciononostante le principali Banche considerano centrale il tema del capitale e per i prossimi anni è atteso un ulteriore rafforzamento dei livelli di patrimonializzazione, aumentando i buffer rispetto ai requisiti SREP.

ANDAMENTO GESTIONALE E SITUAZIONE DELL'IMPRESA

Situazione societaria

Nel corso del 2022 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 7 volte per deliberare in merito alle situazioni di competenza dello stesso. Nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione sono state esposte costantemente le risultanze economiche reddituali della gestione e tutti gli argomenti previsti nella relazione sulla struttura organizzativa della società.

Nel corso del 2022 con la riduzione dei contagi si è gradualmente tornati ad una situazione di parziale normalità mantenendo alcuni presidi di sicurezza. In tale ambito le riunioni del Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea di approvazione del Bilancio 2021 si sono comunque svolte prevalentemente in audio conferenza.

L'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 14 aprile 2022 ha deliberato la destinazione del risultato dell'esercizio 2021 a riserva legale € 290.000 e il resto pari a € 5.292.368 a utili portati a nuovo.

Acquisizione e incorporazione di Creval PiùFactor SpA

Nel corso dell'anno 2021, Credit Agricole SA ha ampliato la propria presenza in Italia con l'acquisizione del gruppo bancario "Creval", la cui acquisizione è stata perfezionata il 4 giugno 2021, con la conclusione dell'OPA volontaria totalitaria da parte di Crédit Agricole Italia S.p.A.

Tale acquisizione ha determinato una presenza di due diverse società di Factoring. Creval PiùFactor controllata al 100% da Crédit Agricole Italia e Eurofactor Italia controllata da CAL&F.

La presenza nel Gruppo Bancario Credit Agricole di due distinte entità che svolgevano attività di factoring in Italia non era funzionale al modello di business e alla logica industriale del Gruppo e, per tale motivo, è stato avviato un piano di riorganizzazione organizzativa di tale segmento di business, volto a perseguire i seguenti obiettivi:

- semplificazione della struttura societaria del gruppo bancario Credit Agricole in Italia;
- massimizzazione del grado di uniformità nell'applicazione delle politiche commerciali relative, in primis, al factoring all'interno dello stesso gruppo.

- riduzione del numero delle attività di natura gestionale ed amministrativa, creando significative sinergie di costo, ed un prospettico sviluppo di incremento del business.

In attuazione di tale piano, il Gruppo Crédit Agricole ha previsto di procedere ad una riorganizzazione e razionalizzazione delle attività di factoring in Italia attraverso l'acquisizione da parte di Eurofactor dell'intero capitale sociale di Creval PiùFactor detenuto da Credit Agricole S.p.A., e la successiva fusione per incorporazione di Creval PiùFactor in Eurofactor stesso.

Tale processo è stato formalizzato con l'acquisizione della società in data 30 giugno con immediata fusione per incorporazione dal 1 luglio 2022. La fusione è stata retrodatata come efficacia contabile e fiscale al 1 gennaio 2022; quindi tutti i dati di bilancio per l'esercizio 2022 che andremo ad esporre contengono interamente anche quelli di Creval PiùFactor mentre i dati di confronto del 2021 sono quelli relativi alla sola Eurofactor.

L'operazione ha comportato un enorme sforzo da parte di tutta la struttura che, anche se supportata da consulenti, ha reso necessario un impegno oltre la normale operatività. Da evidenziare che, anche da parte della struttura di Creval PiùFactor lo sforzo e l'impegno, non sono mancati. Solo grazie al sacrificio sinergico di tutti i soggetti coinvolti si è riusciti a portare a termine tale progetto.

Nel secondo semestre è proseguito l'impegno mirato ad un'omogeneizzazione delle diverse operatività.

L'assorbimento delle risorse su tale progetto come verrà esposto in seguito ha molto limitatamente impattato sul processo di crescita e sviluppo della società che è riuscita comunque a raggiungere gli obiettivi prefissati.

A titolo informativo si riportano di seguito i prospetti di bilancio con il confronto 2021 includendo i dati relativi alla Creval PiùFactor.

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2022	EUROFACTOR 31/12/2021	CREVAL PIU' FACTOR 31/12/2021	TOTALE 31/12/2021	Variazione
10. Cassa e disponibilità liquide	44.346.833	11.520.482	5.210	11.525.692	32.821.141
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.000	25.000	0	25.000	0
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.562.373.421	957.190.093	225.657.115	1.182.847.208	379.526.213
a) crediti verso banche	3.338.311	3.148.641	2.097.453	5.246.094	(1.907.783)
b) crediti verso società finanziarie	1.081.063	1.815.481	0	1.815.481	(734.418)
c) crediti verso clientela	1.557.954.047	952.225.971	223.559.662	1.175.785.633	382.168.414
80. Attività materiali	398.904	446.088	457.992	904.080	(505.176)
90. Attività immateriali	60.104	102.531	137.025	239.556	(179.452)
100. Attività fiscali	5.317.573	1.460.193	2.644.789	4.104.982	1.212.591
a) correnti	1.122.743	422.708	471.889	894.597	228.146
b) anticipate	4.194.830	1.037.485	2.172.900	3.210.385	984.445
120. Altre attività	367.774	335.974	158.321	494.295	(126.521)
TOTALE ATTIVO	1.612.889.609	971.080.361	229.060.452	1.200.140.813	412.748.796

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2022	EUROFACTOR 31/12/2021	CREVAL PIU' FACTOR 31/12/2021	TOTALE 31/12/2021	Variazione
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.504.758.574	906.703.919	170.399.081	1.077.103.000	427.655.574
a) debiti	1.504.758.574	906.703.919	170.399.081	1.077.103.000	427.655.574
60. Passività fiscali	319.885	738.760	11.736	750.496	(430.611)
a) correnti	319.885	738.760	11.736	750.496	(430.611)
80. Altre passività	39.275.027	27.097.677	12.746.186	39.843.863	(568.836)
90. Trattamento di fine rapporto del personale	115.243	0	180.563	180.563	-65.320
100. Fondi per rischi e oneri:	86.830	130.000	272.252	402.252	(315.422)
a) impegni e garanzie rilasciate	0	0	9.400	9.400	(9.400)
b) quiescenza e obblighi simili	0	0	0	0	0
c) altri fondi per rischi e oneri	86.830	130.000	262.852	392.852	(306.022)
110. Capitale	45.000.000	20.000.000	15.000.000	35.000.000	10.000.000
140. Sovrapprezzi di emissione	0	0	32.279	32.279	(32.279)
150. Riserve	16.442.678	10.827.637	38.172.649	49.000.286	(32.557.608)
160. Riserve da valutazione	0	0	(50.488)	(50.488)	50.488
170. Utile (Perdita) d'esercizio	6.891.372	5.582.368	(7.703.806)	(2.121.438)	9.012.810
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.612.889.609	971.080.361	229.060.452	1.200.140.813	412.748.796

Voci di Conto Economico		31/12/2022	EUROFACTOR 31/12/2021	CREVAL PIU' FACTOR 31/12/2021	TOTALE 31/12/2021	Variazione
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	18.545.363	8.087.976	2.305.021	10.392.997	8.152.366
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.406.489)	(34.479)	(870.492)	(904.971)	(4.501.518)
30	MARGINE DI INTERESSE	13.138.874	8.053.497	1.434.529	9.488.026	3.650.848
40.	Commissioni attive	14.540.845	9.099.831	4.170.376	13.270.207	1.270.638
50.	Commissioni passive	(4.830.884)	(3.683.038)	1.205.695	(2.477.343)	(2.353.541)
60	COMMISSIONI NETTE	9.709.961	5.416.793	2.964.681	8.381.474	1.328.487
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0	13.658	13.658	(13.658)
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	22.848.835	13.470.290	4.412.868	17.883.158	4.965.677
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(8.886.182)	(945.696)	(8.503.232)	(9.448.928)	562.746
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.886.182)	(945.696)	(8.503.232)	(9.448.928)	562.746
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	13.962.653	12.524.594	(4.090.364)	8.434.230	5.528.423
160.	Spese amministrative:	(9.457.423)	(5.200.710)	(4.134.429)	(9.335.139)	(122.284)
	a) spese per il personale	(4.465.521)	(2.707.910)	(2.297.726)	(5.005.636)	540.115
	b) altre spese amministrative	(4.991.902)	(2.492.800)	(2.016.703)	(4.509.503)	(482.399)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	(41.306)	(1.723)	(43.029)	43.029
	a) impegni e garanzie rilasciate	0	0	(5.032)	(5.032)	5.032
	b) altri accantonamenti netti	0	(41.306)	3.309	(37.997)	37.997
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(266.299)	(173.045)	(106.848)	(279.893)	13.594
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(179.451)	(42.427)	(97.804)	(140.231)	(39.220)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	1.547.772	1.203.383	1.644.962	2.848.345	(1.300.573)
210.	COSTI OPERATIVI	(8.355.401)	(4.254.105)	(2.875.842)	(7.129.947)	(1.225.454)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	5.607.252	8.270.489	(6.966.206)	1.304.283	4.302.969
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	1.284.120	(2.688.121)	(737.600)	(3.425.721)	4.709.841
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.891.372	5.582.368	(7.703.806)	(2.121.438)	9.012.810
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.891.372	5.582.368	(7.703.806)	(2.121.438)	9.012.810

Riflessi Guerra Russia-Ucraina

In conseguenza all'intensificazione del conflitto Russo-ucraina, la Società ha tempestivamente analizzato e monitorati i potenziali rischi nel corso del 2022. Dalle analisi degli impatti diretti e indiretti è emerso che la società non detiene esposizioni dirette verso Russia e Ucraina e non ha esposizioni in valuta rublo. Inoltre, non sono emersi impatti significativi indiretti relativi a rapporti con clientela in paesi a rischio.

In sostanza non si evidenziano possibili rischi impattanti sulla situazione economica e patrimoniale della Società.

Le prime indicazioni sul settore del Factoring italiano, ancora in corso, indicano un possibile lieve decremento del turnover mantenendo buone prospettive di risultati a fine 2023 anche se con una crescita lievemente inferiore all'esercizio appena chiuso.

Andamento del mercato

Il mercato del factoring in Italia, dalle rilevazioni condotte dagli operatori aderenti all'associazione di categoria "Assifact", nel corso del 2022 ha visto una ulteriore ripresa rispetto all'anno 2021 nonostante l'indebolimento dell'attività economica nell'ultimo trimestre. Il turnover è aumentato rispetto all'anno precedente del 14,61%.

Anche il volume del turnover di Eurofactor Italia per l'anno 2022 ha visto una ripresa netta. Si è infatti registrato un turnover di 8.264 milioni superiore del 56,48% rispetto ai volumi dell'anno 2021. Tale percentuale di crescita risulta tra le migliori del mercato e notevolmente superiore rispetto alla media fatta registrare complessivamente dalle società italiane aderenti a "Assifact" che si attesta al 14,61%.

La società, all'interno del campione delle Società aderenti ad Assifact, ha raggiunto la 9° posizione rispetto ad un mercato composto da 29 operatori, con una quota di mercato del 2,88% che risulta in forte crescita rispetto all'1,68% rilevato nel 2021. Si conferma come per l'anno precedente una differenziazione della Vostra Società in merito alla gamma di prodotti; nel mercato italiano è presente una quota importante di volumi generati da operazioni verso il settore pubblico e da accordi di reverse factoring.

Il mercato rimane concentrato su pochi operatori; i primi cinque del mercato rappresentano oltre il 70% del turnover generale rilevato nell'anno. Se si allarga l'esame della concentrazione ai primi 10 operatori si rileva una quota di mercato che supera l'85% e include alla nona posizione anche Eurofactor.

Il turnover in Italia nel suo complesso conferma un maggior interesse alle operazioni pro soluto che complessivamente rappresentano il 79% del totale turnover mentre il 21% è rappresentato da operazioni in regime di pro solvendo.

Anche in Eurofactor Italia viene confermata una forte predisposizione ad intervenire in ambito pro-soluto rispetto al pro-solvendo; il valore complessivo delle operazioni pro soluto rappresentano il 95% mentre solo il 5% è rappresentato da interventi in pro solvendo; quelle senza notifica ai debitori ceduti hanno rappresentato il 32% del turnover complessivo dell'anno.

Nonostante le già citate difficoltà, la società ha continuato le attività volte allo sviluppo e alla crescita ponendo una forte attenzione sulla centralità del cliente del Gruppo Crédit Agricole avendo cura di porre in essere operazioni continuative in luogo di interventi spot o trimestrali. Questo ha determinato un andamento più lineare durante i mesi del turnover realizzato confrontato con quello di mercato che evidenzia picchi importanti ogni fine trimestre.

Si consideri che, per la tutela della salute dei propri dipendenti e dei loro familiari, sono state poste in essere tutte le disposizioni e i presidi necessari, in un'ottica volta a garantire la continuità operativa dei processi aziendali. Ai dipendenti è stata data la possibilità di lavorare nella modalità dello smart working beneficiando delle previsioni normative che hanno consentito l'utilizzo dello strumento in maniera semplificata. L'attività non ha mai registrato interruzioni di servizio o una diminuzione del livello qualitativo.

L'indice di rotazione del portafoglio della società, si conferma inferiore alla media di mercato per limitati interventi in operazioni verso il settore pubblico e per l'operatività di "maturity con dilazione" che risulta notevolmente inferiore a quanto viene realizzato nel mercato. Il minor indice di rotazione consente alla società di avere un minor utilizzo di risorse finanziarie rispetto al turnover generato rispetto ad altri competitors.

Lo sviluppo di nuovi clienti, anche nel 2022 è stato indirizzato prevalentemente verso clientela del canale Banca d'Impresa del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valutando anche opportunità derivanti da segnalazioni da parte di altre società in Europa appartenenti al perimetro di Cal&F. Con l'acquisizione di Creval PiùFactor è stata acquisita anche clientela diretta che non sempre riassumeva anche cliente banca.

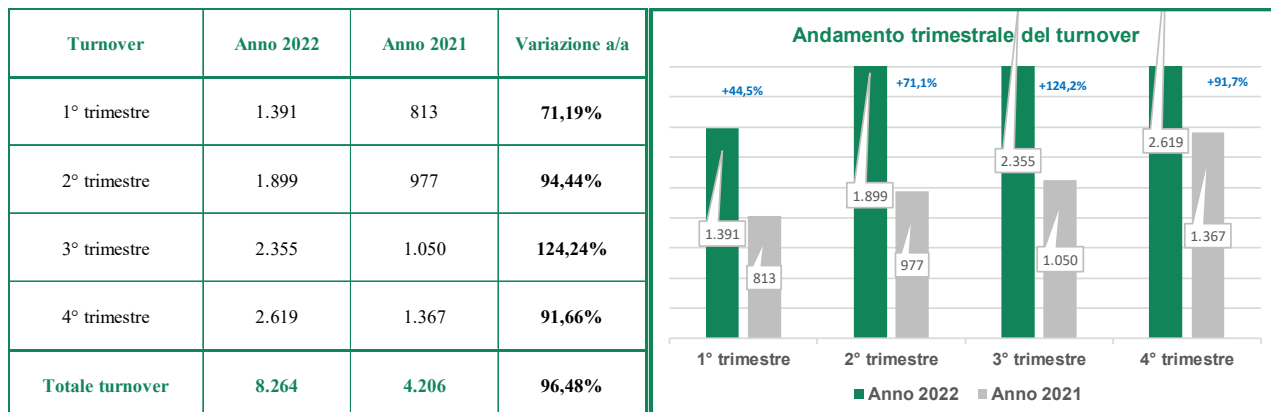
L'andamento dell'economia italiana continua ad essere trainata dalle esportazioni; Eurofactor, con la sua presenza internazionale e con la capacità di gestire direttamente i flussi di vendita dei clienti verso i paesi esteri è in grado di fornire un servizio di qualità a prezzi competitivi. Questa caratteristica trova conferma nella media di operatività export nel portafoglio di Eurofactor che è superiore a quella del mercato.

Il costo del rischio ha registrato nel 2022 una considerevole crescita rispetto all'anno precedente. La crescita sulle posizioni di classe 3 è dovuta principalmente alla crescita dei volumi anche in relazione all'acquisizione di Creval PiùFactor che aveva un portafoglio e delle politiche di accantonamento diverse da Eurofactor e al default di una posizione significativa del comparto Energia. Gli accantonamenti di portafoglio sulle esposizioni classificate negli stage 1 e 2, in ottica prudenziale sono stati oggetto di una valutazione di stress sulla PD media di portafogli di circa il 50% (4% verso una PD media rilevata del 2,7%).

Le svalutazioni individuali hanno subito un incremento di 20,5 milioni di cui 13,2 milioni di euro relativi allo stock di Creval PiùFactor; l'impatto netto a conto economico è stato negativo per 8,1 milioni per effetto di nuovi accantonamenti per 8,5 milioni e riprese di valore su posizioni svalutate negli esercizi precedenti per 0,5 milioni. Si sono verificate perdite per 0,8 milioni fronteggiate totalmente da accantonamenti precedenti.

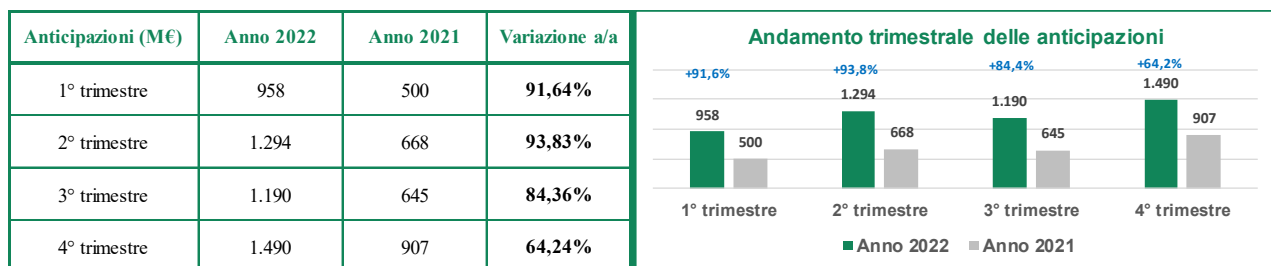
Complessivamente il costo del rischio netto rilevato in conto economico ammonta a 8.886 mila euro rispetto ai 947 mila euro dello scorso esercizio.

Per fornire una visione numerica e grafica dell'andamento del turnover trimestrale, raffrontato con i trimestri dell'anno precedente, viene presentata la seguente tabella:

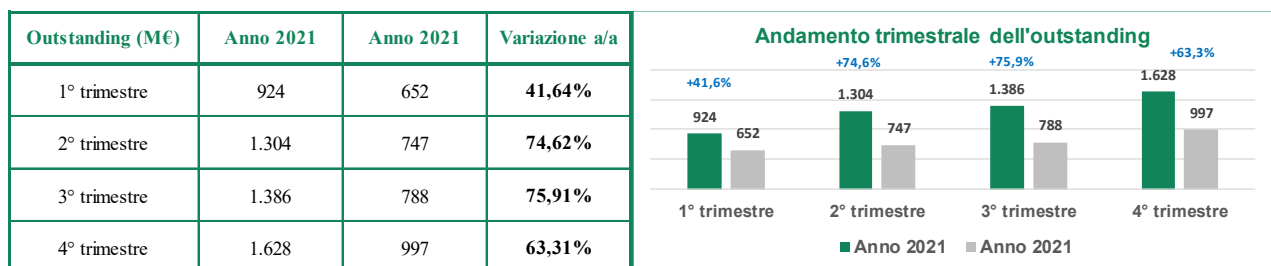


Il turnover realizzato nei confronti di debitori ceduti esteri (export), è stato pari a 1.633 milioni di euro, rappresenta il 21% del totale. È confermata quindi la predisposizione della società ad operare in un contesto internazionale.

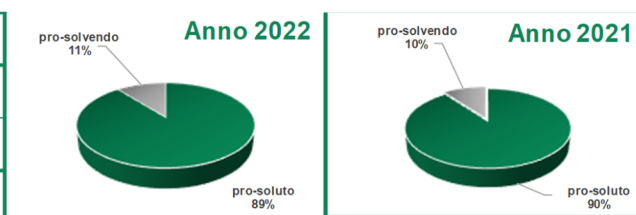
Le anticipazioni erogate ai clienti "cedenti" a fronte del valore nominale dei crediti ceduti, a fine esercizio, ammontano a 1.490 milioni di euro (in aumento del 64,24% rispetto ai 907 milioni di euro dell'anno precedente).



Il valore nominale dei crediti ceduti in essere a fine anno ammonta a 1.628 milioni di euro (997 a fine 2021) di cui 1.453 milioni di euro (pari al 89% del totale) si riferiscono a crediti accolti in pro-soluto. La rimanente parte pari a 174 milioni di euro riguarda operazioni pro-solvendo. Dall'analisi della composizione tra pro soluto e pro solvendo si evidenzia chiaramente la propensione ad interventi in modalità pro soluto; per la parte pro solvendo si registra un incremento del 72% rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2021



Outstanding (M€)	Anno 2022	Anno 2021	Variazione a/a
pro-soluto	1.453	896	62,24%
pro-solvendo	175	101	72,77%
Totale outstanding	1.628	997	63,31%



Per analizzare in dettaglio gli andamenti va preliminarmente evidenziato che i dati relativi al 2021 riguardano la sola Eurofactor mentre il 2022 sia a livello economico che patrimoniale comprende i dati relativi a Creval PiùFactor incorporata con decorrenza 1 gennaio 2022.

Le risultanze economiche della gestione del 2022, che includono anche la parte relativa ai primi sei mesi di Creval PiùFactor, evidenziano comunque un risultato della gestione operativa di 5.607 mila di euro in diminuzione del 32% rispetto al valore del 2021 che è stato pari a 8.270 mila euro.

Il risultato della gestione operativa è influenzato in positivo da incrementi nel margine di interesse, nel margine da commissioni e negli altri proventi di gestione, dovuti principalmente al volume di turnover realizzato nel corso del 2022, che include anche i dati di Creval PiùFactor, e, in negativo dalla significativa crescita del costo del rischio imputabile in gran parte ad alcune nuove posizioni deteriorate che hanno richiesti ingenti svalutazioni e in parte dal processo di adeguamento delle politiche di svalutazione sulle posizioni provenienti da Creval PiùFactor. Le spese amministrative hanno subito un aumento rispetto allo scorso esercizio del 82% dovuto in principalmente all'incorporazione di Creval PiùFactor e ai relativi costi sostenuti per l'acquisizione.

Il margine di intermediazione, pari a 22.849 mila euro, aumenta anno su anno del 70% e gli altri proventi e oneri di gestione, principalmente relativi a componenti di spesa addebitate ai clienti, pari a 1.548 mila euro in aumento del 29% rispetto allo scorso esercizio.

Il margine commissionale cresce del 79% rispetto al 2021, mentre il margine d'interesse cresce del 63%, la crescita inferiore rispetto al margine commissionale è la conseguenza di un aumento dei tassi che ha comportato una crescita dei costi di provvista più rapida rispetto ai tassi applicati alla clientela.

Le informazioni in possesso alla Società fanno ipotizzare un ulteriore rialzo dei tassi che influenzeranno negativamente il costo della provvista e che potranno determinare una ulteriore riduzione dei margini per il disallineamento temporale tra i tassi della provvista e i tassi alla clientela.

Le spese amministrative nel 2022 aumentano del 82% rispetto al 2021 dovuto principalmente all'incorporazione di Creval PiùFactor e ai relativi costi sostenuti per l'acquisizione.

Il rapporto tra le spese amministrative ed i ricavi (*cost/income*) pari al 41% con una lieve crescita rispetto al 37% del 2021 essenzialmente per l'incremento delle spese amministrative che comprendo anche i costi relativi all'acquisizione.

Si riportano i risultati gestionali e patrimoniali del 2022 in forma aggregata e comparata con i dati dell'esercizio precedente.

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Anno 2022	Anno 2021	Variazioni in %
DATI DI FLUSSO			
Turnover	8.264.303	4.205.926	96%
- di cui pro-soluto	7.729.409	3.871.206	100%
- di cui pro-solvendo	534.894	334.720	60%
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	13.139	8.053	63%
Commissioni nette	9.710	5.417	79%
Margine di intermediazione	22.849	13.470	70%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-8.886	-946	839%
Spese Amministrative	-9.457	-5.201	82%
- di cui spese per il personale	-4.465	-2.708	65%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	-41	-100%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-446	-215	107%
Altri proventi e oneri di gestione	1.547	1.203	29%
Risultato della gestione operativa	5.607	8.270	-32%
Imposte	1.284	-2.688	-148%
Utile d'esercizio	6.891	5.582	23%
DATI PATRIMONIALI			
Totale attivo	1.612.889	971.080	66%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Cassa e disponibilità liquide	1.606.720	968.710	66%
Attività materiali e immateriali	459	549	-16%
Altre attività, Attività fiscali e Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.710	1.821	214%
Totale passivo	1.612.889	971.080	66%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.504.758	906.704	66%
Altre passività, TFR, Passività Fiscali e Fondi rischi e oneri	39.797	27.966	42%
Patrimonio netto (incluso utile dell'esercizio)	68.334	36.410	88%
INDICI DI REDDITIVITA' E DI EFFICIENZA			
R.O.E. (*)	11,22%	18,11%	-38%
Cost / Income	41%	37%	10%
DATI DI STRUTTURA			
Dipendenti a fine periodo	45	28	17,00
Dipendenti distaccati da altre società del Gruppo	4	1	3,00
Dipendenti con contratto a tempo determinato	3	0	3,00

(*) Utile netto / Patrimonio netto

Evoluzione prevedibile della gestione

Le prospettive economiche per l'anno 2023 restano condizionate dall'evoluzione dalle ripercussioni sull'economia nel perdurare del conflitto ai margini dell'Europa.

Anche per Eurofactor l'evoluzione prevedibile della gestione per il prossimo esercizio pone l'accento sulla costante volontà di crescita e sull'avvio di alcuni progetti condivisi con casa madre che porteranno, grazie alle sinergie derivanti, ad un auspicabile incremento dei volumi di attività. Particolare attenzione è indirizzata ad un'ottimizzazione della struttura finalizzata a semplificare il funzionamento della società nell'ottica di un sempre maggiore sviluppo.

Proseguiranno anche le 2023 la ricerca di nuove opportunità di sviluppo con la clientela del Gruppo Crédit Agricole in Italia, con altre società del gruppo Crédit Agricole in Italia e con l'apporto di

Eurofactor Italia - Bilancio 2022

segnalazioni provenienti dalle altre società di Cal&F.

Nel processo di budget sono stati considerati e valutati i fattori determinanti per sostenere la crescita attesa assicurando alla società le giuste dotazioni di risorse finanziarie, di capitale, di supporti informatici e di risorse umane. Le previsioni di crescita tengono anche in considerazione che il livello delle dotazioni patrimoniali sia congruo con le previsioni normative di vigilanza prudenziale.

Il contesto macro economico che ha caratterizzato il 2022 e che avrà comunque degli strascichi nel 2023, nonché la previsione di andamento dei tassi base di riferimento, vedrà la Società fortemente impegnata nel gestire questi fenomeni, cercando di mantenere la redditività attesa dall'azionista dalle relazioni gestite. Continuerà la politica di creazione di valore sul capitale investito senza considerare come unico risultato l'aumento dei volumi finì a sé stessi.

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato dalla ricerca di massimizzazione della redditività ponendo in essere tecniche di mitigazione del *Risk Weighted Assets* previste nella regolamentazione di Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea quali la ponderazione per rating, settore e con l'attivazione di una garanzia "Capital Relief" in collaborazione con Atradius e casa madre .

Continueranno i presidi per il contenimento dei rischi insiti nell'attività con particolare attenzione al rischio di frode sempre insito nell'attività di factoring.

Il Gruppo Crédit Agricole ha presentato il suo piano a medio termine "Ambition 2025" che si basa su una forte strategia di espansione, questo piano mira a produrre una redditività tra le migliori d'Europa con un orizzonte di lungo termine, dal 2030 in poi il Gruppo sta organizzando e strutturando due nuove linee di business, transazioni energetiche accessibili a tutti ed accelerazione delle energie rinnovabili, e la nuova linea di assistenza sanitaria ai servizi di cura per gli anziani.

Il Gruppo continuerà la strategia di Partnership e acquisizioni mirate.

I primi due mesi dell'anno 2023 stanno confermando un andamento positivo sia dei risultati economici che dei volumi consolidando la forte crescita dell'esercizio appena chiuso.

Le grandi esposizioni, superiori al 25% dei fondi propri, e la Capital Relief continueranno ad essere assistite da idonea garanzia di 1000 milioni di euro rilasciate dalla casa madre che consente il trasferimento rischio di credito sul garante.

Rinnovata anche la garanzia rilasciata da Crédit Agricole Corporate Investments Bank di 14 milioni di euro.

Attività di ricerca e sviluppo

Anche nel 2022 è stata proseguita l'impegno della società nello sviluppo di nuove funzionalità del sistema informativo per agevolare i processi di trattazione dell'attività di factoring nonostante il significativo impegno di risorse sulla messa a terra dell'integrazione di Creval PiùFactor.

Azioni proprie o della Controllante

La Società non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, direttamente o indirettamente, azioni proprie o della Controllante.

Rapporti infragruppo e con "parti correlate"

La Società intratteneva, al 31 dicembre 2022, rapporti con società del Gruppo delle quali è data specifica informativa in Nota Integrativa.

I finanziamenti, sia a breve che medio termine ottenuti per far fronte alla necessità di finanziare i crediti accolti in cessione; l'ammontare complessivo dei finanziamenti in essere a fine esercizio, pari a 1.222 milioni di euro, sono concessi esclusivamente da Crédit Agricole Leasing & Factoring SA a cui si vanno ad aggiungere una linea di credito concessa da Crédit Agricole Italia per 180 milioni di euro

L'importo complessivo di 1.222 milioni di euro di finanziamenti ricevuti, comprende finanziamenti di 470 milioni di euro, con scadenze a medio lungo termine (gennaio 2023-aprile 2025).

Sono altresì presenti nell'attivo di bilancio anche esposizioni creditizie relative a crediti ceduti pro soluto da parte della clientela nei quali figurano come debitori ceduti società del gruppo Crédit Agricole.

Le altre prestazioni infragruppo sono relative a servizi resi a favore della società e più specificamente ai servizi centralizzati svolti da Crédit Agricole Leasing & Factoring S.A., alle commissioni relative all'attività di segnalazione della rete bancaria riconosciute al Gruppo Crédit Agricole Italia, ai servizi funzionali resi dal consorzio Crédit Agricole Group Solutions spa.

Le transazioni infragruppo con società estere, esclusivamente con casa madre, saranno oggetto di apposita identificazione nel "Documento Nazionale" ai fini della normativa sul "transfer price".

Si precisa, altresì, che non risultano rapporti con parti correlate diversi da quelli con i soggetti sopra citati e dettagliati nell'apposita tabella della Nota Integrativa.

A completamento, si precisa che nel corso del 2022 tutte le operazioni con Società del gruppo sono state regolate a normali condizioni di mercato.

Un ringraziamento va indirizzato a tutti i dipendenti della società, alla forza commerciale delle banche del Gruppo Crédit Agricole in Italia, al personale delle altre società del Gruppo che ha fornito servizi alla società, che, grazie agli sforzi profusi, hanno contribuito, con impegno, iniziativa e professionalità, al positivo andamento della Società.

Personale

Nel 2022 l'organico ha avuto una grande crescita dovuta principalmente all'acquisizione del personale di Creval PiùFactor (14 risorse), a nuove assunzioni anche sotto forma di lavoratori in somministrazione o in stage; il totale dipendenti a fine 2022 era pari a 52. Nonostante le difficoltà derivanti dalla situazione di emergenza sanitaria, le assunzioni per aumento di organico e per la sostituzione di dipendenti che hanno lasciato l'azienda per dimissioni è proseguita senza interruzioni.

Si precisa che nell'organico sono presenti una risorsa part time e una risorsa distaccata da Crédit Agricole Italia.

Le donne in organico, pari a 24 risorse rappresentano il 46% del totale.

Nella tabella si evidenziano alcune ripartizioni per tipologia di personale, distinte tra donne e uomini.

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE		
Numeriche	Donne	Uomini
Managers	2	5
Quadri	6	14
Impiegati	16	9
Età media	Donne	Uomini
Managers	53,3	50,3
Quadri	48,1	47,9
Impiegati	43,8	33,7
Anzianità media nella società	Donne	Uomini
Managers	7,6	9,2
Quadri	4,7	5,2
Impiegati	10,1	3,3

A conferma della particolare attenzione da parte della società verso le proprie risorse, nel corso del 2022, dopo i positivi risultati dello Smart Working "obbligato" dalla pandemia, è stato formalizzato per

tutti i dipendenti la facoltà di disporre di 2 giornate a settimana di Smart Working, possibilità che è stata accolta con grande favore dai dipendenti.

I percorsi di formazione sono andati avanti soprattutto utilizzando la modalità di corsi on line e di qualche specifico corso di formazione fatto parzialmente in presenza in aula.

È continuata la sensibilizzazione sull'importanza delle sanzioni internazionali e sulla sicurezza informatica, e, in ottemperanza a quanto stabilito dal Gruppo Crédit Agricole, sono state poste in essere attività formative per tutto il personale.

Principali rischi a cui la Società è esposta

Ai sensi del D.Lgs. 02/02/2007 n. 32 che ha introdotto modifiche all'art. 2428 del Codice Civile si espongono i principali rischi a cui la società è esposta e come si è organizzata per presidiarli.

In primis occorre precisare che le tipologie di rischio assunte dalla Società, non hanno subito modificazioni rispetto allo scorso esercizio.

Viene confermato il principio generale che la struttura organizzativa influisce su tipologia e dimensione dei rischi assunti.

La società operando con una struttura di dimensione più snella e semplice rispetto a conglomerati più consolidati, se da un lato può attenuare quelle complessità organizzative, informative e di controllo dei rischi proprie delle grandi strutture, dall'altro manifesta più fragilità sotto l'aspetto gestionale.

Rischio di credito

Il rischio di credito e di controparte che, per la tipologia di attività svolta rappresenta il fattore principale di rischio, è rappresentato dall'esposizione nei confronti dei debitori ceduti per le operazioni accolte in pro-soluto e, dall'esposizione finanziaria verso i cedenti per le operazioni di cessione di credito per le quali il cedente garantisce la solvenza del debitore ceduto (pro-solvendo).

In entrambe le tipologie di intervento, pro-soluto e pro-solvendo, si rileva il potenziale rischio di frode sempre insito in operazioni di erogazione di credito.

Il contesto macro economico e l'entità dei rischi assunti dalla Società impongono un costante monitoraggio delle situazioni di rischio sia in sede valutativa delle nuove opportunità di business sia nella gestione quotidiana dei fenomeni aziendali relativi al portafoglio e alle vicende aziendali che interessano la clientela. La tempestività nell'intercettare situazioni di deterioramento del portafoglio è stata e rimane un elemento strategico nella conduzione aziendale.

La policy aziendale di ricorso a copertura dei crediti assunti in pro-soluto con primaria compagnia assicuratrice è confermata anche per il 2022 e non si prevedono modificazioni a tale approccio nel medio periodo; l'utilizzo delle valutazioni assicurative per i rischi di controparte sono stati un efficace strumento di mitigazione e *alert* nella prevenzione delle perdite.

Il ricorso all'assicurazione del credito, per far fronte a situazioni di insolvenza dei debitori ceduti, ha registrato un incremento rispetto alla situazione storicamente registrata dalla società per effetto dell'aumento delle controparti in portafoglio; l'aumento è da ritenersi fisiologico e non significativo di una differente qualità del portafoglio nel suo complesso.

Le attività deteriorate, secondo la classificazione di Banca d'Italia, non hanno registrato significative oscillazioni rispetto allo scorso esercizio; la politica di selezione delle controparti, sia cedenti che debitori, il costante monitoraggio dei crediti e le azioni volte al contenimento delle posizioni scadute da oltre 90 giorni hanno determinato il contenimento delle posizioni deteriorate sia in termini numerici che di importo. Le posizioni che presentano scaduto da oltre 90 giorni sono oggetto di accurata analisi puntuale al fine di determinare se si tratta di scaduti di tipo tecnico o di effettivi mancati pagamenti che possono determinare il deterioramento dell'intera posizione. La maggior parte delle esposizioni che sono transitate tra i deteriorati si sono concluse con il rientro in bonis e senza perdite per la società.

Nella trattazione del principio IFRS9 si conferma che il modello di business identificato nell'attività della Società è l'**HTC** (*Held to Collect*) e il test **SPPI** (*solely payments of principal and interest on the principal amount outstanding*), che ha l'obiettivo di verificare se i flussi di cassa corrisposti dallo strumento

rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e di interessi maturati sul capitale da restituire, ha determinato la classificazione degli attivi rivenienti dall'attività tipica dell'azienda nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La classificazione in 3 stati di rischio, introdotta dal principio IFRS9, non ha subito modificazioni rispetto allo scorso esercizio, anno di introduzione del principio IFRS e stabilisce che:

- **Classificazione nello Stage 1:** esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto, un deterioramento nella qualità del credito o che implicano alla data un rischio creditizio trascurabile;
- **Classificazione nello Stage 2:** esposizioni la cui qualità del credito originario è peggiorata in modo significativo e il cui rischio creditizio risulta non trascurabile, pur non essendo ancora classificabili come deteriorate; Gli eventi che determinano la classificazione in questa categoria possono essere di natura sia qualitativa (p.e. downgrade nel rating interno assegnato al debitore, deterioramento significativo delle garanzie a supporto del debito) che quantitativa (ad esempio, scaduto da oltre 30 giorni)
- **Classificazione nello Stage 3:** esposizioni il cui rischio creditizio si è incrementato al punto che lo strumento è considerato *impaired*, ossia classificato tra i deteriorati; questo stage include anche i crediti acquistati già deteriorati o concessi a controparti in default.

Per la particolarità delle operazioni di factoring poste in essere dalla Società, le esposizioni classificate nel primo e secondo stadio non presentano differenti modalità di calcolo della svalutazione di portafoglio mentre per le esposizioni classificate nel terzo stadio si possono avere svalutazioni individuali soggette a valutazioni puntuali o soggette a metodologia di calcolo per le valutazioni di portafoglio.

Le esposizioni sono oggetto di una valutazione di *impairment collettivo* sulla base di PD (*probability of default*) media di portafoglio comune a tutto il portafoglio e, una LGD (*loss given default*) e una *lifetime* differente a seconda che si valuti un rischio pro solvendo verso i cedenti o pro soluto verso i debitori. Per le esposizioni pro solvendo si è ritenuto adeguato utilizzare un *lifetime* a 12 mesi, dettata dal fatto che di norma i limiti di finanziamento sono soggetti a valutazione e rinnovo annuale e una LGD del 35% in quanto il rimborso dell'esposizione finanziaria del cedente è supportata dal portafoglio dei crediti ceduti.

Per le esposizioni pro soluto si è ritenuto adeguato confermare un *lifetime* a 3 mesi, in quanto la durata media dei crediti in portafoglio non ha subito variazioni rispetto al 2021 e, una LGD del 45%.

I valori di applicazione della PD, LDG e *lifetime* sono oggetto di monitoraggio per verificarne la sostenibilità nel tempo.

In ottica prudenziale si è confermato il valore della PD a 4% anche per tutto il 2022.

La qualità del portafoglio e la costante attenzione e gestione alle partite che determinano il deterioramento dell'intera posizione hanno consentito un ricalcolo della PD media di portafoglio in riduzione rispetto a quella utilizzata per le risultanze del precedente esercizio.

Rischio di liquidità

La quasi totalità delle risorse finanziarie necessarie per esercitare l'attività sono concesse da società del Gruppo Crédit Agricole, principalmente dalla casa madre Crédit Agricole Leasing & Factoring a cui si è aggiunta una linea di credito concessa da Crédit Agricole Italia.

Il rischio di liquidità è inteso come la mancanza di risorse per far fronte alle richieste di anticipazioni da parte della clientela.

Nel corso del 2022 la necessità di risorse finanziarie, peraltro previste nel budget e condivise con la casa madre, sono state reperite senza alcuna situazione di criticità. La struttura dei finanziamenti ricevuti è ripartita tra finanziamenti a medio termine, di durata originaria non eccedente i due anni, e da provvista a breve, generalmente con durata da un giorno fino a un mese. L'attività di gestione dei bisogni di tesoreria è assicurata da un'attività giornaliera di concessione e rimborso di finanziamenti da parte di

Crédit Agricole Leasing & Factoring.

L'andamento commerciale e le prospettive di sviluppo della società sono state valutate sostenibili sia dal punto di vista della struttura organizzativa che delle risorse disponibili tra le quali figurano i mezzi finanziari per far fronte all'attività.

Le linee di finanziamento concesse alla Società sono risultate coerenti con il fabbisogno e con le previsioni formulate nel budget di periodo.

L'ottimo indice di rotazione del portafoglio, che si conferma intorno ai 75 giorni, ha consentito di intermediare importanti volumi di turnover con un impiego di risorse finanziarie decisamente inferiori alla media di mercato.

Gli elementi sopra descritti delineano che la società non è esposta a rischi di liquidità elevati nel breve periodo.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio è inteso quale rischio di differenziale tra le attività e passività diverse dall'euro.

Per ridurre al minimo il rischio di cambio non sono consentite anticipazioni alla clientela in valuta differente ai crediti sottostanti; anche le fonti di finanziamento sono reperite nella medesima valuta.

Adottando le disposizioni sopra esposte la società risulta pertanto esposta minimamente a rischi di cambio rivenienti essenzialmente dal differenziale dei ricavi addebitati ai clienti e dai costi sostenuti per i finanziamenti e per la tenuta di conti correnti in valuta estera.

Con lo scopo di mantenere il differenziale tra attività e passività delle poste in divisa diverse dall'euro a livelli minimali, sono state definite delle soglie massime oltre le quali non è consentito avere posizioni in divise diverse dall'euro; nonostante le soglie siano di importo contenuto, la società si è attrezzata affinché siano rispettati tali limiti verificando con cadenza bisettimanale il livello di sbilancio raggiunto per procedere quindi con apposite negoziazioni di divise contro euro al fine di ricondurre gli sbilanci al minor livello possibile.

Le divise diverse dall'euro in cui opera la Società sono esclusivamente il Dollaro Statunitense e la Sterlina Inglese

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse si rileva in presenza di condizioni applicate alla clientela non coerenti con quelle relative ai finanziamenti ricevuti.

A tale proposito vengono costantemente monitorate le condizioni economiche applicate ai clienti, sin dalla fase commerciale e di delibera, mediante uno specifico modello che determina indici di redditività basati anche sul margine finanziario.

Per una migliore gestione del rischio di tasso di interesse, le operazioni sono poste in essere con spread applicati a normali rilevazioni di tassi sui mercati (euribor) per periodi di durata breve e comunque in linea con le politiche di approvvigionamento del denaro. L'andamento del tasso base quale parametro di riferimento per il tasso complessivo da applicare agli impieghi della clientela ha mantenuto per tutto l'anno quotazioni negative. La quasi totalità del portafoglio è ancorata a parametro base (euribor 3 mesi) con l'applicazione di floor a zero in presenza di tasso base negativo.

Le fonti di finanziamento, anch'esse basate su parametri di riferimento rilevabili sui mercati (euribor, libor o ester) non sono soggette all'applicazione di floor a zero e, grazie al corrente andamento dei tassi sui mercati, nel corso del 2022 il costo della provvista si è attestato a livelli positivi per la prima parte dell'anno a fine anno però il costo del funding è tornato a livelli negativi vista la crescita dei tassi di riferimento.

Il costo della provvista, rilevato a consuntivo e in maniera prospettica, viene comunicato alla struttura

commerciale affinché le quotazioni e le condizioni applicate siano in linea con le indicazioni di costo per l'approvvigionamento delle risorse finanziarie necessarie per l'attività.

Anche i finanziamenti a medio termine in essere nel corso dell'esercizio, sono parametrati all'euribor 3 mesi con la determinazione del tasso base ogni 3 mesi.

Con periodicità ricorrente, ove le situazioni di mercato lo richiedano, compatibilmente con le esigenze commerciali e la normativa sulla trasparenza in vigore, le condizioni economiche applicate ai clienti vengono riviste.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è inteso come il rischio derivante dalla presenza di un numero limitato di debitori ceduti da un cedente o dalla concentrazione del portafoglio in settori economici o aree geografiche.

I limiti imposti dalla normativa di vigilanza relativamente ai c.d. "grandi rischi" sono stati oggetto di attenta valutazione e monitoraggio per mantenere le posizioni al di sotto del limite imposto del 25% dei fondi propri.

Per attenuare il rischio di concentrazione, che risulta comunque presente nella composizione del portafoglio della società, è in essere la garanzia rilasciata da Crédit Agricole Leasing & Factoring SA. per 1000 milioni di euro. La Garanzia di Cal&F soddisfa i requisiti regolamentari per la mitigazione del rischio di controparte e per la transazione dell'esposizione sul garante.

Dal mese di settembre 2020 è stata rilasciata da Crédit Agricole Corporate & Investment Bank (Cacib) una garanzia a prima richiesta di 14 milioni di euro per coprire alcuni rischi di controparte su debitori ceduti in modalità pro-soluto.

Oltre al limite sul rischio di controparte dettato dalla Banca d'Italia, la società nell'ottica di una più prudente gestione ha adottato come politica di limitare al massimo gli interventi con clientela che presentano un numero ridotto di debitori ceduti e/o mono debitori.

La mitigazione del rischio generale di concentrazione è oggetto di costante analisi per adeguare l'allocazione della garanzia sopra citata alle reali esigenze.

Per la struttura del portafoglio e per la tipologia di interventi si è ritenuto che il rischio di concentrazione geo settoriale non sia un elemento che caratterizza l'attività di factoring, fatta eccezione per gli interventi di factoring su esportazione verso paesi extra Europa, per i quali è stato posto un limite a livello aziendale. In ogni caso la società non opera con controparti in paesi ad alto rischio (black list, embargo, ...) e comunque in paesi non graditi al Gruppo Crédit Agricole.

Il quadro normativo e regolamentare dell'attività di factoring

Relativamente al quadro normativo e regolamentare applicabile al factoring si fa riferimento alla Disciplina della cessione dei crediti – Legge 21 febbraio 1991, n. 52 e alla Disciplina generale della cessione dei crediti – Codice Civile – Artt. 126-1267 oltre alla regolamentazione della Banca d'Italia tempo per tempo vigente per le società finanziarie ex art. 106

La società ha comunque posto in essere tutte le attività necessarie per adempiere a tali novità normative rispettando i tempi di applicazione delle stesse.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio che abbiano portato a modificazioni, sia patrimoniali che economiche, nella vita della Società che nei primi mesi del 2023 è proseguita regolarmente.

Altri eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Non vi sono eventi straordinari successivi alla data di riferimento del bilancio da comunicare che

abbiamo portato a modificazioni, sia patrimoniali che economiche, nel Bilancio della Società.

Impatti conflitto Russo-Ucraino:

Al di là dell'impatto umano che la guerra ha, non si rilevano per Eurofactor conseguenze a livello economico per il 2022. Secondo le prime stime non si evidenziano particolari conseguenze anche per il 2023 se non per gli impatti indiretti che il conflitto ha avuto e può continuare ad avere sul quadro economico generale.

Progetto di destinazione del risultato dell'esercizio

Signori **A**zionisti,

Vi sottoponiamo per la Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2022 nel quale il risultato di gestione evidenzia un utile netto di euro **6.891.372**, che Vi proponiamo di ripartire come di seguito specificato.

in unità di euro

Utile esercizio 2022	6.891.372
- <u>alla riserva legale</u>	<u>350.000</u>
Utile disponibile	6.541.372
- <u>a riporto utili esercizi precedenti</u>	<u>6.541.372</u>
- Distribuzione di un dividendo alle 45.000.000 azioni costituenti il Capitale Sociale in ragione Euro 0,145 cadauna	<u>-6.500.000</u>
Sub totale	41.372
- <u>a riporto utili esercizi precedenti</u>	<u>41.372</u>
Utile disponibile	0

Il Consiglio prende inoltre atto che copia della presente relazione e del progetto di bilancio al 31 dicembre 2022 verrà consegnata alla società di revisione Mazars Italia S.p.A. per la redazione della prescritta relazione della società di revisione.

Del progetto di bilancio al 31 dicembre 2022, unitamente alla relazione sulla gestione, viene fatta in questa sede consegna formale al Collegio Sindacale per i relativi adempimenti ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile.

Su proposta del Presidente, il Consiglio unanime delibera di convocare l'Assemblea ordinaria dei soci per il giorno **21 aprile 2023** alle ore 14,30, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2022, Relazione sulla gestione della Società, Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione sul Bilancio medesimo. Ogni deliberazione inerente e/o conseguente.
- 2) Nomina del Consiglio di Amministrazione. Ogni deliberazione inerente e/o conseguente.
- 3) Nomina del Collegio Sindacale. Ogni deliberazione inerente e/o conseguente.
- 4) Varie ed eventuali.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Milano, 23 marzo 2023

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Hervé VARILLON**

Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2022

Struttura e contenuto del Bilancio

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità al D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 e ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Board (IASB).

Il bilancio della Società è con chiarezza e rappresenta in modo veritiero corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

È redatto basandosi sul presupposto della continuità aziendale e sulla ragionevole aspettativa che la società continuerà la sua esistenza in futuro.

Il Bilancio risulta costituito da:

- Relazione degli Amministratori sulla gestione;
- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Rendiconto finanziario (metodo indiretto);
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Nota integrativa e relative informazioni comparative.

La Nota Integrativa ha la funzione di illustrare, analizzare e, in taluni casi, integrare i dati di Bilancio. Contiene le informazioni richieste dalle istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari in applicazione dello schema previsto nella Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021, nonché in ossequio all'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005. Tale ultima circolare continua ad applicarsi al bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, integrata, ove applicabile, dalle modifiche ai destinatari delle disposizioni contenute nei paragrafi 1 "Destinatari e contenuto delle disposizioni" e 3 "Schemi del bilancio" del Capitolo 1 "Principi generali" e nell'Allegato C "Schemi di bilancio e di nota integrativa delle SIM" – Bilancio Consolidato – Parte D "Altre informazioni" previste dalle disposizioni "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022.

Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia, nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi.

Gli schemi contabili sono redatti in unità di euro, le tabelle di Nota Integrativa in migliaia di euro, senza l'indicazione dei decimali.

STATO PATRIMONIALE

INTERMEDIARI FINANZIARI

(in €)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2022	31/12/2021	Variazione
10.	Cassa e disponibilità liquide	44.346.833	11.520.482	32.826.351
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0	0
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
	b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.000	25.000	0
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.562.373.421	957.190.093	605.183.328
	a) crediti verso banche	3.338.311	3.148.641	189.670
	b) crediti verso società finanziarie	1.081.063	1.815.481	(734.418)
	c) crediti verso clientela	1.557.954.047	952.225.971	605.728.076
50.	Derivati di copertura	0	0	0
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
70.	Partecipazioni	0	0	0
80.	Attività materiali	398.904	446.088	(47.184)
90.	Attività immateriali	60.104	102.531	(42.427)
	di cui:			
	- avviamento			0
100.	Attività fiscali	5.317.573	1.460.193	3.857.380
	a) correnti	1.122.743	422.708	700.035
	b) anticipate	4.194.830	1.037.485	3.157.345
	di cui: alla Legge 214/2011	2.290.957	800.468	1.490.489
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0
120.	Altre attività	367.774	335.974	31.800
TOTALE ATTIVO		1.612.889.609	971.080.361	641.809.248

(in €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2022	31/12/2021	Variazione
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.504.758.574	906.703.919	598.054.655
	a) debiti	1.504.758.574	906.703.919	598.054.655
	b) titoli in circolazione	0	0	0
20.	Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0
30.	Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0
40.	Derivati di copertura	0	0	0
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
60.	Passività fiscali	319.885	738.760	(418.875)
	a) correnti	319.885	738.760	(418.875)
	b) differite	0	0	0
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0
80.	Altre passività	39.275.027	27.097.677	12.177.350
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	115.243	0	115.243
100.	Fondi per rischi e oneri:	86.830	130.000	(43.170)
	a) impegni e garanzie rilasciate	0	0	0
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	86.830	130.000	(43.170)
110.	Capitale	45.000.000	20.000.000	25.000.000
120.	Azioni proprie (-)	0	0	0
130.	Strumenti di capitale	0	0	0
140.	Sovrapprezzi di emissione	0	0	0
150.	Riserve	16.442.678	10.827.637	5.615.041
160.	Riserve da valutazione	0	0	0
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.891.372	5.582.368	1.309.004
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.612.889.609	971.080.361	641.809.248

CONTO ECONOMICO

INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	18.545.363	8.087.976	10.457.387
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.406.489)	(34.479)	(5.372.010)
30	MARGINE DI INTERESSE	13.138.874	8.053.497	5.085.377
40.	Commissioni attive	14.540.845	9.099.831	5.441.014
50.	Commissioni passive	(4.830.884)	(3.683.038)	(1.147.846)
60	COMMISSIONI NETTE	9.709.961	5.416.793	4.293.168
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	22.848.835	13.470.290	9.378.545
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(8.886.182)	(945.696)	(7.940.486)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.886.182)	(945.696)	(7.940.486)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	13.962.653	12.524.594	1.438.059
160.	Spese amministrative:	(9.457.423)	(5.200.710)	(4.256.713)
	a) spese per il personale	(4.465.521)	(2.707.910)	(1.757.611)
	b) altre spese amministrative	(4.991.902)	(2.492.800)	(2.499.102)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	(41.306)	41.306
	a) impegni e garanzie rilasciate	0	0	0
	b) altri accantonamenti netti	0	(41.306)	41.306
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(266.299)	(173.045)	(93.254)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(179.451)	(42.427)	(137.024)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	1.547.772	1.203.383	344.389
210.	COSTI OPERATIVI	(8.355.401)	(4.254.105)	(4.101.296)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	5.607.252	8.270.489	(2.663.237)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.284.120	(2.688.121)	3.972.241
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.891.372	5.582.368	1.309.004
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.891.372	5.582.368	1.309.004

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

INTERMEDIARI FINANZIARI

(in €)

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.891.372	5.582.368
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	17.973	0
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	17.973	0
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	6.909.345	5.582.368

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI			
METODO INDIRETTO (in €)			
A.	ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
		31/12/2022	31/12/2021
	1. Gestione	19.519.087	9.394.482
-	risultato d'esercizio (+/-)	6.891.372	5.582.368
-	plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	0	0
-	plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
-	rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	9.078.182	945.696
-	rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	445.750	215.472
-	accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	41.306
-	imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	3.112.342	2.589.322
-	rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
-	altri aggiustamenti (+/-)	(8.559)	20.318
	2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(618.106.012)	(277.804.295)
-	attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
-	attività finanziarie designate al fair value	0	0
-	altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
-	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
-	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(613.304.875)	(277.386.589)
-	altre attività	(4.801.137)	(417.706)
	3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	610.230.908	257.852.468
-	passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	598.054.655	259.090.489
-	passività finanziarie di negoziazione	0	0
-	passività finanziarie valutate al fair value	0	0
-	altre passività	12.176.253	(1.238.021)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	11.643.983	(10.557.345)
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
	1. Liquidità generata da	0	0
-	vendite di partecipazioni	0	0
-	dividendi incassati su partecipazioni	0	0
-	vendite di attività materiali	0	0
-	vendite di attività immateriali	0	0
-	vendita di rami d'azienda	0	0
	2. Liquidità assorbita da	(9.400.000)	0
-	acquisti di partecipazioni	(9.400.000)	0
-	acquisti di attività materiali	0	0
-	acquisti di attività immateriali	0	0
-	acquisti di rami d'azienda	0	0
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(9.400.000)	0
C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA		
-	emissioni/acquisti di azioni proprie	30.582.368	0
-	emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
-	distribuzione dividendi e altre finalità	0	(2.950.000)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	30.582.368	(2.950.000)
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	32.826.351	(13.507.345)

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	11.520.482	25.027.827
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	32.826.351	(13.507.345)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	44.346.833	11.520.482

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

INTERMEDIARI FINANZIARI ANNO 2021

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO IN TERMEDIARI FINANZIARI ANNO 2021													
in €	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell' esercizio					Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	20.000.000		20.000.000										20.000.000
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	10.662.763		10.662.763	164.874									10.827.637
a) di utili	10.215.643		10.215.643	164.874									10.380.517
b) altre	447.120		447.120										447.120
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	3.114.874		3.114.874	(164.874)	(2.950.000)							5.582.368	5.582.368
Patrimonio netto	33.777.637	0	33.777.637	0	(2.950.000)	0	0	0	0	0	0	5.582.368	36.410.005

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

INTERMEDIARI FINANZIARI ANNO 2022

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI ANNO 2022													
in €	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell' esercizio					Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	20.000.000		20.000.000				25.000.000						45.000.000
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	10.827.637		10.827.637	5.582.368									16.442.678
a) di utili	10.380.517		10.380.517	5.582.368									15.962.885
b) altre	447.120		447.120							14.700	17.973		479.793
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	5.582.368		5.582.368	(5.582.368)							6.891.372		6.891.372
Patrimonio netto	36.410.005	0	36.410.005	0	0	0	25.000.000	0	0	0	14.700	6.909.345	68.334.050

NOTA INTEGRATIVA

AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

PREMESSA

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) **Parte A** – Politiche contabili;
- 2) **Parte B** – Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) **Parte C** – Informazioni sul conto economico;
- 4) **Parte D** – Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle; gli importi sono espressi in migliaia di euro.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A. 1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il Bilancio al 31 dicembre 2022 di Eurofactor Italia S.p.A., società soggetta a direzione e coordinamento da parte del socio unico Crédit Agricole Leasing & Factoring S.A., è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS e IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) in vigore alla data di riferimento.

Per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, il bilancio d'impresa è redatto in ottemperanza di quanto previsto dalle "Istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" per le società finanziarie iscritte nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (TUB) emanate dalla Banca d'Italia il 30 novembre 2018 per i bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021, tenuto conto dell'aggiornamento previsto dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 17 novembre 2022 relativo al Bilancio bancario, e in osservanza dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005 e dell'art. 5 del D.Lgs. n. 87/1992.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La Nota integrativa è redatta secondo il principio generale della continuità aziendale. In tale ottica, le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento.

Gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

I criteri di valutazione adottati rispondono ai principi di:

- competenza,
- rilevanza
- significatività dell'informazione contabile
- prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Inoltre, in conformità a quanto disposto dall'art. 5 comma 2 del Decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli schemi sono redatti in unità di euro senza le cifre decimali ad eccezione della nota integrativa redatta in migliaia di euro e della relazione sulla gestione redatta in milioni di euro.

Secondo quanto previsto dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 27 gennaio 2021, nell'illustrazione del Bilancio si è tenuto conto ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter.

Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 *"Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures"*;
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 *"Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9"*;
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 *"IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic"*;
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 *"IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic"* indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 *"Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis"*;
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 *"Implications of the COVID 19 outbreak on the half-yearly financial reports"*;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 *"Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis"*;
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 *"European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports"*;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 *"Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis"*;
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 *"Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic"* indirizzata a tutti gli enti significativi.
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 *"European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports"*.

Altri principi IAS o IFRS di riferimento

a) IFRS 9 - Strumenti finanziari

Il principio IFRS 9 ha lo scopo di definire le regole per il reporting finanziario delle attività e delle passività finanziarie affinché possano essere effettuate le valutazioni circa l'ammontare, i tempi e l'incertezza dei flussi di cassa futuri.

L'IFRS9 riprende l'ambito di applicazione dello IAS 39. Le principali caratteristiche del principio sono le seguenti:

- a) Classificazione delle attività finanziarie secondo i seguenti criteri:
 - Modello di business definito per la gestione degli strumenti finanziari
 - Caratteristiche dei flussi di cassa
- b) Regole di derecognition
- c) POCI: attività che rientrano nel credito deteriorato

Il principio IFRS 9 sostituisce il concetto di perdite verificatesi con quello di perdite attese che prevede il riconoscimento in bilancio della perdita prima che si verifichi.

Il nuovo modello di impairment richiede la classificazione in tre stadi (stage) degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. I tre stadi riflettono il grado di deterioramento della qualità del credito.

Se l'attività in bonis non presenta un significativo incremento del rischio è classificata in stage 1, altrimenti viene classificata in stage 2. Le attività deteriorate sono classificate in stage 3.

b) IFRS 16 – Leasing

Il principio IFRS 16 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, il precedente principio IAS 17 e le relative interpretazioni, superando il dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo con l'introduzione di un unico modello contabile basato sull'iscrizione in bilancio di un'attività (diritto d'uso) e di una passività per il debito da leasing.

La finalità del nuovo principio contabile internazionale è quello di assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni.

Al fine di garantire il rispetto di tale principio contabile, il Gruppo Crédit Agricole ha avviato un'attività di analisi degli effetti di adozione del nuovo principio e ha identificato soluzioni interpretative ed applicative per la trattazione dei fenomeni afferenti tale principio.

Per la Società, sono stati identificate le casistiche di applicazione del principio che risultano essere:

- Affitto della sede aziendale
- Affitti di foresterie concesse ai dipendenti
- Noleggio operativo a lungo termine della flotta delle auto aziendali

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Tra la chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del presente Bilancio, non si sono verificati fatti o eventi tali da modificare in misura significativa i risultati economici della Società.

Si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione degli Amministratori in tema di 'Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione'.

Il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 marzo 2023.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il presente bilancio è sottoposto alla revisione contabile da parte della società Mazars Italia S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2015 - 2023 dall'Assemblea dei Soci del 12 novembre 2015, ai sensi dell'art. 13 e dell'art. 16 del D.Lgs. n. 39/2010.

Operazioni in valuta

Le attività e le passività espresse in valute diverse dall'euro sono convertite sulla base del tasso ufficiale di cambio del 31 dicembre 2022. Le attività e passività in valuta diversa dall'euro non presentano sostanziali differenze in quanto le anticipazioni concesse ai cedenti sono coperte da finanziamenti e/o scoperti di conto corrente nella medesima valuta e per pari importo.

Azioni proprie e del Gruppo

Nel corso del 2022, Crédit Agricole SA ha deliberato un aumento di capitale a pagamento, riservato a tutti i dipendenti del Gruppo Crédit Agricole che avevano al momento della sottoscrizione i criteri di idoneità per accedere all'offerta di aumento di capitale.

In base a quanto disposto dall'interpretazione dei Principi Contabili Internazionali IFRIC 11 "IFRS 2 – Operazioni con azioni proprie e del Gruppo", i servizi ricevuti dai dipendenti, sono stati misurati rilevando un corrispondente incremento del patrimonio netto come apporto della controllante indiretta, sulla base del *fair value* dei diritti stessi al momento dell'assegnazione e della durata prevista per la loro maturazione. La posta non ha subito variazioni rispetto allo scorso esercizio.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia da COVID-19

I principali rischi ed incertezze a cui la Società è esposta per effetto del COVID-19 sono essenzialmente riferibili al rischio di credito e alle rettifiche di valore su attività finanziarie.

Nel corso del 2020 il valore della PD è stato, infatti, prudenzialmente aumentato passando da 2,7% a 4%, al fine di contenere eventuali rischiosità connesse alle conseguenze della pandemia. Anche nel corso del 2022 il valore della PD è stato mantenuto costante al 4% come nel 2021.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) *Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)*

Si rileva che non sono state eseguite modifiche contrattuali connesse con le misure poste dal governo, dalle associazioni di categoria a fronte della pandemia COVID-19.

2) *Emendamento del principio contabile IFRS 16*

Con riferimento ai contratti di leasing, non è stato applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020 in quanto non sono state effettuate modifiche alla durata dei contratti.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano in dettaglio i principi contabili applicati per il Bilancio dell'azienda.

ATTIVO

1 - Crediti

Criteri di iscrizione

Nell'ambito della più ampia categoria degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato, i crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo.

I crediti sono allocati nel presente portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto al *fair value* e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli; a loro volta, strumenti finanziari di altri portafogli non sono trasferibili nel portafoglio crediti.

Tra i crediti vanno altresì annoverate le anticipazioni erogate ai cedenti a fronte di cessioni di crediti pro-solvendo, ovvero in regime di pro-soluto senza il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici.

Sono pure compresi i crediti ceduti alla Società nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici in capo alla società cessionaria.

Se oggetto di cessione a terzi, i crediti sono cancellati dalla situazione contabile soltanto se e nei limiti in cui tutti i rischi e benefici vengono trasferiti, ovvero non venga mantenuto il controllo sugli stessi.

Criteri di classificazione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso banche, verso enti finanziari e verso clientela che la società non intende vendere nel breve termine.

I crediti rivenienti dall'attività di factoring sono iscritti all'attivo secondo il principio contabile internazionale IFRS 9 a far data dal 1° gennaio 2018 che, prevede la classificazione delle esposizioni in tre stage differenti che identificano differenti classificazioni di rischiosità del portafoglio.

La classificazione delle esposizioni secondo il principio IFRS9 riguarda:

- La classificazione e misurazione delle attività finanziarie, basate sul business model con cui un'impresa gestisce uno strumento finanziario e sulle caratteristiche dei flussi finanziari generati dal medesimo strumento;

- il calcolo delle rettifiche di valore su crediti (*impairment*) basato sulla rilevazione delle perdite attese (*expected losses*).

Secondo l'IFRS9, e in aderenza al principio generale della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, un'impresa può iscrivere nel proprio bilancio un'attività finanziaria se e solo se:

- a) è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi ed i diritti contrattuali ai flussi finanziari derivanti (l'impresa cedente può mantenere i diritti a ricevere i flussi finanziari dell'attività ma deve avere l'obbligo di pagare gli stessi al cessionario, e non può vendere o impegnare l'attività finanziaria);
- b) i benefici connessi alla proprietà della stessa vengono meno in capo al cedente con il trasferimento al cessionario.

Le forme di trasferimento di crediti oggetto dell'attività di factoring possono essere così suddivise:

- **Pro-soluto:** l'operazione che, indipendentemente dalla forma contrattuale, realizza in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IFRS9;
- **Pro-solvendo:** l'operazione che, indipendentemente dalla forma contrattuale, non realizza in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IFRS9.

Eurofactor Italia ha iscritto in bilancio, nella voce **40. "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"** dello Stato Patrimoniale Attivo ed in linea con i criteri sopra citati:

- i crediti acquistati pro-soluto verso debitori per la parte approvata nei limiti dei plafond di credito concessi ai cedenti al netto dell'effetto *impairment*;
- gli anticipi erogati ai cedenti per i crediti acquistati pro-solvendo, comprensivi degli interessi e competenze maturate e al netto dell'effetto *impairment*;
- l'esposizione finanziaria per anticipi concessi ai cedenti nei casi in cui il totale degli anticipi eccede il totale del monte crediti ceduto per effetto di interessi e competenze maturate;
- esposizioni verso debitori ceduti per dilazioni di pagamento concesse comprensivi degli interessi e competenze maturate;

e, al passivo di Stato Patrimoniale, nella voce **10. "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"** viene iscritto il debito verso il cedente per la quota del corrispettivo ancora da versare per le operazioni pro soluto.

Al fine di valutare se sia avvenuto o meno il trasferimento della sostanzialità dei rischi e benefici nell'acquisto dei crediti ceduti pro soluto, è necessario individuare e analizzare, attraverso l'utilizzo di criteri qualitativi e quantitativi, le clausole contrattuali in grado di incidere sulla variabilità attesa dei flussi finanziari dei crediti ceduti.

A tal fine, nel quadro di riferimento dell'IFRS9 interpretato e definito congiuntamente dalla normativa di Banca d'Italia e dai documenti di ricerca Assirevi e Assifact, non sono emerse clausole contrattuali che hanno interessato l'applicazione delle regole di *recognition – derecognition*.

La società non ha effettuato operazioni di acquisto di crediti deteriorati realizzate ai sensi della legge n. 52/91 da segnalare nelle apposite voci di bilancio e tabelle di nota integrativa.

Criteri di valutazione

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto i crediti sono contabilizzati al *fair value*, che è assimilabile all'importo erogato o al prezzo di acquisto, includendo anche per i crediti di durata superiore al breve termine (considerato per tale periodo l'arco temporale superiore ai diciotto mesi intercorrente dalla data di acquisto dello strumento finanziario rispetto alla sua effettiva scadenza) eventuali costi o ricavi di transazione attribuibili specificamente a ciascun credito.

Nel presente bilancio non sono presenti crediti di durata superiore al breve termine.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato sottoponendo i crediti ad *impairment test* se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Con riguardo specificamente ai crediti l'*impairment test* si articola in due fasi:

- 1) le valutazioni individuali, finalizzate all'accertamento dei singoli crediti deteriorati o in bonis ed alla

determinazione delle rispettive perdite di valore;

- 2) le valutazioni collettive, finalizzate all'individuazione secondo il modello delle "expected losses" dei portafogli di crediti in bonis e alla rilevazione forfettaria delle perdite in essi latenti.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia le attività deteriorate oggetto della valutazione individuale sono rappresentati da:

- a) sofferenze,
- b) inadempienze probabili
- c) esposizioni scadute deteriorate.

All'interno della classificazione delle attività deteriorate occorre anche analizzare se le stesse sono state oggetto di concessione da parte dell'ente finanziario.

Nel bilancio di Eurofactor Italia non sono presenti attività deteriorate che sono state oggetto di concessione.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato.

Con riferimento alle valutazioni collettive dei crediti in portafoglio si è proceduto a:

- a) escludere qualsiasi posizione già oggetto di svalutazione individuale;
- b) segmentare il portafoglio crediti, relativamente al finanziato pro solvendo e ai crediti pro soluto;
- c) stimare su base statistica la probabilità di default aziendale sulla base del rapporto tra le controparti classificate tra i deteriorati e quelle in bonis in un arco temporale di tre anni; la rilevazione temporale si incrementerà di anno in anno fino al raggiungimento di una serie storica che comprenda cinque annualità;
- d) determinare i tassi di perdita attesa (*loss given default*) del 35% per le esposizioni pro-solvendo considerando i crediti ceduti come garanzia dell'esposizione ai sensi dell'articolo 230 della CRR e del 45% per le esposizioni pro soluto;
- e) definire una durata (*lifetime*) differenziata per le esposizioni. 12 mesi per le esposizioni pro solvendo, sulla base della normale tempistica di rinnovo dei limiti di finanziamento concessi ai cedenti e di 3 mesi per le esposizioni pro soluto prendendo in considerazione l'indice medio di rotazione del portafoglio crediti della Società.

La determinazione della "riserva collettiva di svalutazione" viene effettuata sulla base di criteri approvati dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a valutazioni di adeguatezza con cadenza periodica.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

L'IFRS 9 definisce:

- **Write-off di attività finanziarie:** quando l'Entità non ha ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari contrattuali sull'attività finanziaria, integralmente o parte di essi, deve ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell'attività.
- **Modifica dei flussi finanziari contrattuali:** quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, l'Entità deve valutare se tale modifica comporta o non comporta derecognition, dunque se tale modifica è significativa.

Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non determina la derecognition dell'attività finanziaria conformemente al presente Principio, l'Entità deve ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare a conto economico un utile o una perdita derivante da modifica.

Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria determina la derecognition dell'attività finanziaria conformemente al presente Principio,

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti di reddito nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) Gli interessi sui crediti e sui debiti vengono rilevati in base al criterio della competenza e sono allocati nelle corrispondenti voci “interessi attivi e proventi assimilati” e, “interessi passivi e oneri assimilati”;
- b) Le commissioni attive e passive sono iscritte in base al criterio della competenza che, per effetto della durata breve dei crediti sottostanti e per l’impatto non significativo del risconto delle stesse, si è optato di farle affluire interamente nel bilancio in cui le stesse si sono originate;
- c) Le perdite da *impairment* e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce “rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito” nel di cui “a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

2 - Attività materiali e immateriali

Criteri di classificazione

La voce include beni di uso funzionale (mobili, arredi e attrezzature) e beni immateriali (spese sostenute per l’allestimento della nuova sede societaria).

Criteri d’iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali ed immateriali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene o al miglioramento della sua capacità produttiva. I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico per competenza.

Le attività materiali sono cancellate dal bilancio all’atto della loro dismissione ovvero quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Nel corso del 2022 si è provveduto all’iscrizione nelle attività materiali del rinnovo di un canone di locazione.

Criteri di valutazione

L’iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell’esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad *impairment* test con la registrazione delle eventuali perdite di valore. Le successive riprese di valore non possono comunque eccedere l’ammontare delle perdite da *impairment* test in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.
- b) I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce “utili/perdite da cessione di investimenti”.

3 - Cassa e disponibilità liquide

Criteri di classificazione

La voce include i depositi bancari e il denaro in cassa. Sono rilevati tutti i movimenti in entrata e uscita avvenuti alla data di bilancio e includono tutti i bonifici e gli incassi accreditati entro la chiusura di esercizio .

Le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell’esercizio.

4 - Attività fiscali e passività fiscali

Criteri di classificazione

Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite. Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul

reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite). Le attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono state iscritte nell'apposito di cui della voce 100b) dello stato patrimoniale con segnalazione della dinamica in apposita tabella di nota integrativa.

La riduzione dell'aliquota Ires al 24% a decorrere dal periodo d'imposta successivo al 31 dicembre 2016, introdotta nella legge di stabilità del 2015, non ha determinato un ricalcolo delle imposte differite e anticipate in quanto per il settore creditizio/finanziario è stata introdotta un'addizionale Ires del 3,5% che non determina differenti aliquote di riversamento delle imposte differite.

La Società aderisce al Consolidato Fiscale Nazionale ai fini dell'IRES.

La consolidante designata è confermata essere Crédit Agricole Italia.

Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale, i crediti o i debiti relativi all'Ires sono inclusi nei crediti/debiti verso enti creditizi e dettagliati in nota integrativa.

Criteri d'iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "*balance sheet liability method*", soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola contabilizzate se d'importo significativo.

Criteri di valutazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto; in questa fattispecie vengono attribuiti direttamente a Patrimonio Netto.

5 - Altre Attività e Passività

Le altre attività sono rappresentate principalmente dai ratei degli interessi su finanziamenti da ricevere e dagli anticipi per bollo virtuale, mentre le altre passività sono rappresentate dagli incassi da ricevere e da accantonamenti per fatture da fornitori da ricevere.

PASSIVO

1 - DEBITI

Criteri di classificazione

I debiti, iscritti nella voce "passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" includono tutte le passività finanziarie, diverse dalle passività di negoziazione.

Rientrano nella categoria, oltre i debiti tipici relativi alle operazioni di provvista della Società anche i debiti verso la clientela per la parte di corrispettivo ancora da riconoscere al cedente nell'ambito di operazioni di cessione di crediti che presentano il requisito del trasferimento dei rischi e benefici nei riguardi della Società cessionaria.

Sono altresì ricompresi i debiti attualizzati rivenienti dai canoni futuri relativi ai contratti di locazione e di noleggio operativo (principio IFRS16 – leasing).

Criteri d'iscrizione e di cancellazione

Le predette passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte all'atto del regolamento e per il loro valore corrente che di norma corrisponde, per i debiti verso banche e verso enti finanziari, al valore riscosso dalla Società e, per quelli verso clientela, all'importo del debito, stante la durata a breve delle relative operazioni. I debiti espressi in valuta estera sono convertiti in euro al cambio ufficiale dell'ultima rilevazione dell'anno. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti i relativi diritti contrattuali o sono estinte.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie rimangono iscritte per il loro valore incassato o

per il valore originario del debito, stante la loro durata a breve.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi passivi vengono allocati nella voce "interessi passivi e oneri assimilati";
- b) gli interessi positivi relativi a finanziamenti ricevuti parametrati a tassi base che presentano valori negativi, sono classificati negli interessi attivi;
- c) gli interessi attivi vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati".

2 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Criteri di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di valutazione

In base a quanto previsto dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007), dal 1° gennaio 2007 ciascun lavoratore dipendente è stato chiamato a scegliere di destinare il proprio TFR maturando alle norme pensionistiche complementari o di mantenere il TFR presso il datore di lavoro. In quest'ultimo caso, per i lavoratori di aziende con più di 50 dipendenti, il TFR sarà depositato dal datore di lavoro ad un fondo gestito dall'INPS per conto dello Stato.

I dipendenti sono stati chiamati ad esprimere la propria scelta al momento dell'assunzione.

Alla data di chiusura del presente bilancio la totalità del TFR maturato dai dipendenti è stato destinato alla forma di previdenza complementare esterna. Con l'acquisizione del personale di Creval PiùFactor è presente in azienda una parte del TFR, di conseguenza si è resa necessaria la valutazione attuariale dello stesso secondo quanto previsto dallo IAS 19.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli accantonamenti maturati a fronte del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale sono stati imputati a conto economico nelle spese amministrative – a) spese per il personale.

3 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

I fondi rischi ed oneri esprimono passività certe e probabili, di cui è incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento.

Criteri d'iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il Fondo viene cancellato in caso di utilizzo o qualora vengano a mancare le condizioni per il suo mantenimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi ed oneri vengono allocati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non si sono verificati né sono ammessi trasferimenti tra portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

L'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al *fair value* (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente)

La norma classifica i *fair value* secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

Livello 1: *Fair value* che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi e derivati scambiati su mercati regolamentati. Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e che questi prezzi rappresentino delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

Livello 2: *Fair value* determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili. Questi dati sono direttamente osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento). Appartengono al livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il *fair value* è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
- gli strumenti finanziari per i quali il *fair value* è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.

Livello 3: *Fair value* per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità. La determinazione del *fair value* di alcuni strumenti complessi di mercato, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano delle ipotesi che non sono determinate su dati di mercato osservabili. Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 - Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

I crediti e debiti relativi all'attività di factoring sono valutati al valore nominale degli stessi senza rettifica del costo ammortizzato in quanto trattasi di crediti e debiti con durata originaria e residua che non eccede di norma i 180 giorni; non sono state effettuate modifiche alle valutazioni rispetto allo scorso esercizio.

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato. In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi *forward*

in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

La gerarchia del *fair value* è descritta nella parte introduttiva della presente sezione e spetta alla funzione amministrativa definire la categoria di *fair value* degli strumenti finanziari eventualmente iscritti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

A.4.3 - Gerarchia del *fair value*

Nella classificazione per gerarchia di *fair value* dei crediti e dei debiti relativi all'attività di factoring si è ritenuto di classificarli al livello 3 in quanto non esiste un parametro di riferimento.

A.4.4 - Altre informazioni

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del *fair value*;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del *fair value*.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 - Gerarchia del fair value

A.4.5.1 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione b) attività finanziarie designate al fair value c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a sulla redditività complessiva			25			25
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	0	0	25	0	0	25
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	0	0	0	0	0	0

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla chiusura di bilancio la società non ha in essere strumenti finanziari tra i portafogli.

La posta include esclusivamente la quota di partecipazione detenute nella società in Crédit Agricole Group Solutions, valutata al costo e solo convenzionalmente inserita al Livello 3.

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita				
1. Esistenze iniziali					25			
2. Aumenti					9.400			
2.1 Acquisti					9.400			
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio Netto		X	X	X				
2.3 Trasferimento da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni					9.400			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.2 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio Netto		X	X	X				
3.3 Trasferimento ad altri livelli								
3.4 Altre variazioni in diminuzione					9.400			
4. Rimanenze finali					25			

Le variazioni in aumento si riferiscono all'acquisizione di Creval PiùFactor mentre quelle in diminuzione sono relative alla successiva fusione per incorporazione.

A.4.5.3 - Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La tabella A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3) non viene esposta per assenza di elementi da presentare.

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: Ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.562.373			1.562.373	957.190			957.190
2. Partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto e collegate								
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.562.373	0	0	1.562.373	957.190	0	0	957.190
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.504.759			1.504.759	906.704			906.704
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.504.759	0	0	1.504.759	906.704	0	0	906.704

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

L'informativa sul c.d. Day one profit/loss non viene fornita in quanto non applicabile

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce è composta dalle disponibilità liquide della piccola cassa che risultano per l'anno in corso e per l'anno precedente di valore inferiore all'unità (in migliaia di euro) e dai crediti a vista verso Enti creditizi costituiti da temporanee giacenze creditorie sui conti correnti bancari tipiche dell'attività di factoring.

Composizione	31/12/2022	31/12/2021
1 - Cassa contanti	0	0
2 - Saldi creditori su conti correnti in EURO	39.266	7.877
3 - Saldi creditori su conti correnti in USD	1.754	924
4 - Saldi creditori su conti correnti in GBP	3.327	2.719
Totale valore di bilancio	44.347	11.520

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			25			25
1.1. Titoli strutturati						
1.2. Altri titoli di debito			25			25
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
Totale			25			25

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di debito	25	25
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	25	25
2. Titoli di capitale	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Finanziamenti	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	25	25

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	25									
Finanziamenti										
Totale 31/12/2022	25									
Totale 31/12/2021	25									

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL										
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										
4. Nuovi finanziamenti										
Totale 31/12/2022	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

“la sezione non presenta importi per assenza di misure di sostegno Covid-19”

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	0					0	0					0
2. Conti correnti	0					0	0					0
3. Finanziamenti	1.726					1.726	3.149					3.149
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Leasing finanziario												
3.3 Factoring	1.726					1.726	3.149					3.149
- pro solvendo												
- pro soluto	1.726					1.726	3.149					3.149
3.4 Altri finanziamenti	0					0	0					0
4. Titoli di debito												
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
5. Altre attività	1.613					1.613						
Totale	3.338					3.338	3.149					3.149

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.081					1.081	1.815					1.815
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring	1.081					1.081	1.809					1.809
- pro solvendo												
- pro soluto	1.081					1.081	1.809					1.809
1.4 Altri finanziamenti	0					0	7					7
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	1.081					1.081	1.815					1.815

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.544.052	13.902				1.557.954	946.521	5.705				952.226
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring	1.544.052	13.902				1.557.954	946.431	5.700				952.131
- pro-solvendo	116.170	813				116.982	86.177	20				86.197
- pro-soluto	1.427.882	13.090				1.440.972	860.254	5.680				865.934
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni		0				0	90	5				95
2. Titoli di debito	0					0	0					0
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	0					0	0					0
Totale	1.544.052	13.902				1.557.954	946.521	5.705				952.226

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso :	942.394	9.392		714.973	2.578	
a) Amministrazioni pubbliche	23.785	1.864		23.030	135	
b) società non finanziarie	917.605	7.528		690.696	2.443	
c) famiglie	1.004	0		1.247	0	
3. Altre attività						
Totale	942.394	9.392	0	714.973	2.578	0

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo	Secondo	Terzo	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito										
Finanziamenti	1.502.656		50.861	39.156		6.344	314	25.254		0
Totale 31/12/2022	1.502.656		50.861	39.156	0	6.344	314	25.254	0	0
Totale 31/12/2021	932.577		24.043	10.434	0	4.999	136	4.729	0	0

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL										
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										
4. Nuovi finanziamenti										
Totale 31/12/2022	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

“la sezione non presenta importi per assenza di misure di sostegno Covid-19”

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	0	0	0	0	714.671	894.412	0	0	0	0	338.869	338.869
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring						179.742					87.170	87.170
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					714.671	714.671					251.699	251.699
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:	0	0	0	0	18.370	10.791	0	0	0	0	689	689
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					18.370	10.791					689	689
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale	0	0	0	0	733.040	905.204	0	0	0	0	339.558	339.558

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

La tabella riporta le garanzie ricevute a fronte di attività in bonis e deteriorate.

Gli importi sono classificati per tipo garanzia e settore di attività economica del garantito.

Nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, nella colonna “fair value delle garanzie” è indicato il valore dell'attività garantita.

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	44	41
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	44	41
d) impianti elettronici		
e) altre		0
2. Attività acquisite in leasing finanziario	355	405
a) terreni		
b) fabbricati	316	341
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri	38	64
Totale	399	446

Non sono presenti nell'attivo della società immobilizzazioni materiali detenute a scopo di investimento. Le attività materiali ad uso funzionale non sono state oggetto di rivalutazione. Le tabelle 8.2, 8.3, 8.4, 8.5, 8.7, 8.8 e 8.9 non vengono presentate per assenza di fenomeni da rilevare.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altro	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	572	51	0	107	731
A.1. Riduzioni di valore totali nette	0	(232)	(10)	0	(43)	(285)
A.2 Esistenze iniziali nette	0	341	41	0	64	446
B. Aumenti:	0	145	12	0	17	174
B.1 Acquisti						0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore					2	2
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						0
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	0
B.7 Altre variazioni		145	12		16	173
C. Diminuzioni:	0	169	9	0	43	222
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti		169	9		42	220
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						0
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate:						0
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						0
C.6 Trasferimenti a:						0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					2	2
D. Rimanenze finali nette	0	316	44	0	38	399
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(401)	(19)	0	(83)	(503)
D.2 Rimanenze finali lorde	0	717	63	0	121	902
E. Valutazione al costo	0	717	63	0	121	902

La voce “B.7 Altre variazioni” e la voce “C.2 Ammortamenti” della presente tabella sono riconducibili all’iscrizione del *right of use* e dei relativi ammortamenti dell’anno a seguito dell’applicazione del principio IFRS 16 per l’affitto della sede sociale, due contratti di locazione per foresterie concesse ad un dipendente della Società e ad un dipendente distaccato dal Gruppo e il noleggio a lungo termine della flotta della auto aziendali in uso al dipartimento commercial e alla Direzione Generale.

Per i dettagli si rinvia alla “Parte D - Sezione 7 – Informativa sul leasing” dove sono ricapitolati gli effetti dell’applicazione del principio contabile IFRS 16 con specifico riferimento agli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali				
di cui: software				
2.1 di proprietà	0	0	0	0
- generate internamente	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	60	0	103	0
Totale 2	60	0	103	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	0	0	0	0
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	0	0	0	0
3.3 altri beni	0	0	0	0
Totale 3	0	0	0	0
Totale (1+2+3)	60	0	103	0
Totale (T-1)	103	0	145	0

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Totale	
A. Esistenze iniziali	103
B. Aumenti:	137
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	0
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
B.4 Altre variazioni	137
C. Diminuzioni:	179
C.1 Vendite	0
C.2 Ammortamenti	179
C.3 Rettifiche di valore	0
- a patrimonio netto	0
- b conto economico	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0
- a patrimonio netto	0
- b conto economico	0
C.5 Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	60

Nel corso del 2022 sono state acquisite nuove attività immateriali in relazione all'incorporazione di Creval PiùFactor che poi sono state azzerate al 31 dicembre 2022 in quanto non più utilizzabili

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Voci/Valutazioni	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Attività Fiscali Correnti	531	592	1.123	174	249	423
Attività Fiscali Anticipate	3.951	244	4.195	915	122	1.037
Totale Attività fiscali correnti e anticipate	4.481	836	5.318	1.089	371	1.460

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Voci/Valutazioni	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Passività fiscali correnti:	0	320	320	270	469	739
Passività fiscali differite:	0	0	0	0	0	0
Totale Passività fiscali correnti e anticipate	0	320	320	270	469	739

Nel corso del 2022 è stato versato alla consolidante il primo acconto IRES pari a Euro 660.268 e un secondo acconto alla consolidante pari a Euro 951.724.

Nelle passività correnti ai fini Ires, l'importo di euro 0 è dovuto all'azzeramento della base imponibile per utilizzo delle perdite pregresse fiscali e dell'ACE derivante dalla fusione di Creval più Factor.

L'importo netto del credito Ires trasferito alla consolidante, pari a euro 1.612.506, è incluso nella voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche".

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Esistenze iniziali	1.037	1.136
2. Aumenti	3.400	98
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	3.400	98
3. Diminuzioni	242	197
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	242	197
a) rigiri	242	197
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	4.195	1.037

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	800	953
2. Aumenti	1.596	0
3. Diminuzioni	105	152
3.1 Rigiri	105	152
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.291	800

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Esistenze iniziali	0	0
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	0	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	0
a. rigiri	0	0
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	0

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Esistenze iniziali	0	0
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	0	0
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	0	0
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	0

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Esistenze iniziali	0	0
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	0	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	0
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	0

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 "Altre attività": composizione

Composizione	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Ratei e risconti attivi	80	34
1.1 Risconti attivi diversi	80	34
2. Anticipo bollo virtuale	120	72
3. Crediti verso casa madre	77	0
4. Depositi cauzionali	19	9
5. Debitori diversi	13	221
6. Fatture da emettere a clienti	55	0
7. Costi anticipati	3	0
Totale valore di bilancio	368	336

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	0	1.222.131	0	0	844.964	0
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti		1.222.131			844.964	
2. Debiti per leasing			397			452
3. Altri debiti	180.038	0	102.193	1.565	0	59.723
Totale	180.038	1.222.131	102.590	1.565	844.964	60.175
<i>Fair Value - Livello 1</i>						
<i>Fair Value - Livello 2</i>	180.038	1.222.131	102.590	1.565	844.964	60.175
<i>Fair Value - Livello 3</i>						
Totale Fair Value	180.038	1.222.131	102.590	1.565	844.964	60.175

I debiti per finanziamenti verso enti finanziari rappresentano il valore dei finanziamenti concessi dalla casa madre Crédit Agricole Leasing & Factoring.

I finanziamenti ricevuti sono funzionali all'attività di factoring per far fronte agli impieghi in essere verso la clientela. La voce 2 Debiti per leasing rappresenta il valore attuale dei pagamenti dovuti per il contratto di affitto della sede, delle foresterie e del noleggio autovetture, rilevati secondo quanto previsto dal principio IFRS 16.

La voce "3. Altri debiti" verso banche identifica una linea di finanziamento concessa da Crédit Agricole Italia mentre quelli verso clientela identificano la parte di debito nei confronti dei cedenti per la quota parte di corrispettivo non anticipata relativamente ai crediti pro-soluto iscritti all'attivo che, risulta anche essere un impegno ad erogare fondi ad utilizzo incerto.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

"la sezione non presenta importi"

1.3 Debiti e titoli subordinati

"la sezione non presenta importi"

1.4 Debiti strutturati

"la sezione non presenta importi"

1.5 Debiti per leasing

I debiti per leasing sono rappresentati dal diritto d'uso riveniente dai contratti di locazione in essere che sono stati appositamente valutati al fair value sulla base della durata residua in essere alla data del 31 dicembre 2022 per ogni singolo contratto.

I debiti che rappresentano l'impegno della società a corrispondere i canoni futuri sono relativi a:

- Contratto di locazione degli uffici di Viale Fulvio Testi 280 a Milano;
- Contratto di locazione ad uso foresteria per abitazione in Milano in uso ad un dipendente della società, di un contratto di locazione ad uso foresteria per abitazione in Milano di un dipendente distaccato da una Società del Gruppo e di un contratto di locazione ad uso foresteria per abitazione in Milano di un dipendente distaccato da CAL&F;
- Contratti di noleggio operativo a lungo termine per le auto aziendali concesse in uso promiscuo al personale commerciale e al Direttore Generale incluso il personale proveniente da Creval PiùFactor.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Voci	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondo Irap d'esercizio	320	469
2. Fondo Ires d'esercizio	0	270
3. Altre	0	0
4. Totale passività fiscali correnti	320	739

Voci	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondo Irap differita	0	0
2. Fondo Ires differita	0	0
3. Totale passività fiscali differite	0	0

Voci/Valutazioni	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Passività fiscali correnti:	0	320	320	270	469	739
Passività fiscali differite:	0	0	0	0	0	0
Totale Passività fiscali correnti e differite	0	320	320	270	469	739

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Incassi in corso di registrazione	32.754	22.720
2. Fornitori per fatture da ricevere	1.691	2.194
3. Debiti verso fornitori	1.229	371
4. Debiti per premio assicurazione crediti da pagare	234	572
5. Debiti diversi verso Erario	375	126
6. Debiti verso Enti Previdenziali	148	91
7. Debiti verso Dipendenti	769	587
8. Debiti verso Personale distaccato da altre società del gruppo Crédit Agricole	0	0
9. Risconti passivi	2.059	423
10. Altri debiti	15	13
Totale	39.275	27.098

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	0	1
B. Aumenti	290	93
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	245	92
B.2 Altre variazioni in aumento	45	0
C. Diminuzioni	175	94
C.1 Liquidazioni effettuate		2
C.2 Altre variazioni in diminuzione	175	91
D. Rimanenze finali	115	0

Il Trattamento di fine rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente. La valutazione è stata eseguita tramite l'impiego di una metodologia attuariale denominata "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" e utilizzando le ipotesi attuariali riportate nella tabella che segue.

Ipotesi attuariali		2022
Tasso di mortalità		Tavole IPS55
Tasso di rotazione del personale		4,00%
Tasso di attualizzazione		3,62%
Tasso di incremento delle retribuzioni		1,80%
Tasso di anticipazioni		4,00%
Tasso di inflazione		2,00%

Le altre variazioni in diminuzione sono rappresentate principalmente dalla scelta operata da una parte del personale dipendente, di trasferimento a Fondi Pensioni esterni la quota del trattamento di fine rapporto maturato.

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	0	0
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	87	130
4.1. controversie legali e fiscali	30	0
4.2. oneri per il personale	0	0
4.3. altri	57	130
Totale	87	130

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	130	130
B. Aumenti	0	0	30	30
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	0	0	0	0
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	30	30
C. Diminuzioni	0	0	73	73
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	0	73	73
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	0	87	87

Le tabelle 10.3, 10.4 e 10.5 richieste dal Regolamento Banca d'Italia non sono state riportate in quanto non applicabili alla società.

10.6 Altri fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Altri fondi per rischi ed oneri altri	57	130
Totale	57	130

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Capitale	45.000	20.000
1.1 Azioni ordinarie	45.000	20.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	0	0

Il capitale sociale è composto da nr. 45.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna interamente sottoscritte e versate.

In data 31 marzo 2022, per far fronte al costante sviluppo e per supportare l'acquisizione di Creval PiùFactor, si è svolta un'assemblea straordinaria per un aumento di capitale di 25.000 mila euro che ha portato il Capitale sociale a un totale di 45.000 mila euro.

11.2 Azioni proprie: composizione

"la sezione non presenta importi"

11.3 Strumenti di capitale: composizione

"la sezione non presenta importi"

11.4 Sovraprezzi di emissione: composizione

"la sezione non presenta importi"

11.5 Altre informazioni

Riserve: composizione

Tipologie	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Riserva legale	1.900	1.610
2. Riporto utili esercizi precedenti	14.063	8.771
3. Riserva di First Time Adoption IAS 39	-17	-17
4. Riserva di First Time Adoption IFRS 9	458	451
5. Riserva per azioni gratuite del Gruppo a dipendenti	13	13
6. Riserva da valutazione TFR	-18	
7. Altre riserve	44	0
Totale	16.443	10.828

Disponibilità, distribuibilità ed origine del Patrimonio netto

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile (*)	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	Origine delle voci del Patrimonio		
					versamento soci	utili d'esercizio	F.T.A.
Capitale	45.000				45.000		
Riserva di capitale							
Riserve di utili:							
- riserva legale	1.900	B				1.900	
- riserva straordinaria (*)							
- riserve di rivalutazione							
- riserva di fusione							
- altre riserve	13		13			13	
- altre riserve D.Lgs. 38/2005	467						441
- utili portati a nuovo	14.063	A B C	14.063			14.063	
Utile d'esercizio	6.891	A B C				6.891	
Totale al 31/12/2022	68.334						
Quota non distribuibile							
Residuo quota distribuibile							

Composizione della voce 180 "Utile (perdita) d'esercizio"

Tipologie	31/12/2022	31/12/2021
1. Utile d'esercizio	6.891	5.582
2. Perdita d'esercizio	0	0
Totale	6.891	5.582

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3. Attività finanziarie pbbliatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		17.261		17.261	6.065
3.1 Crediti verso banche		0	X	0	0
3.2 Crediti verso società finanziarie		0	X		
3.3 Crediti verso clientela		17.261	X	17.261	6.065
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	1	1	1
6. Passività finanziarie	X	X	1.283	1.283	2.022
Totale	0	17.261	1.284	18.545	8.088
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing			1		

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi alla voce “3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – 3.3 Crediti verso clientela” si riferiscono esclusivamente agli interessi maturati per l’attività di factoring sui corrispettivi anticipati ai cedenti e sulle dilazioni concesse ai debitori ceduti per operatività maturity; quelli alla voce “3.1 Crediti verso banche” si riferiscono agli interessi attivi applicati sulle giacenze creditorie dei conti correnti bancari.

Gli importi indicati nella voce “6. Passività finanziarie” si riferiscono agli interessi positivi incassati su finanziamenti a breve termine concessi dalla casa madre Crédit Agricole Leasing & Factoring parametrati ai tassi di mercato (euribor ed ester) che per gran parte del 2022 hanno rilevato quotazioni positive per poi tornare su livelli negativi.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Forme tecniche	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	EUR	GBP	USD	EUR	GBP	USD
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
1.3. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.027	56	179	5.918	99	49
3.1 Crediti verso banche	0	0	0	0	-0	0
3.2 Crediti verso società finanziarie	0			0		
3.3 Crediti verso clientela	17.026	56	179	5.918	99	49
4. Derivati di copertura						
5. Altre attività	1			1		
6. Passività finanziarie	1.283			2.022		
Totale	18.311	56	179	7.940	99	49

Nella presente tabella vengono risposti gli interessi di cui alla tabella che precede per valute di riferimento degli attivi finanziari. Non esistono altre poste in bilancio per valute diverse da quelle indicate.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.399			5.399	34
1.1 Debiti verso banche	181	X	X	181	1
1.2. Debiti verso società finanziarie	5.218	X	X	5.218	34
1.3. Debiti verso clientela	0	X	X	0	0
1.4. Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie al <i>fair value</i>					
4. Altre passività	X	X	7	7	0
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	5.399	0	7	5.406	34
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	0			0	0

Gli interessi passivi si riferiscono esclusivamente agli interessi maturati sui finanziamenti concessi alla società dalla casa madre Crédit Agricole Leasing & Factoring.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Forme tecniche	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	EUR	GBP	USD	EUR	GBP	USD
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.259	39	101	12	18	4
1.1 Debiti verso banche	175	0	6	1	0	0
1.2. Debiti verso società finanziarie	5.084	39	95	11	18	4
1.3. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
1.4. Titoli in circolazione						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie al <i>fair value</i>						
4. Altre passività	7	0	0	0	0	0
5. Derivati di copertura						
6. Attività finanziarie						
Totale	5.266	39	101	12	18	4

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) operazioni di leasing finanziario		
b) operazioni di factoring	14.280	9.055
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	261	44
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre Commissioni (da specificare)		
Totale	14.541	9.100

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) garanzie ricevute	2.689	2.211
b) distribuzione di servizi da terzi	1.698	1.295
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni (da specificare):		
- servizi di gestione	138	75
- commissioni bancarie di deposito	129	3
- spese bancarie	177	99
Totale	4.831	3.683

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	6	0	0	0	-6	2
- per leasing												
- per factoring	0	0		0		0	6	0		0	-6	2
- altri crediti												
2. Crediti verso società finanziarie	10	0	0	0	0	0	12	0	0	0	-3	-1
- per leasing												
- per factoring	10	0		0		0	12	0		0	-3	-1
- altri crediti												
3. Crediti verso clientela	1.671	610	0	9.282	0	0	280	126	2.261	0	8.896	944
- per leasing												
- per factoring	1.671	610		9.282		0	280	126	2.261	0	8.896	944
- per credito al consumo												
- prestiti su pegno												
- altri crediti												
Totale	1.680	610	0	9.282	0	0	299	127	2.261	0	8.886	946

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL							0	0
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione							0	0
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione							0	0
4. Nuovi finanziamenti							0	0
Totale 31/12/2022	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	0	0	0	0	0	0	0	0

“la sezione non presenta importi per assenza di misure di sostegno Covid-19”

8.2a Rettifiche di valore nete per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nete						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL							0	0
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione							0	0
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione							0	0
4. Nuovi finanziamenti							0	0
Totale 31/12/2022	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	0	0	0	0	0	0	0	0

“la sezione non presenta importi per assenza di misure di sostegno Covid-19”

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Personale dipendente	3.883	2.523
a) salari e stipendi	2.731	1.768
b) oneri sociali	788	516
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	80	78
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	146	92
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	0	
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	0	
- a contribuzione definita	75	34
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	63	35
2. Altro personale in attività	9	0
3. Amministratori e Sindaci	39	27
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	535	158
Totale	4.466	2.708

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	31/12/2022	31/12/2021
■ Personale dipendente		
a) dirigenti	1,0	1,0
b) quadri direttivi	21,7	13,8
c) restante personale	16,7	15,4
■ Altro personale	2,0	0,0

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Spese di conduzione della sede sociale	69	39
Prestazioni di Information Technology rese da terzi	1.656	379
Prestazioni di servizi rese da terzi	1.637	1.099
Consulenze	320	260
Noleggi auto e attrezzature d'ufficio	51	36
Spese varie d'ufficio	10	10
Spese telefoniche	17	19
Informazioni commerciali	150	41
Rating ECAI	91	34
Spese postali	10	0
Spese per viaggi e missioni	101	52
Spese di rappresentanza	2	1
Quote associative	59	59
Valori bollati	7	0
Iva indetraibile	813	458
Altre spese diverse	1	4
Totale	4.992	2.493

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Accantonamento altri fondi rischi	0	41
Totale	0	41

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	266			266
- Di proprietà	7			7
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	260			260
A.2 Detenute a scopo di investimento	0			0
- Di proprietà	0			0
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0			0
A.3 Rimanenze	X			
Totale	266	0	0	266

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	179	0	0	179
1.1 di proprietà	179	0	0	179
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
2. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
3. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale	179	0	0	179

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Bollo Virtuale	99	56
2) Bolli fatture elettroniche	44	35
3) Erogazioni liberali	12	11
4) Altri oneri	56	0
Totale	211	103

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Recupero spese per bolli dai cedenti	112	85
2) Recupero spese varie dai cedenti	1.095	1.020
3) Recupero spese bancarie	132	125
4) Sopravvenienze attive	115	64
5) Altri proventi	266	12
Totale	1.719	1.306

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	-320	-2.589
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	-0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.604	-99
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis +/-4+/-5)	1.284	-2.688

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Dettaglio	Ires	Irap
Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta	5.607	8.861
Differenze permanenti non deducibili	153	1.254
Differenze permanenti non tassabili	-12	-4.372
Differenze temporanee non deducibile (variazioni in aumento/diminuzioni)	-739	
Totale reddito imponibile	5.009	5.743
Aliquota fiscale teorica	27,50%	3,90%
Onere/recupero fiscale teorico	1.378	224
Altre differenze:	-3.003	22
- impatto A.C.E.	-276	
- variazione da perdite pregresse fiscali	-1.102	
- fiscalità differita	-1.506	22
- variazione delle imposte differite dei precedenti esercizi	-120	0
Maggiorazione aliquota irap base regionale		1,67%
Maggiorazione Irap		96
Onere fiscale effettivo di bilancio	-1.626	341

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	0	0	1	0	0	0	1	1
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali			1				1	1
- beni immateriali								
2. Factoring	0	0	17.261		0	14.280	31.541	15.121
- su crediti correnti			10.125			14.280	24.405	13.335
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo			6.198				6.198	1.519
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti			938				938	267
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	0	0	17.261	0	0	14.280	31.542	15.122

21.2 Altre informazioni: Interessi e commissioni attive non relativi all'attività di factoring

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Rapporti di conto corrente bancario	0						0	0
2. Finanziamenti ricevuti		1.284					1.284	2.022
3. Altre operazioni					261		261	44
Totale	0	1.284	0	0	261	0	1.545	2.066

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

Voce/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	1.553.516	6.658	1.546.859	956.620	5.135	951.485
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	117.817	1.648	116.170	87.498	1.224	86.273
- cessioni di crediti futuri						
- altre	117.817	1.648	116.170	87.498	1.224	86.273
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	1.435.699	5.010	1.430.689	869.122	3.911	865.211
2. Deteriorate						
2.1 Sofferenze	14.305	14.211	93	3.636	3.636	0
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	13.036	12.943	93	3.508	3.508	0
- cessioni di crediti futuri						
- altre	13.036	12.943	93	3.508	3.508	0
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	1.268	1.268	0	128	128	0
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	1.268	1.268	0	128	128	0
2.2 Inadempienze probabili	13.966	10.621	3.345	2.783	673	2.110
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	9.475	9.364	111	260	255	5
- cessioni di crediti futuri						
- altre	9.475	9.364	111	260	255	5
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	4.491	1.257	3.234	2.523	418	2.105
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	4.491	1.257	3.234	2.523	418	2.105
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate	10.886	422	10.464	4.014	419	3.595
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	962	353	609	422	402	20
- cessioni di crediti futuri						
- altre	962	353	609	422	402	20
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	9.924	69	9.855	3.592	18	3.575
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	9.924	69	9.855	3.592	18	3.575
Totale	1.592.673	31.912	1.560.761	967.054	9.863	957.190

La tabella B.1.2. "Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring" non viene presentata in quanto nel corrente e nel precedente esercizio non sono state poste in essere operazioni riconducibili alla tabella richiesta.

B.2. – Ripartizione per vita residua

B.2.1 Operazioni di factoring pro - solvendo: anticipi e monte crediti

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	2022	2021	2022	2021
- a vista	14.640	5.266	17.303	6.782
- fino a 3 mesi	77.586	66.810	105.749	92.509
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	13.093	7.973	16.873	9.110
- da 6 mesi a 1 anno	384	834	560	957
- oltre 1 anno	134	450	263	741
- durata indeterminata	35.332	10.303	49.921	11.628
Totale	141.170	91.635	190.669	121.727

B.2.2 Operazioni di factoring pro - soluto: esposizioni

Fasce Temporali	Esposizioni	
	2022	2021
- a vista	103.285	76.525
- fino a 3 mesi	1.148.831	678.735
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	61.288	54.553
- da 6 mesi a un anno	4.514	5.347
- oltre un anno	471	60
- durata indeterminata	132.995	60.146
Totale	1.451.383	875.365

La **tabella B.2.3.** non viene presentata per mancanza di operatività richiesta.

B.3 - Altre informazioni

B.3.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Operazioni pro soluto	7.729.409	3.871.206
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	0	0
2. Operazioni pro solvendo	534.894	334.720
Totale	8.264.303	4.205.926

Le **tabelle B.3.2 e B.3.3** non vengono presentate per la mancanza dell'operatività richiesta.

Nelle policy della società non sono previste né ammesse operazioni di anticipo su contratti e/o crediti futuri.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	82.886	58.612
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	82.886	58.612
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	82.886	58.612
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	82.886	58.612

Gli impegni irrevocabili a erogare fondi sono costituiti dal differenziale tra i plafond pro-soluto rilasciati ai cedenti e la parte anticipata degli stessi e corrispondono per la quasi totalità a quanto incluso nella voce 10 del Passivo per la parte relativa alla clientela cedente.

Si evidenzia che le tabelle D.2 – D.19 non sono state esposte in quanto non applicabili alla società.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Eurofactor Italia attribuisce una forte rilevanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile in un complesso contesto economico come quello attuale; Crédit Agricole Leasing & Factoring, nel ruolo di Capogruppo, svolge e coordina le funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi.

Le società del Gruppo Crédit Agricole Leasing & Factoring, compresa Eurofactor Italia, declinano al loro interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento e beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Crédit Agricole Leasing & Factoring, quando accentrate.

Propensione al rischio e diffusione della cultura

Le linee guida relative all'assunzione dei rischi sono definite dalla Strategia Rischi approvata dalla Capogruppo Crédit Agricole Leasing & Factoring che, in particolare, stabilisce e dispone in materia di rischio di credito, rischio operativo, rischi finanziari e di mercato.

La Strategia Rischi, che costituisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, fissa i limiti (o soglie di allerta) globali, che possono essere integrati con limiti operativi e/o declinati per singola società del Gruppo Crédit Agricole Leasing & Factoring.

Tali limiti vengono sottoposti all'approvazione della funzione Rischi di Crédit Agricole Leasing & Factoring e, con cadenza annuale, viene aggiornata la Strategia Rischi del Gruppo, definendo i livelli di rischio che si ritengono adeguati alla propria strategia di sviluppo; anche Eurofactor Italia aggiorna annualmente la propria Strategia Rischi nel quadro di quanto definito nell'ambito del Gruppo e la sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

A livello più capillare, un importante impulso in materia di diffusione della *cultura del rischio* viene dato dalla Capogruppo Crédit Agricole Leasing & Factoring, attraverso:

- R&PC (Risk & Permanent Control), figura deputata all'individuazione dei rischi operativi e al monitoraggio della globalità dei rischi insiti nell'attività;
- attività di predisposizione dei controlli 2.1, che prevede il coinvolgimento diretto delle strutture oggetto nel definire i contesti da porre sotto monitoraggio;
- attività di analisi di scenario con implementazione della cartografia dei rischi, che prevedono il coinvolgimento diretto delle strutture in oggetto nell'individuare i rischi e le possibili conseguenze;
- attività di analisi dei rischi in occasione di esternalizzazioni di servizi essenziali;
- specifica attività di formazione.

Sistema dei Controlli Interni

All'interno della struttura organizzativa le attività di controllo sono condotte secondo il seguente modello:

i controlli di linea (1° livello) sono eseguiti:

- ad un primo livello (controlli denominati di livello 1), continuativamente, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida, da parte degli operatori stessi e/o dai loro responsabili gerarchici oppure con il supporto di sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni;
- ad un secondo livello dai responsabili di ciascuna area (controlli denominati di livello 2.1) o da personale operativo diverso da quello direttamente coinvolto nell'operazione;

i controlli permanenti (2° livello) sono eseguiti:

- dalla funzione Rischi e Controlli Permanenti;
- dalla funzione Compliance.

Tali controlli (denominati di livello 2.2) rientrano nelle attività di individuazione, misurazione, gestione e mitigazione delle diverse tipologie di rischio.

La funzione Rischi e Controlli Permanenti non svolge attività operativa e riporta gerarchicamente alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti della Controllante al fine di garantirne l'indipendenza della funzione.

Anche la funzione Compliance non svolge attività operativa, riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e funzionalmente al servizio Compliance della Controllante al fine di garantirne autonomia.

i controlli di 3° livello, sono affidati:

- alla funzione di *Internal Audit* ed eseguiti su base periodica, sono atti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Al fine di poter beneficiare delle sinergie di Gruppo e ridurre i costi della Società garantendo un adeguato livello di servizio, la funzione di *Internal Audit* è esercitata dalla Controllante in *outsourcing* con un contratto specifico

che definisce le modalità di svolgimento della funzione. Il contratto di *outsourcing* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è sottoposto ad ulteriore approvazione ad ogni sua scadenza naturale, ovvero ogni qualvolta le parti desiderino apportare modifiche alle intese originarie.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è la principale tipologia di rischio che caratterizza l'attività della società.

Il costante rinnovamento del processo di erogazione, gestione e monitoraggio del credito, consente alla Società di contenere tale tipologia di rischio; l'utilizzo delle informazioni disponibili dal servizio della Centrale dei Rischi e l'andamento dei limiti di credito concessi dall'assicuratore, consentono un adeguato monitoraggio del rischio di controparte.

Il controllo della qualità del credito avviene attraverso il monitoraggio sia del rischio specifico di controparte sia del rischio di portafoglio.

Per quanto concerne la componente di rischio di credito di tipo specifico, la procedura attualmente in uso è in grado di valutare il profilo di rischio nei confronti del singolo cliente (cedente e debitore/i ceduto/i) e del gruppo di clienti ad esso collegato, quantificando il potenziale rischio in capo ai soggetti finanziati.

Per quanto riguarda la componente di rischio di credito di portafoglio è stata effettuata un'analisi dell'intero portafoglio basato sull'esposizione finanziaria dei cedenti per operazioni accolte in pro-solvendo e sull'esposizione pro-soluto verso i debitori ceduti per la parte approvata.

Particolare attenzione è stata posta al cosiddetto rischio di concentrazione che interessa le esposizioni verso i principali gruppi economici e/o giuridici.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio di Eurofactor Italia è regolamentato nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e nel sistema delle deleghe.

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- politica creditizia;
- valutazione del merito creditizio dei cedenti e dei debitori ceduti;
- concessione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;
- gestione dei crediti anomali;
- misurazione e controllo dei rischi creditizi.

Politica creditizia

La politica creditizia ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo, al fine di determinare il volume delle risorse finanziarie da destinare al comparto creditizio. In particolare, tale volume viene stabilito sulla base delle indicazioni strategiche ricevute dalla controllante che si basano su:

- determinazioni di budget in termini di crescita di volumi;
- vincoli sulla raccolta delle risorse finanziarie;
- limiti patrimoniali della società rispetto alle norme di Vigilanza;
- redditività delle relazioni e contenimento dei rischi;
- caratteristiche strutturali ed organizzative della società.

Le funzioni aziendali che sono deputate alla politica creditizia provvedono a svolgere le attività innanzi citate basandosi sulle linee guida ricevute dalla casa madre.

Valutazione del merito creditizio dei cedenti e dei debitori ceduti

La valutazione del merito creditizio, diretta all'accertamento dell'esistenza delle capacità di rimborso degli affidati è suddivisa per quanto riguarda il cedente e il debitore ceduto.

La valutazione del merito creditizio del cedente è svolta internamente dalla società o da organi superiori in rispetto

delle deleghe creditizie deliberate dal Consiglio di Amministrazione; la valutazione è finalizzata alla quantificazione del livello di rischio economico, connesso alla probabilità di insolvenza del soggetto da affidare e di rischio finanziario derivante dall'eventuale mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute.

Per scelte strategiche, la valutazione del merito creditizio dei debitori ceduti, sia in ambito pro soluto che pro solvendo, è affidata a primaria compagnia di assicurazione crediti.

La funzione aziendale preposta alla valutazione del merito creditizio del cedente provvede a svolgere le attività innanzi descritte:

- riceve dal servizio commerciale la pratica di istruttoria;
- raccoglie la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale delle controparti coinvolte nell'operazione di factoring (cedente e/o debitore) e per istruire la richiesta di fido;
- verifica l'attendibilità della documentazione e delle informazioni nonché dei dati nella stessa riportati;
- esprime un giudizio in ordine al merito creditizio del cedente e al rischio operativo sulla proposta di intervento;
- inoltra la pratica al comitato di delibera di competenza.

Concessione del credito

La concessione della linea di credito viene effettuata tenendo in debita considerazione la rischiosità dell'operazione stessa. Tale rischiosità può essere determinata con riferimento:

1. all'ammontare della linea di credito richiesta;
2. all'ammontare della linea di credito richiesta ed alla forma tecnica di utilizzo dello stesso (*pro solvendo* oppure *pro soluto*);
3. all'ammontare della linea di credito richiesta ed al livello di rischio assegnato al richiedente in sede di valutazione del merito creditizio dello stesso.

Sulla base del rischio e della tipologia di intervento proposta, le linee di credito sono sottoposte all'approvazione del competente organo decisionale.

Le funzioni aziendali che sono deputate alla concessione del credito provvedono a:

- valutare la proposta di linea di credito e verificare l'affidabilità dell'istruttoria;
- verificare la documentazione acquisita;
- deliberare/respingere la proposta della linea di credito con eventuali raccomandazioni da porre in essere nella concessione della stessa.

Periodicamente, è portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione l'informativa su ogni decisione di concessione o rinnovo delle linee di credito concesse ai cedenti.

Controllo andamentale dei crediti

Il servizio gestione del credito e gestione clienti è costantemente impegnato nella verifica di persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti. Nello svolgimento del controllo è necessario:

1. identificare il rispetto delle raccomandazioni ricevute in sede di delibera dell'affidamento;
2. selezionare ed esaminare le posizioni creditizie che presentano un andamento tecnico anomalo (posizioni con anomalie) con riferimento sia agli aspetti tecnici dei rapporti sia agli aspetti qualitativi dell'affidato;
3. classificare le posizioni anomale nella lista delle posizioni in osservazione;
4. sottoporre le pratiche con un andamento anomalo al comitato rischi locale.

Le posizioni creditizie valutate anomale vengono classificate, con riferimento al livello del rischio emerso, nelle categorie di rischio previste a livello aziendale e nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle Istruzioni di Vigilanza.

Gestione dei crediti anomali

La gestione dei crediti anomali (sofferenze, inadempienze probabili, crediti scaduti deteriorati) deve essere diretta ad assumere tutte le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto.

Per quanto riguarda i cedenti, la gestione clienti contatta il cliente proponendo la revisione del rapporto al fine di rimuovere le cause che hanno comportato la classificazione del credito nelle posizioni anomale e in mancanza di un buon esito affida la pratica al legale esterno.

Per quanto riguarda i debitori ceduti, in virtù del contratto di assicurazione sui crediti essere, la gestione debitori provvede alla notifica del mancato pagamento alla compagnia di assicurazione ed al rilascio alla stessa del mandato alle liti.

Misurazione e controllo dei rischi creditizi

La misurazione del rischio creditizio deve essere effettuata nel rispetto delle disposizioni di Banca d'Italia in materia di bilancio degli Intermediari finanziari iscritti nell'Albo Unico e delle relative Istruzioni di Vigilanza. In particolare, perdite attuali e potenziali insite nei crediti vengono distinte in:

- svalutazioni specifiche frutto della valutazione puntuale dei crediti anomali;
- svalutazioni di portafoglio collettive sui crediti per anticipazioni concesse ai cedenti in bonis e sulle esposizioni verso i debitori ceduti per le operazioni accolte in pro soluto;

Le funzioni aziendali deputate alla misurazione e al controllo del rischio provvedono a svolgere le attività di cui sopra. In particolare la funzione deputata alla valutazione dei crediti anomali e dei crediti in bonis provvede a valutare periodicamente tali posizioni, anche ai fini del bilancio e delle altre informative periodiche dirette alla controllante.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito del processo creditizio e delle sue fasi vengono utilizzati adeguati sistemi interni di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito.

La sostenibilità delle strategie di sviluppo da un punto di vista patrimoniale viene verificata periodicamente, presidiando i rischi attuali, monitorando i rischi potenziali con riferimento alla dotazione patrimoniale della società verificandone la capienza rispetto all'operatività prevista nel comparto creditizio.

Nell'ambito dell'istruttoria della valutazione del merito creditizio i soggetti a cui fornire linee di credito sono valutati sulla base delle informazioni in possesso dell'analista al momento della concessione/rinnovo delle linee di credito. Le informazioni sono acquisite direttamente presso il cliente e, indirettamente ricorrendo a data-base a livello di Gruppo o esterni.

La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

La gestione del rischio di concentrazione è in linea con quanto definito dalla vigente disciplina di vigilanza sulla concentrazione dei rischi e prevede che:

- sia considerato un grande rischio una posizione di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri;
- ciascuna posizione di rischio rimanga entro il 25% dei fondi propri.

Il controllo andamentale prevede:

1. il monitoraggio nel continuo dei crediti in essere con riferimento all'esito dei crediti scaduti ed al comportamento assunto dal debitore nella gestione dei propri rapporti creditizi;
2. la classificazione dei crediti nel continuo nelle apposite categorie di rischio (scaduti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze).

La rilevazione delle anomalie tecniche e la connessa selezione dei crediti da valutare e classificare viene effettuata utilizzando un sistema di monitoraggio andamentale "Risk Factor" che si interfaccia quotidianamente con il sistema gestionale.

Nell'ambito del controllo andamentale si procede anche alla valutazione di congruità della riserva collettiva a fronte dei crediti iscritti all'attivo su base mensile.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I connotati essenziali di un'operazione di factoring (molteplicità di soggetti e cessione dei crediti di fornitura) permettono di fare leva sulla forma tecnica dell'operatività quale miglior strumento di attenuazione dei rischi assunti dalla Società.

La prima forma di attenuazione del rischio è l'assunzione della garanzia del cedente circa la solvenza del debitore ceduto (pro-solvendo). Nell'ambito di contratti pro-soluto, ove è possibile, il rischio di insolvenza è coperta da linee di credito assicurative rilasciate a favore della società.

Le diverse forme tecniche di utilizzo delle linee di credito permettono inoltre di subordinare l'erogazione delle anticipazioni all'acquisizione di documenti dimostrativi dell'esistenza del credito e del riconoscimento dell'impegno a pagare da parte del debitore ceduto. Tali clausole aumentano l'efficacia delle attività di recupero da parte del factor, nell'eventualità di deterioramento delle posizioni, riducendo le perdite attese al default (LGD = loss given default).

Altro strumento di forte attenuazione del rischio è la diversificazione su una molteplicità di debitori ceduti.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne i crediti relativi ad inadempienze probabili o scaduti deteriorati viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- affidare le posizioni ai servizi interni deputati all'attività di recupero o a legali esterni o all'assicurazione crediti;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi, anche considerando le richieste di riduzione delle condizioni applicate alle posizioni in esame;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.) nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso - determinare le relative previsioni di perdita in modo analitico per i crediti in sofferenza e in inadempienza probabile, in modo forfetario per i crediti scaduti/sconfinanti;

Con riferimento alle posizioni in stato di difficoltà, il controllo dei rischi viene realizzato espletando le seguenti attività:

- revoca delle linee di credito in modo da non assumere ulteriori rischi e solleciti ai debitori per la sistemazione delle proprie posizioni;
- affidamento delle posizioni ai legali esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;
- stima delle perdite attese sulle diverse posizioni in modo analitico;
- verifica periodica dell'adeguatezza delle previsioni di perdita e delle condizioni di recuperabilità delle posizioni.

In linea generale le posizioni vengono classificate come inadempienze probabili sulla base dell'anzianità dello scaduto mentre la classificazione a sofferenza è disposta ogni qualvolta si ritenga lo stato di insolvenza non temporaneo e non rimuovibile in un congruo periodo di tempo.

Rientrano nella presente classe:

- le "sofferenze";
- le posizioni di inadempienza che hanno dato luogo a procedure concorsuali;
- altre posizioni di inadempienza che, pur non rientrando nelle casistiche sopra indicate, si ritiene per la loro gravità di classificare in sofferenza.

Le posizioni scadute deteriorate possono rientrare automaticamente in bonis con il pagamento dello scaduto, mentre per quanto riguarda le inadempienze probabili e le sofferenze è necessario oltre al saldo dello scaduto anche l'intervento del gestore che valuti l'opportunità o meno del cambio di classificazione.

Ogni mese vengono analizzati gli elenchi delle posizioni relative a crediti in sofferenza, in inadempienze probabile e scaduti deteriorati, per valutare l'adeguatezza della classificazione e delle rispettive rettifiche.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	93	3.345	10.464	-	1.546.859	1.560.761
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					25	25
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					1.613	1.613
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31/12/2022	93	3.345	10.464	-	1.548.496	1.562.398
Totale 31/12/2021	-	2.110	3.595	-	963.030	968.736

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/ qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.156	25.254	13.902		1.553.516	6.658	1.546.859	1.560.761
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					25		25	25
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	1.613	1.613
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2022	39.156	25.254	13.902	-	1.553.541	6.658	1.548.496	1.562.398
Totale 31/12/2021	10.434	4.729	5.705	-	956.645	5.135	951.510	957.215

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/ qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	78.125			258	40.949	9.667	994	888	3.088			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
Totale 31/12/2022	78.125	-	-	258	40.949	9.667	994	888	3.088			
Totale 31/12/2021	35.818	-	-	2	21.552	2.352	947	766	2.452			

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.672	30.893	1.979	855	13.060	2.356
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31/12/2022	79.672	30.893	1.979	855	13.060	2.356
Totale 31/12/2021	42.059	-	434	-	1.490	0

5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 31/12/2022	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	-	-	-	-	-	-

“la sezione non presenta importi per assenza di misure di sostegno Covid-19”

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie e esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A Vista										
a) Deteriorate	X				X					
a) Non deteriorate			X				X			
A.2 Altre										
a) Sofferenze	X				X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X					
b) Inadempienze probabili	X				X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X					
c) Esposizioni scadute deteriorate	X				X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate			X				X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.432	4.334	98		13	12	0		4.419	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X			
TOTALE A	4.432	4.334	98	0	13	12	0	0	4.419	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	X				X					
b) Non deteriorate			X				X			
TOTALE B	0			0	0				0	0
TOTALE A+B	4.432			0	13				4.419	0

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	0	0	0
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali						
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali						
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa											
a) Sofferenze	14.305	X		3.273	11.031	14.211	X	2.893	11.318	93	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X				
b) Inadempienze probabili	13.966	X		11.826	2.139	10.621	X	7.751	2.870	3.345	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X				
c) Esposizioni scadute deteriorate	10.886	X		10.849	37	422	X	204	218	10.464	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.550.698	1.499.935	50.763	X		6.645	6.332	313	X	1.544.053	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X			
TOTALE A	39.156	1.499.935	50.763	25.949	13.208	31.899	6.332	313	10.848	14.406	1.557.955
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate		X					X				-
b) Non deteriorate				X				X			-
TOTALE B	-										-
TOTALE A+B	39.156	1.499.935	50.763	25.949	13.208	31.899	6.332	313	10.848	14.406	1.557.955

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione Lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione Netta	Write off parziali complessivi
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired Acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired Acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) oggetto di concessione conforme con le GL										
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) oggetto di altre misure di concessione										
d) nuovi finanziamenti										
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) oggetto di concessione conforme con le GL										
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) oggetto di altre misure di concessione										
d) nuovi finanziamenti										
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) oggetto di concessione conforme con le GL										
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) oggetto di altre misure di concessione										
d) nuovi finanziamenti										
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) oggetto di concessione conforme con le GL										
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) oggetto di altre misure di concessione										
d) nuovi finanziamenti										
E. Altri finanziamenti non deteriorati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) oggetto di concessione conforme con le GL										
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) oggetto di altre misure di concessione										
d) nuovi finanziamenti										
Totale (A+B+C+D+E)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

“la sezione non presenta importi per assenza di misure di sostegno Covid-19”

6.5 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.636	2.783	4.014
B. Variazioni in aumento	11.718	12.490	10.594
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		2.076	9.725
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	11.031	2.139	37
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		422	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	687	7.853	833
C. Variazioni in diminuzione	1.049	1.308	3.723
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		45	3.211
C.2 write-off	891	3	
C.3 incassi	158	1.070	90
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			422
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		190	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.305	13.966	10.886

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.636		673	0	419	
B. Variazioni in aumento	11.318		10.140		422	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	11.318	X	2.870	X	218	X
B.2 altre rettifiche di valore			6.868		203	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			402			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento					2	
C. Variazioni in diminuzione	743		192		420	
C.1 riprese di valore da valutazione			0			
C.2 riprese di valore da incasso			190		2	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	743					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					402	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione			2		16	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.211		10.621	0	422	

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.679	291.474	207.877	110.783	7.890	0	917.467	1.576.169
- Primo stadio	38.654	275.668	205.592	106.811	7.887		851.630	1.486.243
- Secondo stadio	1.892	11.566	2.285	3.972	2		31.775	51.493
- Terzo stadio	133	4.239	0	0	0		34.062	38.434
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	25	25
- Primo stadio							25	25
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A + B + C)	40.679	291.474	207.877	110.783	7.890	0	917.492	1.576.194
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	933	26.121	18.010	3.520	47	0	34.255	82.886
- Primo stadio	874	25.007	17.812	3.404	47		30.125	77.269
- Secondo stadio	9	663	197	117	0		3.835	4.822
- Terzo stadio	51	450	0	0	0		295	796
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)	933	26.121	18.010	3.520	47	0	34.255	82.886
Totale (A + B + C + D)	41.612	317.594	225.887	114.303	7.937	0	951.747	1.659.080

La Società ha adottato l'approccio del metodo standardizzato unicamente per determinate classi di esposizioni, che in base a quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le categorie di classi di portafoglio quali gli enti del settore pubblico e gli enti territoriali si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale dello Stato.

La Società si è avvalsa di Moody's come ECAI (unsolicited rating) per gli enti del settore pubblico e gli enti territoriali.

Per ottimizzare la ponderazione delle esposizioni, è stato adottato l'utilizzo della Società Cerved Rating Agency, ECAI riconosciuta ai fini della normativa prudenziale, per il portafoglio imprese domestiche con limiti di credito uguali o superiori a 250 mila euro indipendentemente dal valore effettivo dell'esposizione; situazione in continuità alla scelta operata nel 2018.

Per scelte condivise con la casa madre, la società non ha esposizioni verso gli enti del settore pubblico o enti territoriali.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La Società non si è avvalsa di classificazioni del rischio di credito sulla base di rating interni.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica della controparte	Importo
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	1.027
ALTRI ENTI PRODUTT. SERVIZI SANITARI	1.732
ALTRI ORGANISMI	0
AMMINISTRAZIONI REGIONALI	0
AMMINISTRAZIONE STATALE E ORGANI COSTITUZIONALI	2.621
ARTIGIANI	239
COMUNI E UNIONE DI COMUNI	3.648
ENTI PRODUTTORI DI SERVIZI ASSISTENZIALI RICREATIVI E CULTURALI	111
ENTI PRODUTTORI SERVIZI ECONOMICI E DI REGOLAZIONE	0
ENTI PRODUTTORI SERVIZI SANITARI	16.131
ENTI PRODUTTORI DI SERVIZI ECONOMICI	2.747
FAMIGLIE CONSUMATRICI PAESI NO UNIONE EUROPEA	0
HOLDING OPERATIVE PRIVATE	4.606
IMPRESE ASSICURAZIONE	87
IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMM PUBLI	273
IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI	111.231
IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	6.346
IMPRESE PRODUTTIVE	878.230
ISTITUTI DI MONETA ELETTRONICA	1
ISTITUZIONI ED ENTI DI ASSISTENZA ISTRUZIONE	738
ISTITUZIONI ED ENTI ECCLESIASTICI E RELIGIOSI	22
MEDIATORI AGENTI CONSULENTI ASSICURAZIONI	43
PROVINCIE E CITTA METROPOLITANE	0
SISTEMA BANCARIO	309.542
SISTEMA BANCARIO PAESI UNIONE EUROPEA E UNIONE MONETARIA	0
SISTEMA BANCARIO PAESI NO UNIONE EUROPEA	0
SOCIETA' NON FINANZIARIE PAESI UNIONE EUROPEA E UNIONE MONETARIA	199.519
SOCIETA' NON FINANZIARIE PAESI UNIONE EUROPEA NO UNIONE MONETARIA	39.840
SOCIETA' NON FINANZIARIE PAESI NO UNIONE EUROPEA	60.369
SOCIETA CON MENO DI 20 ADDETTI	5.293
SOCIETA DI CREDITO AL CONSUMO	911
SOCIETA' DI FACTORING	177
SOCIETA' DI LEASING	7
UNITA' NON CLASSIFICABILI	2
UNITA O SOCIETA CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	551
UNITA O SOCIETA CON 20 O PIU' ADDETTI	13.038
Totale	1.659.080

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area Geografica della controparte	Importo
Nord ovest	395.720
Nord est	660.653
Centro	222.282
Sud	50.592
Isole	30.106
ARABIA SAUDITA	3.545
AUSTRALIA	858
AUSTRIA	7.787
BELGIO	16.119
BRASILE	214
BULGARIA	721
CANADA	115
CILE	7
CINA	616
CIPRO	255
CITTA' DEL VATICANO	0
COLOMBIA	99
COREA DEL SUD	1.587
CROAZIA	572
DANIMARCA	11.687
EMIRATI ARABI UNITI-DUBAI	0
ECUADOR	198
ESTONIA	0
FINLANDIA	1.651
FILIPPINE	936
FRANCIA	47.956
GERMANIA	74.542
GIAPPONE	917
GRECIA	1.331
HONK KONG	284
INDIA	1.144
INDONESIA	334
IRLANDA	7.388
ISRAELE	262
LETTONIA	34
LITUANIA	35
LUSSEMBURGO	4.247
MAROCCO	3.525
MESSICO	1.131
NORVEGIA	771
PAESI BASSI	17.266
PERU'	610
POLONIA	9.062
PORTOGALLO	2.087
PRINCIPATO DI MONACO	263
QATAR	75
REGNO UNITO	29.005
REPUBBLICA CECA	5.561
REPUBBLICA SLOVACCA	2.721
SERBIA	0
ROMANIA	1.421
SLOVENIA	2.988
SPAGNA	12.093
STATI UNITI D'AMERICA	6.339
SUDAFRICANA REP	110
SVEZIA	5.479
SVIZZERA	4.200
TAILANDIA	1.024
TAIWAN	224
TUNISIA	50
TURCHIA	2.414
UNGHERIA	5.694
VIETNAM	172
Totale	1.659.080

9.3 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	989.452
b) Ammontare (valore ponderato)	125.131
b) numero	26

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Si rinvia a quanto già illustrato nella sezione 3.1

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore del patrimonio netto.

Eurofactor Italia utilizza il processo Asset & Liability Management (funzione accentrata presso la Capogruppo) per misurare, controllare e gestire in modo integrato i propri flussi finanziari, sia in ambito statico, con valutazioni sulla composizione corrente del portafoglio, sia simulando le caratteristiche prospettiche della situazione attuale.

L'obiettivo del processo di Asset and Liability Management è quello di valutare l'impatto che variazioni predefinite dei tassi di interesse determinano sul margine di interesse atteso e sul patrimonio netto, al fine di individuare opportune azioni di gestione che consentano di controllare l'esposizione della Società a questa tipologia di rischio.

I limiti di esposizione al rischio del tasso di interesse strutturale vengono definiti, nell'ambito dell'orizzonte temporale predefinito, con riferimento alla massima esposizione sopportabile nei confronti del rischio di tasso strutturale, in termini di riflesso sul margine di interesse/patrimonio a rischio, allo scostamento ammissibile rispetto all'esposizione innanzi citata, agli strumenti utilizzabili ovvero alle politiche attuabili per la gestione del rischio in parola.

Il rischio di tasso di interesse strutturale, vale a dire il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse e sul portafoglio attivo/passivo, viene misurato attraverso il maturity gap ed il duration gap. Il primo, dato dalla differenza fra attività sensibili e passività sensibili, deve misurare l'esposizione del margine di interesse al rischio in parola. Il secondo, dato dalla differenza fra duration media dell'attivo e quella del passivo, deve misurare l'esposizione del valore di mercato del portafoglio attivo/passivo al rischio di tasso di interesse. In definitiva, mentre le tecniche di maturity gap analizzano l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse, le tecniche basate sulla duration stimano l'impatto che una variazione dei tassi di interesse produce sul valore di mercato dell'attivo e del passivo.

L'operatività di factoring è per sua natura concentrata nel breve termine; i finanziamenti concessi sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve direttamente connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti.

Il totale dei finanziamenti a medio termine, concessi per la totalità dalla casa madre, per complessivi 205 milioni di euro hanno durata originaria a due anni e un tasso di interesse parametrato all'euribor 3 mesi rivedibile trimestralmente.

Inoltre, il factor, per la tipologia di intervento, ha la facoltà di:

- modificare i tassi in qualsiasi momento, rispettando i termini legislativi sulla trasparenza delle condizioni contrattuali, in ragione della variazione del costo della provvista;

- chiedere il rimborso delle somme anticipate a fronte del corrispettivo dei crediti ceduti.
Tali caratteristiche determinano un effetto favorevole sul rischio di tasso di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività	117.251	1.221.615	75.528	4.859	495	0	106	142.545
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	117.251	1.221.615	75.528	4.859	495	0	106	142.545
1.3 Altre attività								
2. Passività	12.616	1.036.691	57.641	100.687	285.383	0	0	11.741
2.1 Debiti	12.616	1.036.691	57.641	100.687	285.383	0	0	11.741
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 posizioni corte								
Altri Derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Si rinvia quanto già illustrato alla sezione 3.2.1

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Nel corso del 2022 la società non ha affrontato difficoltà nel reperimento di risorse finanziarie.

L'applicazione di spread fissi a tassi base coerenti con i tassi di impiego per la clientela (Euribor 3 mesi), la determinazione del tasso base con periodicità trimestrale non ha determinato ne determina un rischio di tasso significativo per la società.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

Eurofactor Italia non ha in essere ne assume di norma posizioni soggette a rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio in Eurofactor Italia risulta marginale data la politica aziendale di copertura sistematica delle poste in valuta: gli impieghi in valuta sono fronteggiati da una provvista nelle medesime valute.

L'unica componente di rischio, per importi limitati, riguarda il differenziale tra le competenze e gli interessi attivi addebitati ai cedenti non compensati dagli interessi passivi pagati per i finanziamenti e le esposizioni sui conti correnti in valuta.

Sono posti in essere controlli mensili sui differenziali e limiti oltre i quali si provvede alla negoziazione di valuta contro euro per rientrare nei limiti di sbilanciamento ammessi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	8.087	19.309	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	6.311	15.980				
1.4 Altre attività finanziarie	1.776	3.329				
2. Altre attività	0	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie	8.062	19.311	0	0	0	0
3.1 Debiti	300	15				
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie	7.762	19.297				
4. Altre passività	0	0	0	0	0	0
5. Derivati	0	0	0	0	0	0
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	8.087	19.309	0	0	0	0
Totale passività	8.062	19.311	0	0	0	0
Sbilancio (+/-)	25	-2	0	0	0	0

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Si rinvia a quanto già illustrato nella sezione 3.2.3

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In base alle definizioni di Basilea II, recepite in seguito anche da ABI e Banca d'Italia, il rischio operativo, definito come "rischio di perdite derivanti da errori o disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni", concorre con quelli di credito e di mercato a determinare i profili di stabilità degli intermediari bancari e finanziari. La gestione del rischio operativo richiede la capacità di identificare il rischio presente in tutti i prodotti, attività, processi, sistemi rilevanti che potrebbe compromettere la capacità di finalizzare gli obiettivi dell'intermediario finanziario. Per "sistema di gestione dei rischi operativi" si intende l'insieme delle regole, dei processi, delle strutture e delle risorse impiegate per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo, la prevenzione e l'attenuazione dell'esposizione ai rischi operativi. Esso comprende anche il sistema di misurazione dei rischi operativi. Per "sistema di misurazione dei rischi operativi" si intende l'insieme delle regole, dei processi e dei controlli finalizzati alla raccolta, trattamento, elaborazione e conservazione dei dati sui rischi operativi e alla determinazione del requisito patrimoniale sui rischi operativi.

Ad oggi è la funzione Risk and Permanent Controls, con riporto gerarchico diretto alla funzione Risk and

Permanent Controls della casa madre e funzionale al Consiglio di Amministrazione, la struttura organizzativa preposta al controllo e gestione dei rischi operativi. I compiti che spettano a tale funzione comprendono la progettazione, sviluppo, esecuzione e manutenzione dei sistemi di raccolta e conservazione dei dati sui rischi operativi, di monitoraggio e reporting, di formazione in materia di rischi operativi, di determinazione del requisito patrimoniale, nonché di verifica dell'effettivo utilizzo del sistema di misurazione nell'ambito dei processi decisionali e dei sistemi di gestione quotidiana dei rischi operativi.

Il processo di valutazione del rischio operativo viene effettuato periodicamente attraverso la:

- mappatura di tutti i rischi connessi alle singole attività, attraverso interviste e controlli con il personale operativo e con i responsabili delle singole unità organizzative;
- rilevazione e analisi delle perdite determinate dal rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2022 non si sono verificate perdite operative riconducibili a inadempienze/negligenze relative all'applicazioni di leggi, codici, norme di comportamento e obblighi professionali verso clienti ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti, servizi e modelli, compresi gli accantonamenti prudenziali per contenziosi legali.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è quantificato con il metodo base (Basic Indicator Approach – BIA) che prevede un unico coefficiente regolamentare (15%) alla media delle ultime 3 osservazioni dell'Indicatore Rilevante, calcolato in conformità con le disposizioni di Vigilanza. In base alla metodologia (BIA), descritta nel precedente paragrafo, alla data del 31 dicembre 2022, risulta pari a euro 2.582 mila euro.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è inteso come il rischio per la società di non far fronte alle richieste di anticipazione da parte dei cedenti.

Il processo di gestione prevede che in fase di determinazione del budget vengono impartite dalla casa madre linee guida che consentono di determinare le politiche di espansione della società in accordo con le disponibilità di concessione di finanziamenti idonei a supportare l'attività.

La tipologia di intervento, che risulta a breve è sistematicamente bilanciata da finanziamenti con durata adeguata con l'eccezione di finanziamenti concessi dalla casa madre per un periodo massimo di due anni; l'esposizione per cassa e i bisogni di liquidità per far fronte alle richieste è monitorata su base giornaliera.

Sono stati posti in essere appositi controlli che rilevano il margine disponibile sulle linee di credito ricevute in modo da intervenire con tempestività in presenza di situazioni che rilevano criticità.

Con cadenza trimestrale, un apposito comitato finanziario analizza la situazione e determina la necessità di interventi per ridurre il rischio di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

Per effetto delle politiche di finanziamento dettate dalla Casa Madre risulta uno sbilancio tra le passività e le attività nel breve termine, che per la tipologia dei finanziamenti ricevuti consentono l'adeguamento giornaliero del fabbisogno effettivo e che pertanto non costituisce un rischio rilevante.

**1a. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: Euro**

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	148.005	49.126	144.435	428.477	589.758	75.056	3.962	26	0	25	163.074
A.1 Titoli di Stato										25	
A.2 Altri titoli di debito										0	
A.3 Finanziamenti	148.005	49.126	144.435	428.477	589.758	73.443 1.613	3.962	26	0	0	163.074
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	12.559	760.039	74.397	5.392	219.989	7.649	100.679	285.383	0	0	11.656
B.1 Debiti verso:											
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Enti finanziari	2.470	758.000	50.000	0	180.000	0	100.000	285.000	0	0	0
- Clientela	10.090	2.039	24.397	5.392	39.989	7.649	679	383	0	0	11.656
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

**1b. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: USD**

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.016	529	1.061	657	1.799	490	932	469	0	106	436
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	2.016	529	1.061	657	1.799	490	932	469	0	106	436
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	36	7.501	87	19	84	0	0	0	0	0	84
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari	11	7.500	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	25	1	87	19	84	0	0	0	0	0	84
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

**1c. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: GBP**

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	11.586	70	72	985	4.684	0	0	0	0	0	4.121
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	11.586	70	72	985	4.684	0	0	0	0	0	4.121
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	20	19.167	8	0	7	0	0	0	0	0	0
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari	20	19.167	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	8	0	7	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Non esistono altre esposizioni in bilancio relative ad altre valute oltre a quelle esposte.

Sezione 4 - informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Società è composto dall'aggregazione del Capitale, Riserve e Utile d' esercizio.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Ai sensi delle citate disposizioni la Società è tenuta al rispetto di un coefficiente complessivo di vigilanza pari al 6%; alla data del 31 dicembre 2022 il coefficiente di vigilanza è pari al 9,21% considerando nei fondi propri la destinazione di tutto l'utile netto realizzato nell'esercizio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Capitale	45.000	20.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	16.443	10.828
- di utili	15.963	10.381
a) legale	1.900	1.610
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	14.063	8.771
- altre	480	447
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	0	0
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.891	5.582
Totale	68.334	36.410

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

I fondi propri della Società ammontano complessivamente a 68.334 mila euro come somma esclusiva di capitale primario di classe 1 in quanto la Società non ha elementi da inserire nel capitale di classe 2.

Le informazioni quantitative dei fondi propri e delle attività a rischio riportate nel seguito sono state determinate sulla base delle disposizioni emanate nella Circolare numero 288/2015 della Banca d'Italia.

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri della Società sono costituiti dal capitale sociale, dalle riserve e dall'utile dell'esercizio non destinato a distribuzione.

Al 31 dicembre 2022, gli elementi da dedurre dal capitale primario di classe 1 ammontano a K60 € (vs. K103 € al 31 dicembre 2021)

▪ Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è così composto:

• 45.000.000	Capitale Sociale interamente versato
• 1.900.000	Riserva legale costituita con l'accantonamento di legge degli utili conseguiti nei precedenti esercizi
• 44.068	Riserva straordinaria capitale ex Creval PiùFactor
• -125.006	Riserva di <i>first time adoption</i> per passaggio al bilancio IFRS
• 477.079	Riserva di <i>first time adoption</i> per introduzione del principio IFRS9
• 2	Riserva IFRS 16
• -24.791	Riserva utili/perdita attualizzazione TFR
• 12.607	Riserva per valorizzazione assegnazione/acquisto azioni Crédit Agricole S.A. ai dipendenti
• 108.333	Rettifica utile IAS
• 14.062.885	Parte degli utili conseguiti negli esercizi precedenti destinati ad avanzo utili
• -12.500	Altre
• 61 442 678	TOTALE

▪ Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT 1)

Non sono presenti elementi di capitale aggiuntivo di classe 1

▪ Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Non sono presenti elementi di classe 2

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	61.443	36.410
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	61.443	36.410
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	60	103
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	61.383	36.307
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	0	0
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	0	0
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	61.383	36.307

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Direzione Finanziaria della società effettua un monitoraggio mensile dell'evoluzione dell'aggregato utile ai fini di vigilanza per verificarne l'equilibrio con la dotazione patrimoniale.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.612.844	971.009	623.580	562.862
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			37.415	33.772
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici				
Rischio operativo			2.583	2.011
1. Metodo base			2.583	2.011
B.5 Totale requisiti prudenziali			39.997	35.783
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			666.624	596.383
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,208%	6,088%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,208%	6,088%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.607	1.284	6.891
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:			
	a) variazione di fair value			
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):			
	a) variazione di fair value			
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:			
	a) variazione di fair value (strumento coperto)			
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)			
50.	Attività materiali			
60.	Attività immateriali			
70.	Piani a benefici definiti	25	7	18
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
130.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
	di cui: risultato delle posizioni nette			
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
190.	Totale altre componenti reddituali	25	7	18
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	5.632	1.291	6.909

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Come previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, nella tabella che segue vengono indicati i compensi erogati nel corso dell'esercizio ai componenti del Collegio Sindacale ed ai Dirigenti con responsabilità strategica (precisando che per quest'ultima categoria sono stati individuati per la Società unicamente:

- Dal Direttore Generale in carica

I componenti del Consiglio di Amministrazione non percepiscono compensi.

	31/12/2022	31/12/2021
Benefici a breve termine per i Dirigenti e per il Collegio Sindacale	217	184
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.	0	0
Altri benefici a lungo termine.	0	0
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto	0	0
Pagamenti in azioni (stock options)	0	0
Totale	217	184

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non risultano crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Attività	Passività	Costi	Ricavi
Transazioni con casa madre: CAL&F S.A.	0	1.222.292	6.116	1.326
- per finanziamenti ricevuti	0	1.222.024	5.232	1.283
- per servizi resi o prestati	0	268	885	42
Transazioni con altre società del Gruppo Crédit Agricole <i>di cui:</i>	42.483	181.319	2.596	0
- Crédit Agricole Italia	41.495	181.243	2.428	0
- Crédit Agricole - Friuladria	0	0	0	0
- Crédit Agricole Corporate Investment Bank (CACIB)	0	24	81	0
- Crédit Agricole Group Solutions	285	0	0	0
- Crédita Agricole Leasing Italia	6	0	0	0
- Agos Ducato	698	49	65	0
- Eurofactor GmbH	0	3	3	0
- Le Village By CA	0	0	20	0

I rapporti con la Controllante e le altre Società del gruppo sono regolati a normali condizioni di mercato. Nelle attività con altre società del gruppo figurano anche i crediti ceduti per operazioni pro-soluto dove il debitore ceduto è una società del gruppo.

Sezione 7 - Leasing (Locatario)

Informazioni qualitative

L'applicazione del principio contabile IFRS16 determina per il locatario l'iscrizione in bilancio tra le attività materiali il valore del diritto d'uso derivante dai contratti di locazione decurtato dei pagamenti già effettuati.

Il valore netto iscritto in bilancio rappresenta quindi il valore futuro del diritto d'utilizzo del bene ricevuto in

locazione.

Nelle passività finanziarie vengono esposti i valori futuri dei canoni di locazione ancora da corrispondere adeguatamente attualizzati a seconda della durata residua degli stessi.

Informazioni quantitative

I diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo sono rappresentati dal valore dei canoni residui relativi a beni concessi in locazione all'azienda che si riferiscono a:

- Affitto per i locali e la sede della società;
- Affitto di un appartamento concesso ad uso foresteria ad un dipendente della società;
- Affitto di un appartamento concesso ad uso foresteria ad un dipendente distaccato da una Società del Gruppo
- Affitto di un appartamento concesso ad uso foresteria ad un dipendente distaccato da CAL&F
- Noleggio operativo a lungo termine per le auto assegnate al personale commerciale dell'azienda e al Direttore Generale in uso promiscuo incluso Creval PiùFactor.

Sezione 8 - Altri dettagli informativi

8.1 Compagine azionaria

La Società al 31 dicembre 2022 è controllata da Crédit Agricole Leasing & Factoring S.A. (società di diritto francese esercente l'attività di leasing e di factoring ed appartenente al Gruppo Crédit Agricole) che detiene il 100% delle quote di Capitale.

Eurofactor Italia S.p.A. non detiene a nessun titolo azioni della controllante o di altre società del Gruppo fatta eccezione della quota di 25 mila euro nel Consorzio, Crédit Agricole Group Solutions; nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione di trading sulle stesse.

Milano, 23 marzo 2023

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Hervé VARILLON**

INFORMAZIONE IMPRESA CONTROLLANTE

Allegato 1

BILANCIO DELLA SOCIETA' CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa Capogruppo che redige il Bilancio Consolidato.

Crédit Agricole Leasing & Factoring S.A.
12, Places des Etast-Unis
Montrouge (Francia)

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, vengono esposti i dati essenziali desunti dall'ultimo bilancio approvato (riferito al 31 dicembre 2021) della Capogruppo.

STATO PATRIMONIALE	
(in migliaia di Euro)	
Totale Attivo	17.834.678
Totale Passivo	17.256.629
Patrimonio Netto	578.049
CONTO ECONOMICO	
(in migliaia di Euro)	
Margine d'intermediazione	212.713
Costi Operativi	-122.423
Risultato della Gestione Operativa	90.290
Costo del rischio	162
	90.452
Altri	-1.607
Imposte	-8.249
Risultato Netto	80.596
Roe (Risultato Netto / Patrimonio Netto)	16,20%

Allegato 2

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI

In ottemperanza all'art. 149-duodecies del Regolamento Consob Emittenti si allega il prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti dai seguenti soggetti:

- dalla società di revisione per la prestazione di servizi di revisione.

Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Competenza 2022	Competenza 2021
Revisione Bilancio Civile	MAZARS Italia SpA	45	23
Controllo Contabile		3	3
Reporting package		8	7
Totale		56	33

I valori espressi non includono IVA.

Il corrispettivo per la Revisione del Bilancio Civile include €21K derivanti dall'integrazione di Creval più Factor.

Relazione del Collegio Sindacale

All'Assemblea dei Soci sul progetto di Bilancio al 31 dicembre 2022

(ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile)

Signori Soci,

preliminarmente desideriamo rammentare che il Collegio Sindacale riveste anche l'incarico di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, in relazione al quale è stata trasmessa separata relazione annuale al Consiglio di Amministrazione, dalla quale non emergono segnalazioni di criticità.

La nostra attività è stata svolta in conformità a quanto previsto dal Codice Civile e dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio ha svolto la propria attività di vigilanza attraverso riunioni dedicate con la partecipazione di tutte le funzioni di controllo, del *management* e della Società di Revisione legale. A tale riguardo, rammentiamo che, su conforme parere del Collegio Sindacale, l'attività di Revisione legale dei conti è stata affidata a Mazars Italia S.p.A. per il periodo 2015 – 2023.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale, al fine di ottemperare ai propri compiti di vigilanza, ha tenuto nel corso dell'esercizio n. 6 riunioni (come da verbali su apposito Libro delle adunanze del Collegio Sindacale), oltre alle riunioni e cicli di audit in qualità di ODV, di cui si è dato atto nella separata relazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale in dettaglio ha provveduto a:

- vigilare sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- ottenere dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate e può affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale. In proposito, non è stata rilevata l'esistenza di operazioni che possano essere ritenute atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate, le quali rientrano nella normale operatività e che risultano a condizioni equiparabili a quelle di mercato;
- acquisire conoscenza e vigilare, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto delle indicazioni fornite dalla Capogruppo, anche tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni interne;

- vigilare sull'efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, in particolare attraverso periodici e costanti incontri con la Funzione di Conformità, Rischi e Controlli Permanenti, acquisendo conoscenza dei processi interni e nei confronti della Capogruppo, oltre a ricevere copia delle relazioni predisposte dalle diverse funzioni preposte ai controlli;
- monitorare, in particolare nell'ambito degli incontri tra il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Società, lo stato di avanzamento di progetti di implementazione dei sistemi di controllo interno e *compliance*;
- vigilare sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia, relativamente alla tenuta dell'Archivio Unico Informativo, alla adeguata verifica della clientela e alle ulteriori specifiche norme in materia;
- ottenere dagli Amministratori, grazie alla partecipazione ai Consigli di Amministrazione e agli altri incontri con il *management*, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- vigilare circa le operazioni infragruppo e con parti correlate; al riguardo, come illustrato nella Sezione 6 della Parte D della nota integrativa al Bilancio, il Collegio dà atto che la Società adotta nell'individuazione delle parti correlate le indicazioni contenute nel Principio Contabile IAS n° 24;
- vigilare in merito alla *compliance* in materia di nuovi requisiti e criteri di idoneità degli esponenti aziendali di banche e intermediari finanziari (Provvedimento Banca d'Italia del 4 Maggio 2021).

Il Collegio ha inoltre espresso nell'esercizio oggetto della presente Relazione, quando dovuto, il proprio parere favorevole sulle materie, previste a norma di legge.

Durante l'esercizio 2022 il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci e constatato il rispetto delle norme di legge e di statuto.

Nell'ambito delle proprie menzionate competenze di vigilanza, il Collegio ha sistematicamente monitorato la struttura organizzativa, il corretto esercizio delle deleghe e il rispetto delle procedure, raccomandando il proseguimento dell'attività di implementazione di strutture e processi, al fine di migliorare i presidi di monitoraggio dei rischi.

Il Collegio ha inoltre periodicamente incontrato, per quanto di sua competenza, le più rilevanti funzioni aziendali, per assumere opportune informazioni circa l'organizzazione aziendale, l'operatività e i profili di rischio e per il consueto aggiornamento e approfondimento di tematiche di specifica rilevanza.

Gli interventi effettuati nel corso dell'esercizio 2022 dalla Funzione *Internal Audit* (esternalizzata presso la Capogruppo), sia come interventi indiretti su processi di Gruppo con riflessi per la Società, sia come

focus specifici diretti, nell'ambito del piano di attività definito per il medesimo periodo, hanno consentito di esprimere una valutazione positiva di adeguatezza. Le raccomandazioni espresse (anche oggetto di Audit precedenti) sono state evase o sono in corso di evasione e la Funzione *Internal Audit* non ha rilevato particolari criticità.

Il Collegio ritiene che sia la funzione di *Internal Audit* sia la funzione Controlli e Rischi Permanenti e *Compliance*, quest'ultima accorpata in un'unica funzione presso la Società, rispondano ai requisiti di competenza, autonomia e indipendenza e che siano adeguate ed efficaci.

Nel corso delle periodiche attività di controllo e degli incontri con il *management*, l'adeguatezza e l'affidabilità della struttura organizzativa della Società, nonché del sistema amministrativo-contabile e del rispetto dei principi di corretta amministrazione, sono stati attentamente monitorati e tenuti sotto controllo dal Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale sottolinea come i controlli eseguiti da ciascun soggetto (Collegio Sindacale anche in qualità di Organismo di Vigilanza, Società di Revisione legale dei conti, *Internal Audit*) facciano parte di un sistema nel quale ciascuno svolge un ruolo coordinato e non gerarchicamente subordinato ad alcuno dei soggetti partecipanti; la corretta circolazione delle informazioni rappresenta dunque il presupposto di funzionamento del sistema dei controlli.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Società ha rafforzato la propria struttura organizzativa nel corso dell'esercizio per mantenerla adeguata, funzionale ed affidabile, anche con il supporto di funzioni di altre società del Gruppo Credit Agricole in Italia.

Il Collegio ha verificato la situazione patrimoniale della Società ed è stato regolarmente informato, nel corso delle periodiche riunioni, in merito al rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa di Vigilanza; alla data del 31 dicembre 2022 il *Total capital ratio* si attestava al 9,21% (6,09% al 31 Dicembre 2021). Il Collegio ritiene necessario proseguire anche nel corso del 2023 a verificare il rispetto dei requisiti patrimoniali, dando atto che in data 31 marzo 2022, per far fronte al costante sviluppo e per supportare l'acquisizione di Creval PiùFactor, l'assemblea straordinaria ha deliberato un aumento del Capitale Sociale di 25 Milioni di Euro, portandolo a 45 Milioni di Euro.

La Società è soggetta alla direzione e coordinamento da parte di Crédit Agricole Leasing & Factoring S.A. ai sensi degli artt. 2497 e ss. del Codice Civile, è quindi destinataria di regole di comportamento rivolte dalla controllante alle società dalla stessa controllate, al fine di assicurare l'espletamento dei compiti di coordinamento e di controllo delle società del Gruppo.

Ai sensi dell'art. 2497 bis, 4° comma, nella Nota Integrativa figura un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio della controllante Crédit Agricole Leasing & Factoring S.A..

Nell'esercizio e fino alla data odierna, non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile, né esposti.

Rapporti con la Società incaricata della Revisione legale

Nel corso dell'esercizio, il Collegio sindacale ha operato in stretto coordinamento con la Società di Revisione legale Mazars Italia S.p.A.; a tal fine si sono tenuti periodici incontri finalizzati allo scambio di dati e informazioni, rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e all'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla medesima Società di Revisione legale. Al riguardo, si precisa che non è stato comunicato al Collegio, né in tali occasioni né con differenti modalità, alcun rilievo di fatti censurabili ovvero di criticità e/o inadeguatezza.

Il Collegio ha preso inoltre atto che la Società di Revisione legale Mazars Italia S.p.A. ha provveduto a pubblicare sul proprio sito internet la relazione di trasparenza annuale (al 31 Agosto 2022), ai sensi dell'art. 18 del suddetto D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 13 del Regolamento (UE) n.537/2014.

Si richiama infine che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, come indicato in apposito prospetto della Nota Integrativa, la Vostra società non ha conferito alla rete della Società di Revisione legale Mazars Italia S.p.A., incarichi diversi dall'attività di revisione legale.

Bilancio di esercizio

Il Collegio Sindacale ha accertato, anche tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la Società di Revisione legale, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del Bilancio d'esercizio della Società, redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS e sulla base delle istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell' Albo Unico, emanate dalla Banca d'Italia.

La Società di Revisione legale in data 4 aprile 2023 ha emesso senza rilievi la propria relazione accompagnatoria al Bilancio medesimo, redatta ai sensi dell'art. 14 e 19 bis del D. Lgs. 39/2010. La relazione, sulla base del lavoro svolto, attesta che il Bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2022.

Attesta inoltre che la Relazione degli Amministratori è coerente con il Bilancio di esercizio e che i revisori non hanno nulla da riportare con riferimento alle dichiarazioni di cui all'art. 14 c. 2 del D.Lgs 39/2010.

Il Bilancio di esercizio e la relazione degli Amministratori sulla gestione che lo correda, si ritengono adeguati a fornire informazioni circa la situazione della Società, l'andamento della gestione durante il decorso esercizio e la sua prevedibile evoluzione.

La Relazione sulla gestione risulta esauriente sotto il profilo delle informazioni relative all'attività operativa e di sviluppo della Società e dei rapporti tra imprese del Gruppo; il suo esame ne ha evidenziato la congruenza con i dati di Bilancio, come risulta anche dalla menzionata Relazione della Società di Revisione legale Mazars Italia S.p.A.

Essa contiene l'indicazione dei principali rischi ai quali la Società è esposta e reca indicazione degli elementi che possono incidere sull'evoluzione della gestione.

La Nota Integrativa, inoltre, illustra i criteri di valutazione adottati, che risultano adeguati in relazione all'attività e alle operazioni poste in essere e alle altre informazioni richieste dalla legge.

Relativamente al Bilancio civilistico chiuso al 31 dicembre 2022, il Collegio Sindacale, senza peraltro sovrapporsi all'operato della Società di Revisione, ha in sintesi vigilato sull'impostazione di fondo data al Bilancio d'esercizio, escluso ogni e qualsiasi controllo analitico di merito sul suo contenuto e ha verificato la rispondenza alle norme, principi contabili, metodi e criteri dichiarati in Nota integrativa; inoltre ha esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione del Bilancio per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico-aziendali.

Le operazioni infragruppo e con le parti correlate, nonché le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura risultano illustrate dagli Amministratori nella Nota Integrativa e sono ritenute congrue e rispondenti all'interesse della Società.

Conclusioni

Signori Soci,

il Collegio ritiene che le informazioni fornite nella Relazione sulla gestione, unitamente a quelle presenti nella Nota Integrativa al Bilancio, rappresentino un quadro sintetico, ma chiaro, sulle caratteristiche qualitative e quantitative dell'attività svolta nel corso dell'esercizio.

Il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2022 chiude con un utile d'esercizio di € 6.891.372, (che il Consiglio di Amministrazione del 23 Marzo 2023 ha proposto di destinare a Riserva Legale per € 350.000, a Dividendo per € 6.500.000 e a nuovo per € 41.372) e risulta redatto in conformità alle disposizioni di legge previste per il settore e allo statuto.

In esito a quanto sopra riferito, tenuto anche conto delle informazioni ad oggi ricevute dalla Società Mazars Italia S.p.A. incaricata della Revisione legale di Eurofactor Italia S.p.A. al 31 Dicembre 2022, dalle quali non emergono rilievi o richiami di informativa, non abbiamo obiezioni da formulare in merito

alle proposte espresse dal Consiglio di Amministrazione sull'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2022 e sulla destinazione del risultato d'esercizio.

Il nostro mandato è scaduto con l'approvazione del presente Bilancio e vi invitiamo pertanto a deliberare in merito.

Milano, 4 Aprile 2023

IL COLLEGIO SINDACALE

Alberto Quaglia

Federico Sambolino

Luca Damiani

The image shows three handwritten signatures in blue ink. The first signature is for Alberto Quaglia, the second for Federico Sambolino, and the third for Luca Damiani. The signatures are written in a cursive style.

Relazione della Società di Revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39



Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

[Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39](#)

All'azionista unico della Eurofactor Italia S.p.A.

[Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio](#)

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Eurofactor Italia S.p.A. (la "Società") costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota Integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Eurofactor Italia S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio di esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015. e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Eurofactor Italia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori sulla gestione al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il bilancio di esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

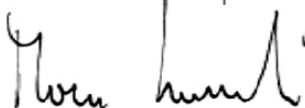
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Eurofactor Italia S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con il bilancio di esercizio della Eurofactor Italia S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 04 aprile 2023

Mazars Italia S.p.A.



Marco Lumeridi
Socio – Revisore legale